Trieste (34122) Via S. Pellico 8
(Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concessionaria Pubblicità: SPI, via Silvio Pellico 4

IL PICCOLO

Mercoledì 7 agosto 1974
Anno 93 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 150
N. 8487 nuova serie Fondazione 1881

INSERZIONI: S.P.I. via Pellico 4, tel. 755955, 755255 . Prezzi per mm d'alt. (largh. una col.): Commerciali L. 430 (festivi L. 500) posizione prestabilita 15% in più - Necrologie L. 500, (partecipazioni L. 650) - Finanziari e legali L. 800 - Redazionale e cronaca L. 550 (festivi L. 650) - Avvisi economici: prezzi in testa alle rubriche. IVA 12% in più
Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5398) ITALIA: annuo L. 40.000, sem. L. 21.000, trim. L. 11.000 (col Piccolo del lunedì: 46.500, 24.500, 12.800) - ESTERO: annuo L. 59.000, sem. L. 30.500, trim. L. 15.750 (col Piccolo del lunedì: 68.500, 35.500, 18.300) - Copie arretrate L. 300

BIBLIOTECA CIVICA DI TRIESTE

ANCORA NESSUN ELEMENTO CERTO E' EMERSO DALLE INDAGINI SULLA STRAGE A BORDO DEL CONVOGLIO «ITALICUS»

FORSE COLLOCATA A ROMA LA BOMBA NUOVA LEGGE CONTRO IL TERRORISMO

L'ordigno sarebbe stato piazzato sotto un sedile durante la formazione del treno - Alla magistratura bolognese gli atti sul presunto piano terroristico dell'ateneo romano - Un falso allarme la telefonata nel Veneto - Perquisizioni

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Bologna, 6

La strage sul treno «italicus» lascia in eredità solo i corpi straziati, irriconoscibili e carbonizzati di dodici persone e la sofferenza di numerosi feriti. Il resto è nebbia: esecutori, mandanti, movente. Gli organi dello Stato, pur trincerandosi dietro un comprensibile riserbo nella fase delicatissima delle indagini, lasciano intuire l'estrema difficoltà di risolvere il caso, di combattere una forma di terrorismo che sceglie il luogo e l'ora per colpire in tutta sicurezza. Non un solo elemento, fra quelli pur labili con i quali si sono avviate le indagini, ha resistito più di ventiquattr'ore. Lo Stato appare impotente a fermare le stragi e ad assicurare alla giustizia i responsabili.

In Italia, intanto, l'esplosivo sembra essere diventato una merce di consumo comune, e lo riprovano gli ulteriori rinvenimenti avvenuti intorno a Bologna e in Val di Susa (riferiamo in questa stessa pagina). «Ordine Nero», l'organizzazione neo-fascista che recluta un arco di gioventù perduto fra l'infantilismo politico e la delinquenza più cupa, si è rifatto vivo con la telefonata delirante di un giovane che minaccia altre stragi. Ma è emersa anche un'altra organizzazione a rivendicare l'attentato: «Potere Rosso». Anche di questo episodio riferiamo a parte con tutti gli aspetti finora emersi.

Il vicequestore di Bologna, Rossi, ha parlato intanto della «vicenda Eccher», emersa nel corso della notte e presto smontata. Si era diffusa la voce che un camionista, Marco Eccher, di Pergine (Trento), avrebbe dichiarato che il proprio fratello, Sergio, era morto sul tragico treno. La verità è che Marco Eccher non si è presentato alle autorità bolognesi, né è stato visto all'istituto di medicina legale, dove si trovano le dodici salme. Sul nome di Marco Eccher ci sono state molte domande al dott. Rossi. Esso richiama, infatti, quello di Cristiano Eccher arrestato nel 1971 e 1973 per aver messo della dinamite nell'auto di un avvocato. Si sa, inoltre, che Cristiano Eccher è amico di Freda.

Pare, inoltre, che l'identikit fatto dalla polizia, sulla scorta della descrizione, del soldato carrista Giuliano Carletti, di un giovane che a Firenze sarebbe salito e subito disceso dal Roma-Brennero, assomigli molto a Cristiano Eccher. Ma neppure su questa somiglianza gli inquirenti non hanno dato né conferma né smentita. Nel pomeriggio è stato, però, confermato che il terrorista trentino Cristiano Eccher è vivo, e la polizia ha già ascoltato una sua deposizione.

Gli investigatori hanno intanto rivelato che il frammento di sveglia è stato trovato cento metri dall'imboccatura della galleria «Grande», nel punto esatto dove è avvenuta l'esplosione. Pare prenda sempre più consistenza l'ipotesi che l'ordigno fosse stato piazzato in un vagone sotto un sedile, e non sulla reticella come era apparso in un primo tempo. Ad avallare questa ipotesi ci sarebbe un profondo avallamento nel pavimento della vettura, nel punto dove dovrebbe essere avvenuto lo scoppio. L'esplosione avrebbe proiettato in alto i sedili e scardinato il tetto della vettura, la parte più debole dell'intera intelaiatura.

Se effettivamente la bomba era stata messa sotto un sedile, deve essere stata piazzata quasi sicuramente a Roma, dove il treno si è formato. Solo qui, infatti, i dinamitardi possono aver agito con una certa sicurezza, prima dell'arrivo dei passeggeri. Difatti, per mettere l'ordigno sotto il sedile, occorreva smuovere parte del sedile stesso, e questo evidentemente, poteva essere fatto solo se lo scompartimento era vuoto.

Questo sospetto ripropone l'attualità del presunto piano terroristico che sarebbe stato studiato da persone sconosciute all'università di Roma contro treni in partenza dalla capitale. Il fatto era stato denunciato dagli onorevoli Almirante e Covelli, dopo esserne giunti a conoscenza da un avvocato che era stato avvicinato da un giovane testimone del fatto. Si deve ricordare che il giovane, oltre ad aver visto su un tavolo candelotti di tritolo, aveva notato una carta millimetrata della stazione Tiburtina con l'indicazione di un orario: 5.30.

Dagli inquirenti è stato fatto rilevare che nessuno degli elementi indicati sulla carta millimetrata, di cui aveva ieri parlato il capo dell'ispettorato antiterrorismo Santillo, possono ricollegarsi all'«Italicus». Le operazioni per l'allestimento di questo convoglio — è stato detto — cominciano, infatti, fin dal mattino e non alle 17.30. Dopo la sistemazione e il collegamento dei vagoni sui binari, si passa alle normali operazioni di controllo.

Da parte sua il segretario del MSI - DN Almirante, in una dichiarazione inviata alla stampa, ribadisce il contenuto delle informazioni fornite a suo tempo al ministro Taviani. «Né il ministro né l'ispettore Santillo — afferma in particolare Almirante — hanno potuto smentire la mia precisa informazione, a proposito della mancata vigilanza alla stazione Tiburtina, dove erano in servizio, in tutto, un brigadiere e tre appuntati, due dei quali adibiti agli uffici.

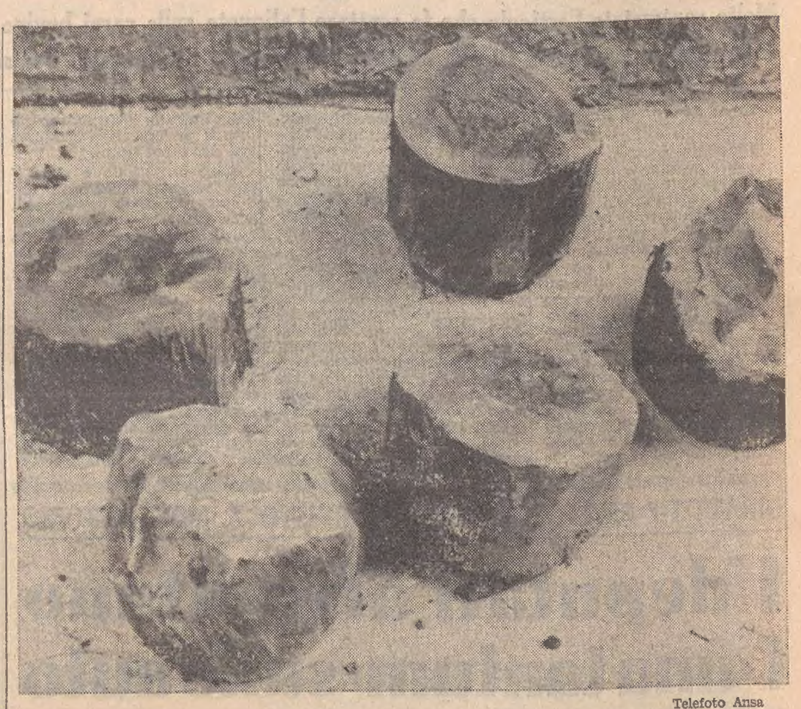
«Dalle dichiarazioni del ministro e del dott. Santillo — aggiunge — è risultato chiaro che il primo dei nominativi da me indicati al ministero dell'interno, come sospetto organizzatore di attentati ai treni, è stato sottoposto a interrogatorio soltanto dopo il tragico scoppio.

In merito a questa ancora nebulosa vicenda che, se risultasse priva di fondamento avrebbe solo che complicato le indagini in un momento delicatissimo, la Procura della Repubblica di Roma ha deciso di inviare a Bologna gli atti relativi alle indagini svolte in merito al presunto deposito di esplosivi nell'ateneo romano.

«La competenza sull'attenta-

Silvano Stella

Continua in 2.a pagina



Telefoto Ansa

Bologna — Questi i cinque pani di tritolo scoperti dai carabinieri lungo la Porrettana

ULTIMA ORA

Fallisce un attentato alla polizia di Bologna

Bologna, 7

Un candelotto di tritolo con il detonatore innescato e la miccia accesa è stato attaccato con un pezzo di filo di ferro alla porta dello stabile di via Santo Stefano 40, in centro, sotto il portico.

Gli ignoti attentatori hanno poi suonato il campanello del commissariato di P. S. «Due Torri», che si trova al piano rialzato. L'appuntato Nicola Arcaroli, 46 anni, è sceso e, aprendo il portone, si è trovato davanti al viso il candelotto che fumava. Con notevole presenza di spirito ha strappato la dinamite dal portone, staccando la miccia e il detonatore, che ha lanciato in mezzo al cortile interno, dove è scoppiato facendo un piccolo buco in terra.

L'appuntato (sposato con tre figli piccoli), che è rimasto ustionato alla mano destra, ha detto che quando ha visto la dinamite e ha capito che stava per scoppiare, non ha pensato a fuggire, ma ha deciso di affrontare il grave pericolo. L'appuntato ha così evitato l'esplosione, che poteva far crollare parte dell'edificio, che è alto tre piani ed è densamente abitato. Tutti i commissari di P. S. della città sono stati messi in particolare stato di vigilanza.

(Italia)

LE MISURE ALLO STUDIO PER STRONCARE L'EVERSIONE

FINIRANNO AL CONFINO I TERRORISTI SOSPETTI

Proprio come i mafiosi - Il provvedimento è stato delineato in una lunga riunione per la sicurezza presieduta da Rumor Il PSDI preme sul governo perché agisca con fermezza



Telefoto Ansa

Roma — Il ministro degli interni Taviani esce dalla riunione e rifiuta commenti ai giornalisti

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 6

Il governo sta preparando un provvedimento di legge che contempla una serie di misure atte a facilitare l'opera degli organi dello Stato, per reprimere e prevenire il terrorismo delle forze eversive. Fra queste misure è prevista anche l'ipotesi del soggiorno obbligato: la legge, già applicata per i mafiosi, verrebbe in questo modo estesa anche ai terroristi. Se ne è parlato stamane a palazzo Chigi, nel corso della preannunciata riunione «ad hoc», presieduta da Rumor e alla quale hanno partecipato i ministri dell'interno Taviani, della giustizia Zagari, della difesa Andreotti e delle finanze Tanassi. E' intervenuto anche il ministro Mancini come capo della delegazione socialista al governo.

La riunione, durata tre ore, è servita ad impostare nelle linee generali il provvedimento (che verrà presentato dai ministri Zagari e Taviani): per domani è stata convocata un'altra seduta, allargata ai capi della polizia, dei carabinieri, della guardia di finanza e del Sid, che servirà a concretare nei dettagli il disegno di legge. Il provvedimento verrà poi sottoposto all'approvazione del prossimo Consiglio dei ministri. Sul contenuto del provvedimento non si sono avuti altri particolari, tranne che i partecipanti alla riunione si sono trovati tutti concordi sulle misure da adottare. Lo ha affermato, uscendo da palazzo Chigi, il ministro Tanassi, il quale ha anche preannunciato la riunione di domani.

Con il «vertice antiterroristico» odierno, Rumor è riuscito a placare un po' gli animi dei suoi alleati di governo, che avevano tratto spunto dalla tragica strage di Bologna per accrescere la tensione esistente all'interno della coalizione di centrosinistra. L'attenzione dei politici si è infatti rapidamente concentrata sui problemi della sicurezza dello Stato dopo, che era stata puntata sull'incerto «iter» dei decreti fiscali in Parlamento (su questo fronte, infatti, pare che le cose si siano stabilizzate e l'esame dei provvedimenti sta procedendo spedito). Oggi, infatti, si è riunita la segreteria socialdemocratica, allargata ai gruppi parlamentari, che ha esaminato la grave situazione determinata dalla strage sul treno Roma-Monaco. In un comunicato si condanna il crimine perpetrato «con efferata crudeltà da terroristi fanatici», si esprime il cordoglio di tutti i socialisti democratici per le vittime innocenti e si afferma che la Repubblica «ha il dovere di reagire di fronte ai rigurgiti neofascisti di esigue minoranze totalmente isolate rispetto al tessuto civile e democratico del Paese».

Il documento socialdemocratico chiede «al governo che mantenga l'impegno espresso in Parlamento di far luce sugli esecutori materiali della strage e sui loro mandanti al fine di ridare tranquillità e fiducia ai cittadini». La segreteria socialdemocrativa «chiede anche che

Marina Alessi

Continua in 2.a pagina

DUE RINVENIMENTI CONFERMANO LA VASTITA' DEI DISEGNI EVERSIVI

Tritolo scoperto nel Bolognese Base di dinamitardi in Piemonte

L'esplosivo, oltre 18 chili, sotto un viadotto della Porrettana: non era innescato In Val di Susa dinamite ed equipaggiamenti in una baita: movimenti di auto

Bologna, 6

La strategia del terrore non è ancora finita. Nel Bolognese, nel primo pomeriggio di oggi, i carabinieri di Vergato hanno rinvenuto cinque grossi pani di tritolo per un peso complessivo di 18,200 chili. La scoperta è stata fatta a Calvezzano, località a circa 6 chilometri da Vergato e a 40 dal capoluogo emiliano, nel corso di un rastrellamento effettuato a seguito dell'attentato al treno Roma-Brennero.

Il tritolo si trovava depositato a circa 10 metri dal viadotto sulla strada provinciale Porrettana e a trenta metri dalla linea ferroviaria Bologna-Pistoia, che in quel punto corre a binario unico. Stamane i carabinieri erano usciti per ispezionare la zona e nelle prime ore del pomeriggio hanno ritrovato il tritolo, parzialmente coperto, quindi visibile dall'alto del viadotto. Sul posto non sono stati trovati né detonatori né micce.

Gli inquirenti escludono l'ipotesi di un attentato, che avrebbe potuto avere gravissime conseguenze, anche se non è del tutto da scartare la supposizione che i possessori del tritolo se ne siano liberati frettolosamente. L'esplosivo, secondo gli inquirenti, dovrebbe essere stato collocato a terra da non molto tempo.

Dalla Val di Susa, in Piemonte, si ha notizia della scoperta casuale di una «base» di terroristi. La scoperta è avvenuta sui monti di Bruzolo, in una baita a mille metri di altitudine nella frazione Seinera, un piccolo centro abbandonato da circa trent'anni.

Nel casolare, che è circondato da una fitta boscaglia, sono stati trovati due quintali di candelotti di dinamite quattro brandine, altrettanti sacchi a pelo, una borraccia di tipo militare, un detonatore a batteria elettrica e della miccia.

L'arsenale è stato trovato da una donna di Bussoleno — di cui per il momento non si conosce il nome — che aveva raggiunto con alcuni familiari il casolare, con l'intenzione di ripristinarlo. La donna non è però riuscita ad aprire la porta d'ingresso e si è accorta che la serratura era stata sostituita da un'altra di tipo più moderno. Allarmata, ha avvertito i carabinieri di Bussoleno e di Susa.

I militari hanno raggiunto la baita e forzato la porta. Tutta l'attrezzatura è in ottimo stato di conservazione. Poco distante passano i tralicci della linea elettrica ad alta tensione Venaus-Torino-Genova e, ad un'ora di cammino, la linea ferroviaria internazionale Torino - Modane. Non è da escludere — sempre secondo le prime supposizioni degli investigatori — che i terroristi volessero usare l'esplosivo proprio contro questi obiettivi.

La zona si presta ad azioni del genere, in quanto è quasi completamente disabitata. Nella frazione vicina, ad una decina di minuti di cammino, abita una sola persona, il montanaro Alessandro Vair, di 60 anni. L'uomo ha dichiarato di non aver notato in questi giorni gente sospetta. Tuttavia nella frazione Pavaglione di Chianocco, che dista alcuni chilometri dalla baita in cui è stato trovato l'esplosivo, erano state notate, poco tempo fa, delle auto di grossa cilindrata targate Milano. Nella zona vengono compiute battute.

Le indagini, alle quali partecipano i carabinieri di Bussoleno e di Susa, agenti e funzionari della squadra antiterrorismo di Torino e dell'ufficio politico, hanno portato alla scoperta, sempre nella baita, di una borsa sportiva per il rugby del «Cus» Torino. (Ansa)

CON UN'ALTRA TELEFONATA AL QUOTIDIANO DI BOLOGNA

«Ordine nero» minaccia una grande strage a Padova

I neofascisti hanno detto di voler uccidere duecento persone per vendicare i due missini trucidati nella sede del partito

Bologna, 6

«Ordine nero» si è nuovamente fatto sentire con una telefonata, nel cuore della notte, al quotidiano di Bologna «Il Resto del Carlino».

«Sono un ragazzo — ha detto testualmente l'anonimo — quel ragazzo che ha già telefonato. Sono di "Ordine nero", sono lo scritturale di "Ordine nero". Le confermo che siamo stati noi a fare l'attentato. E poi, per quanto riguarda il volantino, l'abbiamo scritto a macchina, con una macchina difettosa, come ha sentito dalla televisione, perché non abbiamo il ragazzo, in quanto è stato incarcerato in galera a Milano. Non siamo riusciti a scriverlo in caratteri ideologici che sanno quelli della polizia».

«Lei ricorda — ha continuato l'anonimo rivolgendosi al redattore che lo ascoltava — i due morti di Padova della sezione del Movimento sociale italiano? Scriva che Padova pagherà duramente i due morti della federazione del Movimento sociale italiano. Come le "Brigate rosse", tutti pagheranno. Padova dovrà pagare grande, dovrà pagare una strage immensa. Due morti che vanno vendicati con altre duecento persone: ogni persona vale cento. Sono due; sono duecento morti».

La voce, secondo quanto ha ripetuto chi ha ascoltato la telefonata, aveva un accento con tutta probabilità veneto. E' logico supporre che si cercherà d'individuare il telefono — o per lo meno la località — dalla quale la telefonata è partita.

A Padova, a seguito di questa telefonata, i servizi di vigilanza sono stati rafforzati: carabinieri, polizia e agenti del nucleo antiterrorismo controllano le sedi dei partiti, il palazzo delle poste, gli uffici telefonici, la stazione ferroviaria ed altri edifici pubblici.

In merito all'omicidio di Giuseppe Mazzola e Graziano Giralucci avvenuto il 17 giugno nella sede del MSI e al quale si è riferita la telefonata di Bologna, il procuratore della Repubblica di Padova, Aldo Fais, ha detto che fino ad oggi sono state interrogate centinaia di persone, ma è assolutamente necessario che non trapeli nulla sul reale stato delle indagini, anche perché «troppe orecchie stanno ad ascoltare. Comunque — ha concluso Fais — stiamo puntando verso una precisa soluzione e sarà una soluzione clamorosa».

Per quanto, poi, riguarda la telefonata, Fais ha detto: «La notizia che ho appreso non è ufficiale e, pertanto, non posso esprimere al riguardo alcun parere. Piuttosto — ha continuato il procuratore della Repubblica — vanno adottate con urgenza, di fronte alla continuazione di queste attività terroristiche, misure urgenti quali, ad esempio, un inasprimento delle sanzioni previste per chi viene trovato in possesso di armi o di esplosivi o che sia, comunque, implicato in attività terroristiche rivolte a sovvertire l'ordine costituito; l'obbligatorietà del mandato di cattura per le stesse persone con divieto al giudice di concedere la libertà provvisoria; il conferimento di ampi poteri, in campo repressivo e preventivo, alle forze dell'ordine, e, infine, l'istituzione di carceri di rigore per i responsabili di attentati e stragi. Il cittadino — ha proseguito Fais — deve poter sentire una certa sicurezza: se non si metterà immediatamente riparo, non si sa dove il Paese andrà a finire».

(Ansa)

ANCHE POTERE ROSSO rivendica la strage

Padova, 6

Una telefonata è giunta nel pomeriggio alla redazione di Padova del «Gazzettino». Una voce maschile, ha detto: «In via XX Settembre, in fondo, in una cabina telefonica troverete un nostro comunicato». Un redattore si è recato sul posto, dove ha trovato la fotocopia sbiadita di un testo, scritto tutto in lettere maiuscole, in cui «Potere rosso» rivendica la responsabilità dell'attentato. Ecco il contenuto:

«San Benedetto Val di Sambro — 4-8-74, ore 1'23. Non è il primo e non sarà nemmeno l'ultimo. A nulla ha valso la fortuna avuta grazie al ritardo del treno, il Potere rosso saprà far tremare l'Italia intera con più tritolo dei tre chili del treno. Questo settembre sarà del popolo, sarà della rivoluzione, sarà di chi, non come Agnelli, deve lavorare all'afa d'agosto.

«La volontà proletaria è iniziata col boom della catena rivoluzionaria. Abbiamo ucciso dodici sporchi borghesi, ne volevamo uccidere cento e più, così uccideremo chi non crede nel Potere rosso e crede invece nell'ipocrisia di una demagogia borghese sfruttatrice e capitalista. Viva il popolo. Viva la rivoluzione. Potere (subito dopo c'è un pugno chiuso) rosso».

Il testo è stato consegnato ai carabinieri, su «Potere rosso» non si hanno indicazioni. *(Ansa)*

SCHEDARIO ANTITERRORISMO

«INTERESSA» GLI INGLESI l'attentato al treno

Londra, 6

Un dettagliato rapporto sulla strage del treno «Italicus» è stato chiesto agli investigatori italiani da uno speciale corpo dell'esercito inglese che si occupa della tecnica terroristica dell'IRA (l'esercito repubblicano irlandese) e di altri gruppi europei. Le indagini saranno dirette a individuare il metodo usato dagli attentatori al treno per ricollegarlo a quello comunemente adottato da altre organizzazioni.

Il centro operativo di questo corpo speciale è a Belfast. Esso ha catalogato minuziosamente gli attentati avvenuti in Europa e altrove negli ultimi anni con riferimenti dettagliati ai metodi usati, al tipo di ordigno esploso, eccetera. Il dossier viene, di volta in volta, aggiornato e ampliato. In altre occasioni, del servizio di questo corpo dell'esercito hanno usufruito paesi europei ottenendo informazioni tali da poter individuare gli attentatori a seconda della tecnica da loro usata. *(Ansa)*

NELLA XII PAGINA

Watergate: Nixon confessa ma non si dimette

Drammatica giornata a Washington: il Presidente Nixon ha confessato in una dichiarazione tutte le accuse sin qui rivoltegli sul caso Watergate. Poi ha convocato un consiglio dei ministri, per annunciare la sua decisione di restare al proprio posto. La confessione, però, ha alienato a Nixon le ultime simpatie: anche i suoi più strenui sostenitori hanno annunciato che voteranno l'«impeachment». A Wall Street, la prospettiva di un allontanamento di Nixon ha fatto salire il mercato azionario.

Battaglia a Cipro risale la tensione

Aspri scontri a Cipro: si è trattato della giornata più violenta dalla proclamazione della tregua. Sin dalla scorsa notte i turchi hanno tentato di conquistare posizioni a Famagosta, trovando l'opposizione della guardia nazionale greca. Sono poi intervenute le truppe dell'ONU, che sono state a loro volta respinte dai soldati di Ankara. Turchi all'offensiva anche attorno a Kyrenia. Sempre più improbabile la ripresa, prevista per domani, della conferenza di Ginevra.

DIFFICILE E STRAZIANTE OPERA DI RICONOSCIMENTO DEI MORTI

OTTO I CORPI IDENTIFICATI IN VITA ALTRI DUE DISPERSI

«Vogliamo un pezzo della ragazza», dicono i parenti di Raffaella Garosi - Il coraggio di Marisa Russo - Operato il fratellino Marco: nel volto aveva un cilindretto metallico

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Bologna, 6

La questura bolognese ha fornito i nomi delle vittime dell'attentato sicuramente identificate. Sono i componenti la famiglia Russo di Merano, Nunzio, 49 anni, la moglie Maria Carraro, 47, e il loro figlio Marco di 14 anni; Antilio Medaglia, 59 anni, funzionario dell'Inam di Perugia, identificato dalla fede nuziale; Raffaella Garosi, 22 anni, di Grosseto, identificata da una medaglietta; Elena Donatini, 58 anni, di Firenze, identificata da un anello e da una medaglietta; il giapponese Fukuda Tsugufumi, 32 anni, turista di Maebashi del distretto di Gumma; Ottorino Dino, 58 anni, di Firenze, identificato da una catenina d'oro, con la medaglietta su cui si legge «Dio ti protegga».

Quasi sicuramente uccisi dall'esplosione sono il ferroviere Silver Sirotti, 24 anni, di Forlì; Nicola Buffi, 51 anni, di Firenze, che viaggiava assieme a Elena Donatini. Dispersi sono l'olandese Herbert Kortriner di Tuttlingen (del quale sono stati trovati i documenti semibruciacchiati e viaggiava con il connazionale Herman Kramer di Peterga, rimasto ferito). Il tedesco Winn Hanema, 20 anni, da Geldenringhen, Germania occidentale. La professoressa bolognese Amelia Bonanno, 33 anni.

Altre due persone date per disperse hanno intanto date notizie di sé. Si tratta dell'operaio Gaetano Miccio. E' stato trovato ad Hannover. Miccio, nato a Benevento, è da tempo emigrato in Germania per lavoro. Dopo aver appreso che il nome del loro congiunto risultava nell'elenco dei dispersi, i familiari, che abitano a Benevento, si erano rivolti alla questura che a sua volta aveva preso contatto con i consolati italiani di Berlino e di Hannover. E' stato così accertato che Miccio si trovava ad Hannover che egli aveva raggiunto con un treno peciale alcune ore dopo l'attentato.

Anche l'ing. Aurelio Ortelli, bolognese, inserito nell'elenco dei dispersi, è vivo. Egli ha infatti telefonato alla cognata, dicendo di essere rimasto a Roma. All'elenco, dei dispersi, però, va aggiunto un altro nome: quello di Elena Celli, una romana settantenne salita nella stazione Tiburtina e diretta a Bolzano.

Le salme sono state numerate. La salma numero 1 è quella di Antilio Medaglia che è stato riconosciuto attraverso la fede. La salma numero 2 è quella di un uomo ucciso mentre stava seduto e tra i reperti c'è la fibbia della sua cintura. La salma numero 3 è quella di un maschio, con brandelli di canottiera bianca. La salma numero 4 è quella di una donna con una catenina a maglia fitta con medaglia con l'immagine della Madonna, un anello sottile con pietra, una vera e un cinturino di pelle da orologio. La salma numero 5 è quella di un uomo senza nessun reperto. Salma numero 6, potrebbe essere quella di un ragazzo, forse Marco Russo, è lunga 68 centimetri e al collo ha una catenina con una medaglia della Madonna di Fatima. Salma numero 7 è quella di un uomo. Salma numero 8 è quella di una donna giovane e minuta, al collo ha una catenina con sul retro stampigliato S.S. Madonna Annunziata. Salma numero 9, maschio.

La salma numero 10, è una donna con un orologio con scritto sulla cassa «Stainless Waterproof 3 Atm». La salma aveva tra le mani un pezzo di coniglio; probabilmente stava mangiando quando è stata uccisa dall'esplosione. Salma numero 11, potrebbe essere quel-

S. S.

Continua in 2.a pagina

RESPINTI TUTTI GLI EMENDAMENTI PRESENTATI DALLE OPPOSIZIONI

VOTO FAVOREVOLE DEL SENATO AL DECRETO SUGLI AUMENTI IVA

Molto contrastato l'articolo che fa scattare l'aliquota sulle carni bovine dal 6 al 18 per cento
Il governo in minoranza su una modifica riguardante i «cognac» - Ora si pronuncerà la Camera

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 6

Il decreto governativo che aumenta le aliquote dell'Iva è stato approvato questa sera dal Senato con i voti dei gruppi della maggioranza. Il provvedimento — che passa ora alla Camera per la definitiva conversione in legge — si propone, come si sa, l'obiettivo di impedire che la congiuntura che sta attraversando l'economia italiana, si aggravi ulteriormente. La norma fondamentale del decreto è quella che aumenta al 30 per cento le aliquote Iva sui generi voluttuari e di lusso. Fra questi generi sono compresi i cosmetici (con esclusione dei prodotti per l'igiene personale), le pellicce, i superalcoolici (esclusa la grappa, le acquaviti da vino e la vinaccia), le macchine fotografiche, cinematografiche e di registrazione che non siano di uso professionale e le imbarcazioni da diporto superiori ai cinque metri di lunghezza.

Per il settore delle carni bovine l'aliquota è stata elevata dal 6 al 18 per cento, con esclusione delle frattaglie e degli animali vivi destinati alla riproduzione, per i quali l'aliquota Iva rimane fissata al 6 per cento. Le carni bovine, insieme con i generi di largo consumo (pasta, pane, olio, latte) ed i mangimi per la zootecnia, saranno sottoposti al controllo dei prezzi da parte del Comitato interministeriale prezzi: per essi resta l'aliquota Iva dell'1 per cento.

Assai tormentata è stata l'approvazione dell'aumento dal 6 al 18 per cento dell'aliquota sulle carni bovine. La proposta del governo è passata, ma con una dura opposizione da parte dei comunisti e dei missini. Il sen. Dei Pace (PCI) ha definito questa aliquota «la più impopolare ed iniqua dell'intero provvedimento», rilevando che «il suo unico risultato è stato finora quello di aver fatto salire di 350-400 lire al chilogrammo il prezzo della carne a danno dei consumatori e senza giovare in alcun modo ai produttori». Del Pace si è chiesto perché all'Italia non è possibile acquistare a prezzo ridotto le partite di carne eccedenti nella CEE così come è stato concesso alla Gran Bretagna e all'Irlanda. L'assemblea ha respinto gli emendamenti comunisti, liberali e missini tendenti a sopprimere l'articolo 3 del decreto che aumenta, appunto, l'aliquota sulle carni.

Il governo è stato messo in minoranza durante la votazione di uno degli emendamenti all'articolo 6. Si tratta di un emendamento proposto dallo stesso governo che tendeva ad escludere dall'aumento dell'Iva dal 12 al 30 per cento soltanto la grappa, perché considerato un prodotto di largo consumo in molte regioni italiane ed anche per la sua natura che non può essere considerata prodotto di lusso. La commissione finanze e tesoro del Senato aveva invece a suo tempo preparato un testo che escludeva dall'aumento anche le acquaviti da vino, cioè i brandy e i cognac. Messa ai voti, a scrutinio segreto, la proposta di modifica del governo è stata respinta.

La votazione a scrutinio segreto, proposta dai comunisti, ha dato il seguente risultato: votanti 202, favorevoli alla proposta di modifica del governo 100 voti, contrari 97, astenuti 5. Poiché al Senato le astensioni equivalgono a voti contrari, la proposta è stata bocciata con 102 voti contrari e 100 favorevoli. Di conseguenza, è stato ripristinato il testo predisposto dalla commissione finanze e tesoro.

L'Iva sull'edilizia, stabilisce inoltre il decreto, viene elevata al 6 per cento, ad eccezione dell'edilizia residenziale pubblica, che continuerà a pagare il 3 per cento. Da ricordare inoltre che la carta bollata è aumentata da 500 a 700 lire e le imposte di registrazione sui trasferimenti di beni immobili e sugli aumenti di capitale delle società salgono dal 5 all'8 per cento. Un altro aumento, da 30 a 50 lire, è fissato per gli assegni bancari e per gli estratti di conti, lettere e ricevute di accreditamento o di addebitamento di somme quando l'importo supera le 10 mila lire. Il decreto passa ora all'esame della Camera per la conversione definitiva in legge.

R. R.

DIBATTITO PIUTTOSTO LUNGO PREVISTO A MONTECITORIO

I deputati affrontano l'«una tantum» sulle auto

Si deve tra l'altro approvare lo slittamento al 30 settembre
Per varare i decretoni la Camera lavorerà «in continuazione»

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 6

La Camera ha comunicato oggi la discussione generale sul decreto che aumenta il prezzo della benzina e fissa l'imposta straordinaria «una tantum» sui veicoli a motore, sui motoscafi e sugli aeromobili. Sono iscritti a parlare numerosi deputati, in massima parte missini e comunisti. Si prevede, pertanto, che il dibattito generale si protrarrà ancora per un'altra seduta, dopo di che avrà inizio la votazione sui numerosi emendamenti al decreto.

I punti principali del provvedimento, che — come è noto — ha subito già alcune modifiche in commissione finanze e tesoro e che l'assemblea dovrà ratificare, riguardano: il pagamento dell'«una tantum» che potrà essere effettuato entro il 30 settembre e non già come prevedeva il decreto, nel testo originario, entro il 6 agosto; la riduzione al 50 per cento dell'imposta dovuta per gli autoveicoli e motocicli immatricolati da oltre 10 anni alla data dell'emanazione del decreto e cioè al 6 luglio scorso; l'aumento degli interessi dovuto dalle compagnie petrolifere per il versamento ritardato dell'imposta di fabbricazione dall'attuale 7 per cento per il secondo e terzo mese (per il primo mese non c'è interesse) al 15,32 per cento; l'estensione all'Automobile club, oltre che all'Enit, del compito di emettere i buoni benzina per i turisti stranieri da pagare in valuta estera; la costituzione di un fondo di 250 miliardi presso la cassa depositi e prestiti ricavato dall'«una tantum», da destinare all'acquisto di titoli mobiliari emessi da istituti per il credito a medio termine; la proroga al 1975 dell'aliquota ridotta (6 per cento) dell'Iva sui prodotti petroliferi per l'agricoltura e la pesca; la delega al governo per emanare, entro il 30 aprile 1975, disposizioni per migliorare i controlli sul commercio dei prodotti petroliferi.

In merito all'una tantum, il relatore, il socialista Spinelli, ha espresso vive preoccupazioni per il modo scelto per la riscossione. I primi versamenti pervenuti all'Aci, attraverso il conto corrente 77000, stanno a indicare una generalizzazione delle evasioni. Sulla proposta del «doppio mercato» della benzina, avanzata dal PCI, Spinelli ha detto che essa, asserendo di voler favorire i meno abbienti e chi adopera la macchina per lavoro, in realtà metterebbe in piedi un complicato meccanismo e non darebbe i benefici sperati.

Infatti, ha precisato Spinelli, fornendo 50 litri mensili ai 13 milioni e 400 mila autoveicoli in circolazione, si coprirebbero i due terzi del consumo, ma si dovrebbe poi vendere a non meno di 500 lire la benzina libera per non far subire all'erario decrementi di entrate. Con la benzina razionata — ha osservato il relatore — non si possono percorrere, in media, più di 20-25 chilometri al giorno per 25 giorni: troppo poco per chi si serve dell'automobile per lavoro.

Nella discussione sono intervenuti, tra gli altri, il comunista Raffaelli (che ha sostenuto la proposta del «doppio mercato» della benzina); il democristiano Ferrari Aggradi; il liberale Serrentino; il missino De Marzio; il socialdemocratico Ciampaglia; l'indipendente di sinistra Anderlini.

La Camera lavorerà ininterrottamente nei giorni festivi fino all'approvazione finale dei decreti anticongiunturali. Lo ha deciso la conferenza dei capigruppo riunitasi questa sera a Montecitorio: evidentemente, i parlamentari, vista la morbidezza delle opposizioni, hanno giudicato di potersi godere, almeno per una parte dell'estate, le vacanze. L'iter dei decreti viaggia ormai sul sicuro.

Il capogruppo del PCI, Natta, avvicinato dai giornalisti ha detto: «Abbiamo deciso di lavorare con intensità e serietà, e di andare fino alla conclusione senza considerare festività né domenicali né di altro genere». Piccoli ha aggiunto: «Si lavorerà in continuazione senza pause». Giorno ha detto: «Lavoreremo sempre, fino alla fine». Nella conferenza dei capigruppo è stato anche stabilito che oltre all'approvazione dei decreti fiscali, si avranno due dibattiti in assemblea, uno riguardante le tariffe elettriche ed un secondo sull'ordine pubblico. Il capogruppo Piccoli ha precisato che questi due dibattiti si avranno dopo che saranno stati approvati i decreti e, quindi, a conclusione di tutti i lavori prima delle ferie estive.

R. R.

«SI'» DEI DEPUTATI al cottimo postale

Roma, 6

La Camera dei deputati ha approvato in via definitiva la conversione in legge del decreto legge 8 luglio 1974 n. 262 recante misure per fronteggiare eccezionali esigenze dei servizi postali. Con tale decreto legge è stata attribuita al ministro per le poste e le telecomunicazioni la facoltà di autorizzare i dipendenti applicati presso alcuni uffici o categorie di uffici PT a superare gli importi massimi mensili di guadagno individuali per prestazioni straordinarie o a cottimo, stabiliti per legge.

In concreto il personale addetto agli uffici esecutivi viene così autorizzato, per un periodo massimo di tre mesi, ove si verifichino eccezionali esigenze di servizio, ad effettuare maggiori prestazioni straordinarie, in misura non eccedente il 100 per cento dei menzionati limiti di guadagno. L'attuazione del decreto legge ha già prodotto concretti frutti.

(Italia)

FORSE A CONCLUSIONE UNA VERTENZA CHE DURA DA 4 MESI

Un'ipotesi d'accordo per gli aeroporti romani

Tutte le attività affidate a una società a maggioranza IRI
Nuova azienda per la gestione di ristoranti, mense e bar

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 6

E' stata raggiunta al ministero delle partecipazioni statali una ipotesi di soluzione sull'applicazione della legge 755 che prevede la gestione unitaria e pubblica degli aeroporti romani. L'ipotesi — informa un comunicato sindacale — prevede il passaggio alla nuova società «Aeroporti romani» (51 per cento del capitale IRI e 49 per cento comune e regioni) di tutte le attività di assistenza aeroportuale realizzando una gestione unitaria del sistema aeroportuale con l'abolizione di quasi tutti gli appalti e le concessioni esistenti.

Alle dirette dipendenze dell'«AR» passano immediatamente le attività e i lavoratori occupati all'ASA, e gradualmente i servizi di facchinaggio svolti dalle cooperative, le attività di pulizia e giardinaggio, tutta l'attività tecnico-operativa svolta dalle compagnie straniere negli aeroporti romani, gli appalti e concessioni che hanno diretta attinenza alle operazioni aeroportuali.

Per quanto concerne i ristoranti, bar, mense e le attività di preparazione e rifornimento dei pasti a bordo, attualmente svolte dalla società Sogene (IRI) e De Montis, verrà costituita una nuova azienda a partecipazione statale che assumerà la gestione diretta di tutto il servizio sotto la responsabilità gestionale unitaria della «AR», rilevando il personale occupato nelle due società.

A tutti i lavoratori verrà applicato il contratto dei lavoratori aeroportuali, realizzando «si in tutta l'area dell'aeroporto l'unità contrattuale, superando la miriade di trattamenti diversificati oggi esistente. Per le attività commerciali esiste una riserva dall'«AR» di comunicare e concordare con i sindacati quali di esse verranno assunte in proprio e quali affidate a terzi. L'ipotesi di soluzione che dovrà essere perfezionata con i ministeri competenti passa ora all'esame delle strutture sindacali delle federazioni Fipac - Filac Uigea e dei lavoratori che dovranno esprimere su di essa il giudizio definitivo.

R. R.

INVIATO DEL PAPA in Mozambico e Angola

Città del Vaticano, 6

Il card. Umberto Mozzoni è stato inviato da Paolo VI, come suo rappresentante personale, in Angola e Mozambico. La missione del card. Mozzoni è così illustrata da un comunicato, diramato dalla sala stampa della Santa Sede: «Egli è inviato dal Santo Padre per recare, nelle presenti circostanze, ai vescovi, ai sacerdoti e ai fedeli di quelle comunità ecclesiali la testimonianza della sua particolare ed affettuosa sollecitudine. La visita ha scopo esclusivamente religioso e si svolgerà in forma privata. Il card. Mozzoni si soffermerà in primo luogo in Mozambico e successivamente passerà in Angola».

Il comunicato vaticano, diramato un'ora dopo la partenza dell'inviato papale, non precisa la durata della permanenza del card. Mozzoni in Mozambico e in Angola.

(Ansa)

CON LA MEDIAZIONE DEL MINISTRO BERTOLDI

«LA GAZZETTA»: INIZIATE LE TRATTATIVE A ROMA

In una lettera Caprotti ripropone licenziamenti

Roma, 6

Sono ripresi oggi, al ministero del Lavoro, gli incontri per la soluzione della vicenda della «Gazzetta del Popolo». Il ministro Bertoldi ha ricevuto i rappresentanti del comitato di redazione e del consiglio di fabbrica del quotidiano piemontese, e i dirigenti della Federazione della stampa, della Federazione unitaria dei poligrafici e della Federazione provinciale dei poligrafici piemontesi.

Rispetto a venerdì scorso (quando l'editore Caprotti si era impegnato a garantire l'uscita del giornale fino al 12 agosto e il ministro Bertoldi aveva assicurato l'interessamento del governo per una soluzione che garantisse l'occupazione dei dipendenti della testata), la novità di oggi è rappresentata da una lettera, letta da Bertoldi all'inizio della riunione, in cui l'editore propone una riduzione del personale, con l'allontanamento di 30 giornalisti (circa un terzo della redazione) e di 30-99 poligrafici.

La proposta è stata considerata «priva di motivazione» dai rappresentanti dei giornalisti e dei poligrafici, che hanno dichiarato di essere pronti a discutere soltanto un vero e proprio progetto di ristrutturazione. Nel corso dell'incontro sono state prospettate varie ipotesi per il salvataggio della «Gazzetta» fra le quali quella di un intervento delle partecipazioni statali oppure quello di affidare la testata ad una cooperativa di giornalisti e tipografi che dovrebbe usufruire di una copertura finanziaria costituita dalla garanzia pubblicitaria della Sipra.

Un nuovo incontro è previsto per domani mattina. Il ministro Bertoldi, a quanto si è appreso, riferirà sui sondaggi compiuti in ogni direzione nella giornata di oggi, presso le parti interessate alla vicenda. I rappresentanti del comitato di redazione escludono, comunque, la possibilità di un nuovo incontro con Caprotti che, a quanto afferma no «ha perso credibilità come editore».

(Italia)

DISGRAZIA IN SARDEGNA

UFFICIALE UCCISO da «scoppio anticipato»

Cagliari, 6

E' morto nell'ospedale civile di Cagliari, dove era ricoverato da alcuni giorni, il sottotenente del terzo reggimento bersaglieri Mario Vella, di 22 anni, di Trapani, il quale era stato colpito dall'esplosione anticipata di un proiettile di cannone. L'incidente — nel quale, oltre all'ufficiale, sono rimasti feriti in modo lieve altri due militari — si è verificato, nei giorni scorsi, nel corso di un'esercitazione d'artiglieria a Teulada, a oltre trenta chilometri da Cagliari.

Secondo i primi accertamenti, il proiettile è esploso, con ogni probabilità, per il surriscaldamento del cannone. La deflagrazione è avvenuta prima che fosse chiuso l'otturatore ed una fiammata ha investito i tre militari. L'ufficiale — che era il più vicino al pezzo — a causa dello spostamento d'aria aveva battuto violentemente la testa contro il cannone. *(Ansa)*

FORSE COLLOCATA A ROMA LA BOMBA



Telefoto Ansa

Roma — I ministri Zagari e Mancini parlano con i giornalisti all'uscita da Palazzo Chigi, dopo aver partecipato alla riunione per l'esame dei problemi sulla sicurezza e l'ordine pubblico

Dalla prima pagina

Le indagini

to — è stato precisato negli ambienti giudiziari della capitale — è esclusivamente della magistratura bolognese. Quindi, se tra il fatto riguardante il presunto deposito di esplosivi all'università (fatto per altro non accertato) e la strage del treno esiste un collegamento, esso dovrà interessare esclusivamente l'autorità giudiziaria di Bologna.

Una pista certamente errata è invece quella relativa alla telefonata fatta in una città del Veneto nel corso della quale uno degli interlocutori avrebbe parlato dell'attentato al treno. Le versioni erano due. Secondo la prima, una persona avrebbe telefonato ad un barista di una località di Treviso per pregarlo di dire ad un certo signore di «non prendere il treno, perché c'è una bomba». Secondo la seconda, invece, si riferiva che la telefonata era stata fatta nello stesso bar da un tizio che raccomandava ad un altro di non prendere lo stesso treno.

Il dott. Gori, dell'ufficio politico della questura di Bologna, ha riferito che la versione giusta è la seguente: la famosa telefonata era stata udita al bar della stazione di Cles (Trento), dove un certo signore aveva atteso inutilmente il fratello che doveva giungere in treno. Questi, però, aveva telefonato spiegando che, per motivi di coincidenze mancate, sarebbe giunto più tardi in un'altra stazione vicina e pregava nuovamente il fratello di andarlo a prendere. Riattaccando il ricevitore, aveva poi esclamato: «Avranno messo una bomba sul treno!». La frase era stata udita e riferita.

In varie città della Toscana sono state effettuate oggi numerose perquisizioni di abitazioni di appartamenti a movimenti di destra e di esponenti neo-fascisti. In particolare a Firenze, nel Pisano, nell'Aretino e nel Pratese sono state visitate da polizia e carabinieri le abitazioni di numerose persone coinvolte in precedenti inchieste su episodi in qualche modo collegati al neo-fascismo.

L'attentato alla ferrovia Firenze-Bologna del 21 aprile scorso e il fermo dei due giovani — Umberto Simoni ed Alvaro Perissini — che, nel giugno scorso, viaggiavano in una strada secondaria lungo la stessa linea con l'auto zeppa di armi e di esplosivo pare che siano gli episodi sui quali si sofferma con particolare attenzione l'interesse degli inquirenti.

Da Torino si è appreso che uno dei giovani arrestati nei giorni scorsi, su ordine del giudice istruttore dott. Violante, perché sospettato di aver partecipato ai campi paramilitari organizzati in Val di Susa dal latitante Salvatore Francia, sarebbe membro della sezione «Pierre Drieu La Rochelle» che ieri, nel volantino ritrovato a Bologna si è assunta la responsabilità dell'attentato al treno Roma-Brennero. Si tratta di Paolo Pecoriello, di 29 anni, impiegato alle poste, abitante a Livorno, in via Fagiano 61.

Pecoriello fu coinvolto anche nelle indagini per la strage di piazza Fontana e fu sospettato di avere messo l'esplosivo all'Altare della Patria a Roma. Il giovane avrebbe anche preso parte a un viaggio in Grecia, insieme con una cinquantina di fascisti romani, durante il quale sarebbero stati messi a punto piani eversivi.

Paolo Pecoriello sarà interrogato domani dal dott. Violante, che stamane ha ascoltato altri tre giovani arrestati nel corso delle indagini sulle «trame nere», Giovanni Pierri, di 22 anni, e degli studenti di San Severo (Foggia) Emilio Ravallese, di 19 anni, e Felice Miranda di 20.

(Ansa)

S. S.

Otto i corpi

la di Dino Ottorino. La salma numero 12 con frammento di vestito con svariati strati di tessuto scuro e ganci da sottana; potrebbe essere il cadavere di una donna anziana.

«A noi — hanno detto alcuni parenti di Raffaella Garosi, di 22 anni — ciò che sta a cuore è di poter avere un pezzo della ragazza da portare a casa». «Un pezzo», hanno detto proprio così. «No — dicono scuotendo la testa — è inutile illudersi. Hanno trovato resti di un suo documento e poi lei, Raffaella, non avrebbe mancato di telefonarci. A Salisburgo non è arrivata». Nella città austriaca la ragazza, laureatasi tre settimane fa in lettere antiche con 110 e lode, voleva specializzarsi nella lingua tedesca.

«Era un fenomeno — ripetono i parenti con gli occhi pieni di lacrime — veramente: parlava otto lingue». Quando si accenna a funerali pubblici (pare infatti intendimento del comune di Bologna di porgere l'estremo omaggio ai feretri giovedì, in piazza Maggiore, prima della partenza delle salme per le rispettive città) dicono semplicemente: «No, grazie, ma non vogliamo pubblicità, ci basta un pezzo della ragazza e corriamo via».

Consolanti notizie intanto dall'ospedale maggiore, anche se i medici non hanno ancora sciolto la prognosi riservata per due di essi. Soprattutto quella riguardante Marisa Russo, la dattilografa ventenne di Merano, che stamane è stata sottoposta a un delicato intervento chirurgico a un occhio. La ragazza, che ha arti inferiori, superiori, volto ustionato, dimostra un coraggio eccezionale.

Marco Russo, il fratello quattordicenne di Marisa, che ha perduto nella tragedia il padre, la madre e un fratellino, è stato operato. Gli hanno estratto dalla regione mastoidea un oggetto metallico, cilindrico, a forma di vite, della lunghezza di 3 centimetri, subito refertato. Non si esclude possa trattarsi di un pezzo della sveglia di fabbricazione tedesca che dovrebbe essere servita come «timer» per far esplodere l'ordigno sul treno. Il ragazzo è continuamente assistito da una cugina, assistenti sociali e psichiatriche.

S. S.

MESSA A BOLOGNA in suffragio delle 12 vittime

Bologna, 6

Una messa in suffragio delle vittime del Roma-Brennero è stata concelebrata, questa sera, nella chiesa metropolitana di San Pietro dal cardinale arcivescovo di Bologna, mons. Antonio Poma, presidente della CEI. Alla cerimonia erano presenti le autorità cittadine ed una folla commossa.

Nella sua omelia, il cardinale Poma ha detto, tra l'altro, che la strage di San Benedetto Val di Sambro «trova il movente non solo in un atto passionale, ma in un'insidia puntualmente organizzata e diabolicamente congegnata. L'appuntamento con la morte — ha poi proseguito — era preparato per semplici cittadini sconosciuti. Si direbbe contro l'uomo come tale e contro l'intera comunità».

Dopo un appello a desistere dalla violenza, il card. Poma ha affermato che la causa del mali che travagliano l'uomo potrebbe essere ricercata nel contesto sociale, ma soprattutto — ha detto — essi sono dovuti «all'impoverimento dei valori morali e spirituali».

(Ansa)

TELEFONATA AL «CORRIERE»

«IL 10 DEVE SALTARE il Milano - Bari»

Milano, 6

«Il 10 agosto, sabato, deve saltare in aria il treno Milano-Bari. Ho quindici chili di tritolo: se non li metterò su quel treno, i capi di "Ordine nero" mi faranno fuori». Questo è il riassunto del contenuto di un messaggio indirizzato al «Corriere d'informazione», che è stato sequestrato dai carabinieri e trasmesso al magistrato.

Alle ore 15, il centralino telefonico del quotidiano milanese ha ricevuto una telefonata e una voce apparentemente giovanile ha detto: «Andate alla stazione di piazza Caiazzo della metropolitana. In una cabina del telefono troverete una lettera. E' per voi». Quando un cronista del giornale si è recato in piazza Caiazzo ed ha ritirato la lettera, sono sopraggiunti — come scrive stasera lo stesso giornale — i carabinieri, che hanno preso in consegna il messaggio, portandolo al magistrato.

Nella lettera, oltre all'annuncio dell'attentato, sarebbe contenuta anche questa frase: «Vorrei togliermi dalle bande nere, ma ho paura di rappresaglie. Sarò costretto a ubbidire agli ordini. Non so che fare. non so come tirarmi fuori». Il messaggio non è firmato, in calce reca la scritta: «Un aderente di Ordine nero».

Il sostituto procuratore della Repubblica di Milano dott. Ottavio Colato, che ha ricevuto dai carabinieri l'originale della lettera, non ha rivelato il testo integrale ai giornalisti. «Si tratta — ha precisato — di un messaggio apparentemente artificioso, che assordisce con un riferimento alla recente strage, ragion per cui ho disposto il sequestro e l'inoltro al magistrato competente». Il dott. Colato non ha escluso che vengano commesse dimostri accurati controlli preventivi sul treno che, secondo la lettera, dovrebbe essere oggetto dell'attentato.

LUNGA SERIE DI ATTENTATI E DI TELEFONATE ANONIME

QUATTRO BOMBE A ROMA CONTRO SEZIONI DEL MSI

Ordigno incendiario nella sede d.c. a Verona - Due falsi allarmi a Cagliari - Bloccata per più di due ore la Savona-Ventimiglia

Roma, 6

Tutta una serie di attentati e di falsi allarmi si sono succeduti oggi come preoccupante strascico alla strage sull'«Italicus». Quattro attentati contro altrettante sezioni del MSI-DN sono stati compiuti la scorsa notte a Roma. Non si lamentano danni alle persone. La prima esplosione è avvenuta alle 4 in via Noto 13, al Tuscolano. L'ordigno, confezionato con circa 300 grammi di dinamite, è stato collocato nel portone di un salone da parrucchiere attiguo alla sezione. La deflagrazione ha fatto crollare la saracinesca del negozio.

La seconda esplosione è avvenuta, poco dopo, nella sezione di via Govean nel quartiere Tiburtino. E' stata scardinata la saracinesca d'ingresso e sono andati in frantumi i vetri delle case vicine. Terza esplosione appena cinque minuti più tardi in via Luca Valerio, nel quartiere Portuense. Un ordigno confezionato con circa 200 grammi di dinamite è esploso danneggiando la porta d'ingresso della sezione. L'ultimo attentato è stato compiuto verso le 4.30 vicino alla sede di via Val d'Ossola a Montesacro. Gli attentatori hanno piazzato l'ordigno anch'esso a base di dinamite, nel portone di un negozio attiguo alla sede del MSI. Non si sono avuti gravi danni.

A Verona una bottiglia incendiaria è stata lanciata nelle prime ore di stamani contro la sede della direzione provinciale della DC. La bottiglia incendiaria, che è stata lanciata all'interno dei locali, dove na sede anche l'unione dei comuni veronesi, era confezionata male, per cui le fiamme si sono spente quasi subito. Sono state danneggiate solo alcune sedie ed una scrivania.

Due falsi allarmi a Cagliari. Verso le 13, una telefonata anonima, alle centrali operative della questura e dei carabinieri, che segnalava la presenza di un ordigno esplosivo negli uffici delle ferrovie dello Stato ha messo in allarme le forze dell'ordine. A seguito della telefonata, una quarantina di militari, tra agenti e carabinieri, hanno compiuto una minuziosa ispezione nei locali delle ferrovie e lungo la strada ferrata senza rinvenire alcun ordigno.

Poco più tardi un'altra telefonata anonima, che segnalava la presenza di tre bombe nello stabilimento della «Sedis» (società editrice dell'isola), dove si stampa «Tuttoquotidiano», è giunta al centralino del giornale. Secondo la segnalazione le bombe sarebbero esplose tra le 14 e le 15. Sul posto si sono subito recati carabinieri, agenti di pubblica sicurezza e alcuni artificieri dell'esercito che — dopo aver fatto uscire i giornalisti e le maestranze — hanno compiuto una perquisizione che non ha dato esito.

Alcune persone rimaste, per il momento ignote, hanno compiuto un gesto sconsiderato sulla linea ferroviaria Livorno-Roma all'imbocco di una galleria tra Quercianella e Livorno, ricoprendo un binario di pietre e ghiaia. Si è accorto dello sbarramento — verso le 19 di ieri sera — un sorvegliante della linea che ha avvertito subito i responsabili compartimentali. Agenti e funzionari della polizia ferroviaria si sono recati sul posto e dopo alcuni rilievi hanno autorizzato la rimozione dell'ostacolo.

Infine la linea ferroviaria Savona-Ventimiglia è rimasta bloccata più di due ore questa mattina dopo che la polizia di Sanremo ha ricevuto una telefonata secondo la quale un uomo con una valigia era entrato nella galleria ferroviaria di «Villa Elios», tra Sanremo e Ospedaletti. Fermati i treni, agenti della polizia hanno perlustrato la galleria e hanno realmente trovato l'uomo. Questi ha detto di essere entrato nella galleria per sfuggire al caldo; dentro la valigia c'erano soltanto alcuni panini. Dopo due ore d'interruzione, il traffico ferroviario è ritornato normale.

RETATA LUNEDI' NOTTE NEL CENTRO CITTADINO

«Molotov» nell'auto: nove arresti a Napoli

I giovani (Movimento studentesco) attaccavano manifesti - Anche armi improprie nel baule

Napoli, 6

Nove giovani che la notte scorsa stavano per affiggere manifesti a firma del Movimento studentesco sono stati arrestati dalla polizia perché a bordo delle auto con le quali erano giunti sul posto sono state trovate sette bottiglie incendiarie ed altre armi improprie. I giovani arrestati sono Rosario Sorrentino, di 22 anni, Raffaele Maio, di 21, Luigi Federico, di 17, Fulvio Bartolo, di 26, Liborio D'Avino, di 22, Arturo Romano, di 22, Ettore Vitiello, di 20 e i fratelli Giuseppe e Vincenzo Gaudiano, di 21 e 18 anni. Tutti, eccetto Luigi Federico che è stato accompagnato nell'istituto di rieducazione per minorenni «Filangeri», sono stati chiusi nelle carceri di Poggioreale.

Nel portabagagli di una delle auto sono state trovate le bottiglie incendiarie confezionate con benzina, mentre sull'altra sono stati trovati i manifesti a firma del «Movimento studentesco», due chiavi inglesi e alcuni tondini di ferro.

Intanto cinque persone — quattro giovani ed una ragazza — sono state arrestate in relazione all'episodio avvenuto ieri in piazza Dante dove, al termine di una zuffa tra due passanti ed un gruppo di capelloni, uno di questi ultimi ha abbandonato, si ritiene per la fretta di allontanarsi, una bomba a mano disinnescata ai piedi del monumento a Dante. Durante la zuffa uno dei capelloni, Roberto Cattaneo, di 21 anni, che si qualifica come musicista, ha sparato un colpo di pistola che ha ferito lievemente uno dei due passanti, Vincenzo Mele, di 24 anni, da Napoli.

(Ansa)

FORTE DIMINUZIONE del traffico autostradale

Roma, 6

Una diminuzione di circa il sette-otto per cento è stata registrata quest'anno nel traffico autostradale del periodo compreso tra l'ultima settimana di luglio e la prima settimana di agosto, e che è legato sia alle ferie estive sia ai movimenti turistici stagionali. Lo si ricava da una rilevazione statistica condotta su 23 stazioni — le più significative — della rete autostradale IRI.

Il traffico del grande esodo estivo ha avuto quest'anno un andamento più irregolare rispetto a quello dello scorso anno: che molte partenze siano state ritardate lo dimostra il fatto che l'ultimo fine settimana di luglio ha fatto registrare un traffico inferiore del 10-12 per cento rispetto a quello dello scorso anno, mentre nel primo fine settimana di agosto la diminuzione è stata di circa il tre per cento. In entrambi i casi, inoltre, è stata registrata una notevole contrazione del traffico domenicale.

(Ansa)

AL CONFINO I TERRORISTI SOSPETTI

Dalla prima pagina

ogni sforzo sia compiuto per l'accertamento della verità e per individuare la responsabilità degli ispiratori e dei complici della strategia della tensione». Si chiede ancora che il governo faccia ogni sforzo «per dare corso a quell'organica revisione delle norme di prevenzione che costituì uno degli impegni assunti dal governo e dalla maggioranza al momento della ricostituzione dell'intesa di centro-sinistra e della presentazione in Parlamento del quarto e quinto governo Rumor».

A questo punto il documento socialdemocratico fa un preciso e polemico riferimento ai socialisti. «La segreteria socialdemocratica — afferma il documento — ritiene indispensabile agli effetti del conseguimento di questi obiettivi, un più operante e solidale impegno dell'esecutivo e della maggioranza che lo sostiene. Il governo deve godere di piena autorità di fronte al Parlamento, agli organi dello Stato e ai cittadini, per essere in grado di far fronte con sollecitudine e con fermezza ai compiti istituzionali di prevenzione e di difesa della società dalla criminalità, per assecondare la ripresa economica, per costruire un migliore avvenire sociale. La segreteria socialdemocratica conferma ancora una volta la propria opposizione ai reiterati propositi di fissazione di termini e di scadenze all'attività del governo, alla prassi degradante della ridiscussione permanente, all'irresponsabilità della fuga in avanti attraverso la sollecitazione di elezioni anticipate, alle spinte dissolvitrici dell'alleanza di governo, ai tentativi costantemente messi in atto per snaturare, sul piano politico, l'essenza democratica, autonoma e riformatrice dell'intesa di centrosinistra».

I socialdemocratici si sono riferiti alle «sparate» di Mariotti e di altri esponenti del PSI che hanno sollecitato elezioni anticipate e nuovi sviluppi nei rapporti con il PCI. E' di oggi un'intervista rilasciata dal segretario del partito socialista, Francesco De Martino, il quale tenta di chiarire la posizione del suo partito nell'attuale momento politico con un tono molto più pacato. In sostanza, De Martino ha affermato che il PSI non vuole una crisi di governo a tutti i costi, ma vuole assolutamente una chiarificazione da parte della DC. «Provocare una crisi di governo per motivi speciosi o artificiosi — ha detto — o anche per stretti interessi di partito in momenti di grande gravità come quello attuale, sarebbe un atto di grave leggerezza politica; per non dire peggio. Ma il PSI in tutti quest'anni non ha mai agito in tal senso. Quel che il PSI ha cominciato a discutere non è tanto la sorte di un governo, quanto quella dei suoi rapporti con la DC.

«Dopo dodici anni di centro-sinistra — ha aggiunto il leader socialista — è giusto procedere ad un bilancio dei risultati positivi e di quelli negativi, e soprattutto chiedersi se questa politica, almeno nelle forme che fino ad oggi ha assunto, corrisponde alle esigenze attuali del Paese. Il risultato del referendum è stato da noi interpretato come l'inizio del declino dell'egemonia democristiana. Questo giudizio ha irritato i dirigenti democristiani, mentre sarebbe stato desiderabile che anche essi si fossero accinti ad un rinnovamento profondo dei metodi del loro partito ed avessero tenuto un ben diverso conto della nostra posizione. Su questi temi si è iniziato un dibattito nel partito, che avrà i suoi necessari sviluppi nei modi e nei tempi appropriati».

De Martino ha detto poi di considerare «del tutto fantastica» l'eventualità che la DC tratti direttamente con i comunisti, ed ha respinto l'idea che il PSI possa svolgere una mediazione tra DC e PCI. Per quanto riguarda poi «l'alternativa al sistema di potere democristiano», il segretario del PSI ha aggiunto che «le alternative non si inventano, ma si proseguono con l'azione di tutti i giorni, senza perdere di vista la realtà politica e gli obblighi di stabilità democratica». De Martino si è soffermato, infine, sulla strage di Bologna, affermando che «la misura è ormai colma e sarebbe imperdonabile colpa non adottare tutte le misure amministrative e anche legislative per preservare il Paese dall'odio insensato di autentici nemici del genere umano, quali sono questi eredi del nazismo e del fascismo».

M. A.

Le vacanze coi coccodrilli

«LEI che ama l'avventura, lei che non vuole fare del turismo di maniera, lei deve venire a vivere l'Africa primitiva, l'Africa dei disagi, delle emozioni, le lunghe marce a piedi nella savana, con le guardie armate!».

In genere la pubblicità delle agenzie di viaggi non ha questo tono, specie da noi continua a puntare banalmente sulle comodità, sul lusso degli alberghi, sull'organizzazione al cronometro. Ti giurano che non lasceranno nulla al caso, giorno tale ora tale questo e quest'altro, bandita ogni sorpresa, sai che divertimento.

Per fortuna c'è chi sa divertirsi sul serio, e allora un po' timidamente, ma anche da noi ogni tanto si vedono degli annunci come quello sopra, ricchi di ghiotte promesse anche se ancora incompleti, perché va bene la faccenda dei disagi e delle lunghe marce a piedi, ma la dissenteria e la malaria, come mai, non sono comprese nel prezzo?

Basta con questa storia degli alberghi di lusso, delle stanze con aria condizionata, del boy che tu schiocchi le dita e lui è già lì davanti. All'estero c'è un sacco di agenzie in grado di assicurarti l'imprevisto organizzato, cosa che fra l'altro è un paradosso in termini: vacanze selvagge tipo l'Atlante a dorso di mulo con pernottamento in tende beduine, garantiti i pidocchi; o la Turchia a piedi, come va va (portarsi le pastiglie disinfettanti!); oppure quello che per ora è il non plus ultra, la Nuova Guinea in canoa, e neanche dire che a darci dentro a remare devi essere tu.

Perfino i paesi dell'Est europeo fanno quel che possono, «Visitate i Carpazi, la terra di Dracula il vampiro!». Però fermi lì, ancora non ti assicurano il morso sul collo, e allora che ci vai a fare?

Fra l'altro il turismo con rischio tutto compreso a partire da lire tot è un divertimento vecchio come il cucco, e noi un paio di secoli fa in questo campo ci eravamo fatta una reputazione. I lords inglesi facevano apposta un viaggio in Italia per farsi spaventare dai briganti nostrani, che come li avevamo noi non li aveva nessuno. Anzi dal momento che non erano state ancora inventate le cineprese poi ci scrivevano sopra un libro, e d'inverno glielo leggevano agli amici entusiasti: perché al ritorno dall'Italia mica gli chiedevano com'è il Colosseo, la domanda era sempre quella, ti hanno beccato i briganti? E allora uno se aveva avuto un minimo di fortuna poteva rispondere con fierezza, altroché, mi hanno lasciato in camicia! Cosa che dopo tutto in campo turistico succede ancora adesso.

A dire il vero già qualche anno fa c'erano in giro dei precursori che si spingevano fino alle Tremiti, e poi l'inverno successivo ti facevano una testa così, pensa, in una casa di pescatori, ancora col lume a petrolio! Robetta da principianti, d'accordo: eppure ti veniva lo stesso da pensare, ma questo qui è matto.

Adesso, sì! Incredibile quanti appassionati delle vacanze scomode ci sono in giro. Prendete la Francia, lì il controturismo è ormai diffusissimo, le agenzie distribuiscono dei depliants con sopra la fotografia eccitante di una banda di poveracci che spingono sfiniti una jeep su per una duna. O di quel superfortunato che si diverte a picchiare con la pagaia sul muso di un coccodrillo che vuole rovesciargli la piroga, ma forse ha dovuto pagare un extra, chissà.

E hanno ragione, perché annegarsi banalmente nell'Adriatico quando le sabbie mobili del Borneo vi aspettano? Per un prezzo ragionevole si può trovare un'agenzia disposta ad abbandonarvi nel cuore della foresta, assolutamente liberi di trovare da soli la strada che vi porta a casa. Dopo tutto qualunque idiota sa che sul tronco degli alberi il muschio cresce dalla parte nord.

Unico guaio, i paesi selvaggi stanno diventando sempre meno selvaggi, e qui se non si fa presto finisce che troviamo nella giungla impenetrabile uno snack bar o una pizzeria. E non parliamo delle bestie feroci, con questi safari prefabbricati per casalinghe e ragionieri di mezza età le belve delle riserve africane stanno acquistando il tipico occhio turistico del gondoliere veneziano in attesa dei clienti. La criniera di un leone ti pare una parrucca indossata in fretta e furia: ti vien da pensare, appena ci hanno visto di lontano si son passati la voce, i turisti! E giù tutti belli in posa per la foto ricordo, come l'orso Yoghi.

E' raro trovare in giro lo spirito d'iniziativa di quei selvaggi della Nuova Guinea che l'anno scorso, per incrementare il turismo con una manifestazione folcloristica, hanno proposto alla Pro Loco di esibirsi in un numero di cannibalismo. Mica che volessero mangiare un nemico ucciso in combattimento: si contentavano di un cadavere giacente nell'obitorio locale, uno morto sotto una macchina o roba del genere. Non lo crederete, ma gli amministratori — inglesi, neanche dire — non hanno acconsentito. Il solito colonialismo.

Una domanda di prammatica, attaccherà fra gli italiani la moda delle vacanze selvagge?

Senz'altro! Però all'italiana: selvagge, ma con tutte le comodità. Siamo una nazione civile, noi, ricca di rifugi alpini che si raggiungono in automobile, se no chi ce lo fa fare?

Comunque vedrete se la moda non prenderà piede, dopo tutto la gente non riflette a una cosa fondamentale, il cosiddetto profumo dell'avventura è in buona parte puzzo di sudore. Così si può facilmente prevedere come andrà a finire,alla volta dell'imprevisto si formeranno degli ingorghi da matti, e per farsi mangiare dai cannibali i turisti dovranno mettersi in coda, come davanti agli ingressi delle autostrade.

E può capitare di peggio, potreste essere così disgraziati da trovarvi a bollire nello stesso pentolone con quegli antipatici del piano di sopra, come anche voi qui!

Ferruccio Ceselin

Autobiografia di Prokofiev pubblicata in URSS

Mosca, 6

E' stata pubblicata nell'Unione Sovietica la biografia del compositore e pianista Sergej Prokofiev che, insieme con Sciostakovich e Kachaturian è tra i compositori russi più importanti del nostro tempo. Lautobiografia, che è insieme un libro di memorie e uno studio dell'epoca e del costume, abbraccia, a quanto informa la «Novosti», il periodo dell'infanzia e della giovinezza del musicista, e termina con l'ultimo anno di studio del conservatorio. Com'è noto, Prokofiev è stato allievo di Gliere, Rimsky-Korsakov e Liadov. Nella prefazione, l'autore, che ha 83 anni, spiega che cosa lo ha spinto a scrivere: «Nella mia vita ci sono stati dei successi, e per questo la mia autobiografia può essere di utilità a qualcuno... Ho incontrato molte persone ammirevoli e parlarne può essere interessante». *(Ansa)*

Premio giornalistico «Silvio Benco»

Nel centenario della nascita e a venticinque anni dalla morte di Silvio Benco, «Il Piccolo» di Trieste, che lo ebbe per lunghi anni giornalista multiforme e fecondo, intende onorarne la figura e l'opera promuovendo un Premio dedicato ai giovani, nel segno di una ideale continuità umana, civile e letteraria.

• • • •

Il Premio, di lire un milione, è diviso in due sezioni, ed è riservato ai giovani di età non superiore ai 25 anni.

Sezione «A»: per un articolo di non più di cinque cartelle dattiloscritte, che illumini un aspetto della Trieste di oggi o di ieri. Gli argomenti, purché legati alla realtà di Trieste, potranno essere i più vari: arte, letteratura, teatro, lavoro, cronaca, paesaggio o altri, nello spirito di quella sensibilità e di quell'inesausto interesse per i fatti della vita che furono, assieme alla maestria del saggista e del critico, le prerogative di Benco giornalista.

Sezione «B»: per uno scritto di non più di 10 cartelle che proponga un giudizio sul tempo di Silvio Benco e sulla generazione di cui egli è stato a Trieste una delle figure più rappresentative, in virtù del suo lungo impegno civile di testimone d'avvenimenti e di esperienze quali l'irredentismo, la guerra '14-'18, la caduta dell'impero austro-ungarico, l'unione della nostra terra alla madre Patria, il fascismo, il secondo conflitto mondiale, l'attesa della Liberazione e del ritorno di Trieste all'Italia.

• • • •

Il Premio di lire un milione sarà diviso in parti uguali tra il vincitore della sezione «A» e quello della sezione «B».

• • • •

I partecipanti dovranno inviare non oltre il 1.o ottobre 1974 alla Segreteria de «Il Piccolo», Trieste, via Silvio Pellico n. 8, Premio giornalistico «Silvio Benco», due copie degli articoli (dattiloscritti a doppio spazio) contrassegnati da un motto che verrà ripetuto sopra una busta chiusa contenente le generalità dell'autore e la data di nascita. Il motto dovrà essere seguito dalla lettera A o B a seconda della sezione scelta dal concorrente.

• • • •

La giuria, presieduta dal direttore de «Il Piccolo», Chino Alessi, è composta da scrittori e giornalisti: Aurelia Gruber Benco, Stelio Mattioni, Giorgio Voghera, Lino Carpinteri, Roberto Curci, Libero Mazzi. Segretario, con diritto di voto: Mario Coloni.

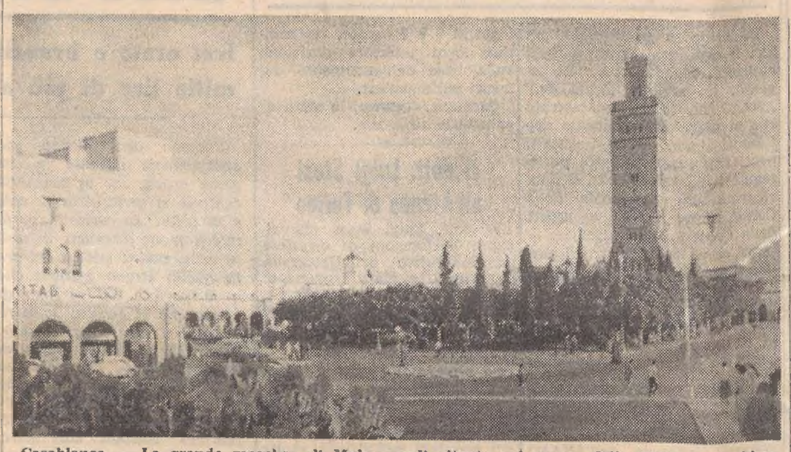
• • • •

A proprio giudizio, del tutto discrezionale e non sindacabile, la giuria designerà con voto i vincitori per le due sezioni. I cui scritti saranno pubblicati su «Il Piccolo». Saranno pubblicati anche gli scritti giudicati meritevoli di segnalazione.

RAPIDA CORSA LUNGO UNA TERRA ANTICA, DI ASPRA BELLEZZA E DI SMAGLIANTI VESTIGIA

IN MAROCCO SI MUORE PRESTO

Tra le nazioni africane rimane uno dei paesi economicamente più avanzati e più attenti ai problemi dell'istruzione, ma restano ancora gravissimi quelli dell'assistenza sanitaria poiché la mortalità infantile è molto alta e la durata media della vita è di appena 47 anni



Casablanca — La grande moschea di Mohammadi situata nel cuore della città marocchina

Casablanca, agosto

«Hascisc? marijuana?». L'ometto male in arnese mi si era accostato parlandomi a bassa voce. Al mio rifiuto torna a sedersi sul suo gradino, in attesa di un prossimo possibile cliente. La droga corre facile, qui nella casbah di Casablanca. Viuzze strette e tortuose di cui l'occhio coglie rapide immagini: botteghe di artigiani che non hanno mai conosciuto la luce del sole, donne arabe alla fontana che si allontanano appena metto mano alla macchina fotografica, minuscoli bazar di stoffe variopinte, un vecchio raggrinzito e intabarrato nel suo mantello sudicio che tende una mano anchilosata. Uno spettacolo di miseria trasformato in colore locale per il turista di passaggio. E intanto devi difenderti dalla frotta di venditori ambulanti di ogni età che ti agitano davanti agli occhi la loro merce urlandoti il prezzo nelle orecchie. Mai accettarlo subito: qui vale sempre la legge della contrattazione.

Ma Casablanca (versione spagnola dell'arabo Dar el-Beida) non è solo la casbah. E' anche e soprattutto una delle principali porte dell'Africa, attivissimo emporio portuale, città-fungo in piena esplosione demografica dopo la conquista francese del Marocco, quasi settant'anni fa. Venticinquemila abitanti nel 1907, 961 mila nel 1961, un milione e 120 mila secondo il censimento del '66. E da allora certamente cresciuti. Con una superficie una volta e mezza l'Italia e una popolazione di circa 16 milioni di abitanti (il tasso d'incremento è elevato, sul 2,8 per cento all'anno), il Marocco, come in pratica tutti i paesi africani, non soffre per ora di sovrappopolazione in senso stretto. Ma è in atto un continuo esodo di pastori e contadini che dai territori dell'interno, rimasti tali e quali un secolo fa, si dirigono verso le grandi città, appesantendone i problemi sociali.

Ecco perché sui muri di Casablanca cominciano ad apparire i primi manifesti che invitano al controllo delle nascite. In alto c'è il disegno di due coniugi nevrotizzati da cinque o sei ragazzini urlanti e piangenti, sotto papà e mamma sono felici e beati reggendo in braccio un pargoletto ciascuno. Un messaggio visivo semplice e (forse) efficace, fatto su misura per una popolazione in cui l'86 per cento degli adulti non sa ancora né leggere né scrivere.

Non so comunque se questa propaganda sia sostenuta da metodi più efficaci, come la liberalizzazione della vendita dei contraccettivi. Anche perché, nelle faccende che regolano i rapporti tra i sessi, il Marocco si dimostra abbastanza contraddittorio, e per molti versi la donna marocchina sembra vivere all'ombra del marito. Al mattino, ad esempio, trovate poca gente in giro per le strade: gli uomini sono al lavoro e le loro donne se ne stanno in casa. Usciranno insieme la sera, quando le vie della città si animano d'improvviso. Come tutti i musulmani, poi, anche qui l'uomo può prendersi fino a quattro mogli, se le sue finanze glielo consentono, ma — ovviamente — non vale l'inverso. Ineguali di fronte al matrimonio, marito e moglie sono pari di fronte al divorzio. Sia l'uno che l'altra lo possono chiedere e ottenere in pochi minuti, con una spesa minima. I figli in genere restano all'uomo, che dovrà provvedere al loro mantenimento.

A somiglianza delle altre grandi città del Marocco, Casablanca è un mosaico architettonico che riflette le stratificazioni storico-culturali del paese: l'occupazione romana e l'invasione dei vandali iberici, il regno musulmano e il colonialismo francese e spagnolo, l'indipendenza conquistata nel 1956. Così le povere case della casbah e della medina, il quartiere popolare, si alternano alle ville e ai grattacieli di impronta europea, i vicoli arabi si succedono alle ampie strade del centro in cui si spalancano le due grandi piazze della Lega Araba e delle Nazioni Unite.

La stessa varietà nei passanti: gli arabi con i loro jellaba dai colori spenti (ben diversi dai caftani multicolori e decorati che indossano in casa), le donne berbere riconoscibili dai caratteristici tatuaggi sul mento, gli europei che vivono tuttora numerosi nel paese. Di italiani ve ne sono 14 mila, molti dei quali lavorano con la Fiat, l'Olivetti, l'Eni.

La vita non è cara: un operaio specializzato se la cava abbastanza bene con i suoi mille dirham al mese, circa 150 mila lire. Tra le nazioni africane il Marocco rimane uno dei paesi economicamente più avanzati e più attenti ai problemi dell'istruzione, nonostante la piaga dell'analfabetismo: la città universitaria di Fes è ben nota in tutto il mondo arabo. Ma rimangono ancora gravissimi i problemi dell'assistenza sanitaria: secondo le statistiche più recenti (ma risalgono al '62) la mortalità infantile è del 149 per mille — quasi dieci volte superiore a quella dei paesi più progrediti — e la durata media della vita è di appena 47 anni.

Si è speso parecchio, invece, per le strade. Quella che percorriamo lungo un centinaio di chilometri da Casablanca a Rabat si snoda parallela alla costa permettendo un rapido sguardo alle campagne e ai pascoli dell'interno. Il panorama e la vegetazione, anche qui, in faccia all'Atlantico, sono quelli tipici del Mediterraneo, grazie ad un clima che non raggiunge quasi mai punte torride: campi di grano e di granturco, vigneti, tabacco, palme, agrumeti. Una «fascia mediterranea» che si estende fino ai primi contrafforti delle poderose catene dell'Atlante, da dove partono le piste carovaniere che si addentrano nel Sahara.

Entriamo a Rabat (capitale amministrativa del Marocco, 370 mila abitanti) attraverso la lunga via della Vittoria. Si rinnovano i contrasti stridenti. La quieta eleganza del palazzo reale e dei suoi minareti si scontra con la miseria della casbah di Oudaia, costruita sulla sommità di un promontorio e circondata da possenti mura ormai in disfacimento. I ragazzini seminudi che mi circondano con la mano tesa mi chiedono: «Italiano?». E poi, subito, come una tiritera mandata a memoria, spiattellano i nomi di un'immaginaria formazione della nazionale di calcio, imparata chissà come: «Riva, Rivera, Zoff, Facchetti, Puja, Salvadore...».

Divisa dall'estuario del Bou Regreg dalla vicina Salé, covo di pirati nel Seicento e nel Settecento, Rabat conserva tuttavia le sue cose più notevoli un po' discoste dal centro. Come le fortificazioni romane dalla tipica forma «a castrum», la torre Hassan circondata dalle colonne di un tempio iniziato nel XII secolo e mai terminato, lo splendido mausoleo di Maometto V, il sovrano dell'indipendenza, morto nel 1961 lasciando il trono al figlio Hassan II. Sobrio nelle forme architettoniche, ricchissimo nelle decorazioni come tutti gli edifici arabi, il mausoleo è vigilato giorno e notte dalle guardie reali nelle loro uniformi dai colori vivacissimi. Vi si accede da una balconata: giù in basso c'è il sarcofago del sovrano, in un angolo un sacerdote vestito di bianco siede a gambe incrociate con il Corano sulle ginocchia, recitando a mezza voce la sua litania, dondolandosi lentamente avanti e indietro.

Terra antichissima, il Marocco offre scorci di aspra bellezza lungo le spiagge che si srotolano deserte per chilometri tra Capo Spartel e Tangeri. Un mare azzurrissimo che incontra terre dure e rocciose, scavandole in profondità nel corso dei millenni, formando ampie cavità a pelo dell'acqua. Come le grotte d'Ercole, il cui soffitto sembra conservare l'impronta del flusso e riflusso delle onde. Qui, in tempi ormai lontani, venivano condotte le donne senza figli: messe in una botte senza fondo, erano calate nell'acqua in una suprema offerta agli dei. Alcune morivano, altre — racconta la tradizione — rimanevano finalmente gravide.

Cinque secoli prima di Cristo, il navigatore fenicio Annone parlava già nelle sue cronache del periplo dell'Africa di un villaggio di contadini e pescatori che si affacciava sul confine tra il Mediterraneo e l'Atlantico. Tangeri ha dunque 2500 anni di vita. Ma non li dimostra, tanto giovane e gaia appare a chi l'avvicini scendendo dalle zone residenziali arrampicate sulle alture tutt'intorno, da cui si gode il panorama della città: una distesa di case bianche e assolate con i tetti a terrazza, i viali di palme, i minareti, le moschee.

E' forse la città marocchina che conserva maggiormente l'impronta europea. Molti dei suoi boulevard portano ancora nomi francesi, anche se poco a poco vengono sostituiti da quelli marocchini. Quasi una rivincita sul destino di questa città, oggi centro economico e finanziario di 135 mila abitanti, fino al '56 piccola metropoli a statuto internazionale orbitante lontano dalla sua madrepatria. E' l'ultimo saluto al Marocco. A ottocento chilometri nell'interno, alle falde dell'Atlante, rimane il miraggio di Marrakesch, la mitica città berbera che ha dato il nome al paese. Ma non c'è più tempo, ormai, per tornare indietro. Sarà per un'altra volta.

Fabio Pagan



Telefoto Ansa

Roma — Antonella Lualdi è la signora D'Hocquincourt in «Lucien Leuwen», l'adattamento televisivo del famoso romanzo di Stendhal, la cui prima puntata è andata in onda domenica

La rassegna dei libri

Le «pareti» di Cassieri

Giuseppe Cassieri: *Le caste pareti* (Garzanti ed., pagg. 195, lire 2800).

Ci è sembrato che Giuseppe Cassieri abbia riversato nel suo ultimo romanzo «Le caste pareti», tutta la sicura ed originale misura del suo talento, tutta la raffinata eleganza delle sue metafore ,tutto l'estro così singolare e spumeggiante di una narrativa che sgorga fervida espressione di una frenetica fantasia.

Con Elide e Menandro, insomma, la coppia di coniugi che ci fanno compagnia per tutta la lettura del libro, Cassieri ha saputo togliersi dall'imbarazzo di cadere nella banalità di una storia qualsiasi, affidandosi appunto alla sottile, astuta, ironica vena delle sue qualità di scrittore di razza che già dal 1960 ha saputo imporsi conferendo alla propria fisionomia delle caratteristiche personalissime e nuove, che gli danno la possibilità di creare un non comune filo narrativo, sotteso costantemente a quelle caratteristiche, dalle quali né per un momentaneo abbandono, né per una perdonabile distrazione, lo scrittore viene meno.

Si è accennato a un «non comune filo narrativo» per quanto riguarda il contenuto di «Le caste pareti»: ed infatti in che cosa esso ricalca le linee tradizionali del romanzo? Una trama, una vicenda, un movimento di personaggi non c'è nel romanzo di Cassieri. Esso è pregno di momenti, di stati d'animo, di intromissioni psicologiche, di elucubrazioni cerebrali, è un arco teso fra Elide e Menandro e lo spettatore stupito e divertito a questo insolito duetto è quel pubblico a cui la stessa Elide, sempre memore di essere la titolare di una rubrica di consigli femminili, non può non rivolgersi in prima persona. E' un «discorso» i cui richiami inevitabili sono la stanza da letto e soprattutto la posizione del letti «irregolare, buffa, sbilenca» a cui sembra inscindibilmente legata la personalità mutevole ed estrosa di Menandro.

Menandro... medico alla moda del corpo e dell'anima, cura clienti facoltosi facendoli fluttuare in un metaforico liquido amniotico al suono di Frescobaldi, Pergolesi o Cherubini; ma altrettanto paradossale ci appare nell'intimità della camera matrimoniale dove «ha inteso applicare le teorie della "complementare cromatica" e dell' "onda benefica" che risalirebbero in parte a Newton, in parte all'abate Bourdeoux, ex missionario del Mato Grosso...».

C'è tuttavia in «Le caste pareti» al di là della prima ed immediata messinscena comica o beffarda che non trasoura nel suo sottile riferimento lo stesso titolo del libro, c'è si diceva una coloritura di ben diverso sapore: un amaro che tocca i toni del macabro, un sarcasmo che rivela tutto il suo ambiguo significato di fatale condanna o di vago avvenirismo, una realtà che non rinnega gli influssi astrali, quasi sinistre presenze regolatrici nell'eterno enigma dell'uomo.

Sfortunato nella Selezione al premio Campiello, il libro di Cassieri è giunto tuttavia già alla sua seconda edizione e questa è la prova più evidente di quanto sia piaciuto ai lettori.

○

Biblioteca Milanese: *Carteggio Tenca-Maffei* (Casa ed. Ceschina, 3 voll., pagint 896, lire 12.000).

Trovarsi a esaminare un carteggio, mette soggezione, si è colti da un' improvvisa timidezza, si entra emozionati a scoprire, a violare un mondo di pensieri, di sentimenti, tante piccole intimità da cui inevitabilmente ci sentiamo estranei, esclusi, anche se forse è sufficiente quella istintiva sensibilità, riservatezza e modestia, cui sopra si accennava, per avvicinarsi a quel mondo e farvi partecipi di tutta l'intensità dei suoi momenti.

Documento indubbiamente eccezionale, il carteggio Tenca-Maffei è pubblicato ora per la prima volta, dopo esser rimasto, per disposizione degli stessi protagonisti, per oltre un cinquantennio in un plico sigillato depositato in una pubblica biblioteca.

La pubblicazione dei tre volumi che costituiscono il pregevole carteggio (compreso nell'arco di tempo 1861-1882) è curata dalla Biblioteca Milanese che si prefigge lo scopo di far conoscere i più validi documenti letterari della cultura milanese e di conservare il materiale inedito a stampa, oppure apparso in edizioni ormai rare, che oggi si trova raccolto nelle biblioteche, nei musei, nelle collezioni private, entro e fuori Milano, parzialmente minacciato dalla distruzione e dalla dispersione.

La contessa Clara Maffei e Carlo Tenca, letterato e insigne giornalista furono due personaggi molto in vista nella Milano post-risorgimentale. La prima lega il suo nome a quel salotto, luogo di incontri e di convegni letterari, dove il romanticismo alitava in tutte le sue più sfumate interpretazioni; il secondo, uomo di estrema apertura intellettuale, fu per molti anni deputato e autorevole membro del Consiglio Superiore della Pubblica Istruzione e quindi in rapporto con gli uomini più illustri del suo tempo.

Il carteggio Tenca-Maffei, oltre a testimoniare i rapporti di confidenza e di intimità che univano i due personaggi, rivela il suo valore in quanto puntualizza la storia del costume, del linguaggio, degli eventi politico-sociali di un ventennio.

Rimarrebbe deluso, tuttavia, chi si aspettasse dalla lettura di questa corrispondenza gli echi di un romanticismo che trova nella passione amorosa la sua espressione più compiuta e avvincente: le lettere del Tenca rispecchiano una mente «in ogni occasione analitica e razionalizzante» e solo in alcuni punti è lecito «un richiamo al tono intimo velato di nostalgia e di rimpianto». Non di meno le lettere della Maffei al Tenca sono spesso «controllate», quasi sempre prive «di quella effusione di affetto che esplodono negli scritti ai familiari».

Un'ampia introduzione è la premessa alla lettura del carteggio, introduzione nella quale è ampiamente esaminata soprattutto la personalità di pensatore del Tenca, le sue acute intuizioni e il suo atteggiamento critico nei confronti di alcune importanti espressioni storico - filosofico - artistiche del passato e del suo tempo.

Il coordinamento e il commento di queste lettere sono stati affidati a Lina Jannuzzi che ha riversato in esse tutta la sua passione di ricercatrice e le sue cognizioni di studiosa.

○

Antonio Spinosa: *Il terzo mondo siamo noi* (Sugar Co. edizioni, pagine 245, lire 2900).

Se nella collana «Fatti e misfatti» compaiono libri che prendono in esame problemi di politica e di costume contemporanei, inchieste, saggi di sociologia, pamphlets e opere di rievocazione storica, «Il terzo mondo siamo noi», è chiaramente uno di questi, rispondente cioè alle esigenze e ai fini che tale collana si propone.

L'autore è Antonio Spinosa, inviato speciale e osservatore delle realtà sociali e di costume, già noto per precedenti saggi, il quale con schiettezza ed amarezza insieme esamina, strappandoci anche l'ultimo residuo di illusione, la situazione paurosa e tragica in cui è piombata l'Italia, salvata ogni giorno per puro miracolo dal definitivo tracollo.

Con il suo tipico giornalismo narrativo, Spinosa mette in luce i gravi malanni che incombono sui diversi settori della società italiana attribuendone la colpa alla classe politica, nell'ambito della quale egli cita nomi e particolari nell'urgenza, quasi, di alleggerire la rabbia d'uomo e di cittadino che gli grava dentro. «...Il Ministero dei Lavori Pubblici sta invece diventando fantomatico ora. E lo si vede. I corridoi spolpati, le stanze fredde come occhiaie scheletriche. Un dinosauro, un mammut, un grande mostro architettonico in cerca d'un significato, d'un soffio di vita...».

E che dire poi, della situazione ospedaliera? «Ci sono voluti ben quattro anni per sdoppiare la divisione di ostetricia nell'ospedale San Giovanni; il Sant'Eugenio manca di una divisione ortopedica sebbene sorga in una zona ad alto indice di infidenti automobilistici; il Santo Spirito non ha un reparto di rianimazione; ad Ostia ancora aspettano che si costruisca un ospedale già finanziato dal 1965 ma rimasto sulla carta perché i vari enti competenti non si mettono d'accordo sulla scelta dell'area dove innalzarlo...».

Ne «Il terzo mondo siamo noi» sono esaminati tuttavia altri numerosi problemi, altre piaghe sono denunciate (la situazione meridionale, per esempio) in un drammatico crescendo che trova la sua coincidenza concreta nella situazione sempre più caotica che il nostro paese sta attraversando in quest'ultimo periodo.

In ogni caso è bene leggere «Il terzo mondo siamo noi», anche se una certa inquietudine e un ben comprensibile pessimismo saranno senza dubbio i compagni più fedeli di questa lettura.

G. P.

Cercano la prova



Telefoto Ansa

Roma — Eli Galiani, Francoise Prevost e Bruno Zanin ripresi ieri sera durante il ricevimento per l'inizio di lavorazione del nuovo film «La prova d'amore», diretto da Tiziano Longo

Mostre d' arte

Gianfrancesco

Michele Gianfrancesco al Motel Valrosandra di Pese. La biografia del pittore è la migliore introduzione alle sue opere. Opere all'apparenza facili, discorsive, cordiali, quanto nell'intimo pervase da sottili inquietudini, da impreviedibili rivolgimenti, da sommovimenti stilistici. Gianfrancesco è nato a Verzino, in provincia di Catanzaro, nel 1948; autodidatta all'inizio, ha affinato poi gli strumenti tecnici sotto la guida di Elio Carletti e di Francesco Merzari; si è formato a Roma ed il dovere di uomo d'arme lo ha portato al servizio sul valico confinario del Carso. Qui comincia la storia vera, quella che Sergio Brossi ci racconta nella sua prosa commossa, eppur non deboridante dalla linea sicura, tesa sul filo della vocazione pittorica: «Negli olii di Gianfrancesco troviamo una dedizione fatta di umiltà mista ad orgoglio. Legittimo orgoglio per quella sua mano sciolta ed esperta, non mai arrestata in pentimenti, non mai frenata in secche cerebralistiche: pittura spontanea e fresca, d'impeto ma anche rigorosa ed intimamente controllata e vigile. Un giovane sensibile e dalla irrefrenabile vocazione artistica, come pittore romano-calabrese, capitato quassù tra i "grembani", cielo e canto spiegato della bora. Da questo tumulto di sensazioni è nato il diario o giornale pittorico costituito dalla presente mostra, i cui fogli rutilanti di colore sono i venti e passa quadri nei quali Gianfrancesco rivive l'incanto della Calabria solatia, delle pendici vesuviane, dei laghi romani...».

E adesso dobbiamo ricominciare daccapo. In un breve brano di pittura, in una piccola natura morta dal sapore bozzettistico — per esempio quella del n. 3 — c'è già in embrione tutto il Gianfrancesco, con la sua energia vitale, con la capacità di captare in poche robuste pennellate di tonalità decise sia le forme sia i colori del vero e di ricondurli ad una severa disciplina postimpressionistica che stabilisce le regole della realtà pittorica e la sostanza dell'impressione visiva. Da qui il discorso si allarga a ventaglio ed abbraccia senza sforzo stimoli ambientali suscitati da situazioni disparate. La Calabria e il Carso, la campagna romana e, persino, un mercato arabo. Il momento di grazia è contrassegnato da una tessitura tonale densa ma limpida, compatta ma ordinata in lente onde di tracce parallele. E' il mietitore, al n. 7. Ad un certo punto i colori si decantano, la tavolozza s'illanguidisce e le quinte dei monti vengono scanditi in una più netta e profonda successione prospettica. Siamo al cospetto del Carso, dei rialzi collinari e montuosi da Pese, fino all'interno dell'Istria. Torniamo ora al sole del Mezzogiorno, alle accensioni foviste che incendiano di rosso i tronchi degli alberi. Eppure siamo ancora a Pese. Gli è che Gianfrancesco ha nel cuore altri boschi, altre terre. Quando le evoca il contorno si fa più duro e marcato, quasi a fissare nel disegno il ricordo, perché non vada disperso. Dal ricordo al sogno, il passo è breve e siamo già nel pieno del mercato arabo. E' soltanto un'ora di fuga dalla realtà. La presa sul vero è solida e quanto più si riafferma, altrettanto la gamma tonale s'addolcisce nel rosa, nel bianco, nelle trasparenze alabastrine d'una ceramica. Gianfrancesco ha talento e passione. E' giovane e noi gli auguriamo di percorrere rapidamente ma senza fretta il lungo cammino che lo attende sulla strada della pittura.

I. N.

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

DOPO LA PROVVISORIA RICUCITA DELLA MAGGIORANZA

L'ora della verità prossima al Comune

Molti nodi al pettine del dopo-Ferragosto: «superstrada», nuovo teatro e distribuzione delle presidenze - Scelte e programmi non più rinviabili

La maggioranza politica che governa il nostro Comune è stata provvisoriamente ricucita — dopo la minicrisi determinata dall'uscita del PRI, in seguito alla mancata approvazione delle tariffe Acegat — con l'intesa dei segretari dei cinque partiti di tornarsi a riunire quanto prima.

Ora, è tempo di vacanze. La data dei prossimi incontri fra i responsabili della DC, del PSI, del PSDI, del PRI e dell'Unione slovena cadrà fra il 20 e il 25 agosto: dopo Ferragosto verranno perciò affrontati quei punti programmatici, taluni di rilevante importanza cittadina, sui quali persiste il disaccordo fra i partiti alleati.

Nella riunione di vertice in cui — dopo il voto mancato sulle tariffe Acegat — tutti e cinque i partiti della coalizione, anche quello repubblicano prontamente rientrato, hanno ribadito la loro fedeltà alla formula e ai programmi di centrosinistra, negando che i vecchi accordi debbano essere sottoposti a un'ennesima «verifica» politica; ma è un fatto che fra il 20 e il 25 agosto i responsabili degli stessi partiti si riuniranno intorno a un tavolo per accordarsi sulla soluzione di problemi la cui «verifica» — come rileva polemicamente una nota della corrente demartiniana del PSI — non sembra essersi mai conclusa: si tratta del porto-petroli (PSI, PSDI e PRI non intendono discutere, a proposito del ventilato potenziamento del settore petrolifero nella nostra zona, sul «se» e sul «come» ma soltanto sul «sì» o sul «no»; ed essi sono per il «no»); si tratta della grande viabilità (il PSI, il PSDI e il PRI attendono tuttora, per pronunciarsi contro o a favore della contestata «superstrada» attraverso i popolosi rioni di San Giacomo e di Ponziana, di conoscere i progetti esecutivi); si tratta del nuovo teatro di prosa (il preventivo di spesa essendo salito a 10 miliardi, il Comune è in grado d'impegnarsi in un così rilevante finanziamento, proprio nel momento in cui la stretta creditizia minaccia di diventare una morsa?); si tratta, ancora, dello sdoppiamento dell'Acegat (se ne parla da un anno, ma tuttora non è calcolabile l'onere derivante da tale operazione); si tratta di costituire il Consorzio sanitario di base; e si tratta — problema di non poco peso — di ridistribuire fra i zione, la DC e gli altri partiti della maggioranza le presidenze di numerosi organismi pubblici locali (dagli ospedali al teatro, dall'Acegat all'ECA, dall'IACP all'Ente zona industriale, dalle Cooperative operaie ai consorzi sanitari), in tutto una quindicina, talune scadute da oltre un anno.

Ma lo stesso quadro politico sembra dover essere investito: il PSI critica violentemente i repubblicani anche dopo il rientro di questi ultimi nella coalizione, la DC e gli altri partiti alleati criticano i socialisti per aver avviato «dialoghi» e «confronti» unilaterali coi comunisti sui programmi giuntali del centrosinistra; inoltre vivaci dibattiti stanno maturando anche all'interno dei singoli partiti: nel PSI, vi sono forti critiche sulla partecipazione del partito al governo delle amministrazioni locali; nel PRI, la segreteria Gargano sembra reggersi su basi incerte (tant'è vero che gli stessi partiti alleati hanno pubblicamente accusato i repubblicani d'aver provocato la minicrisi, rientrata «senza valide motivazioni» secondo il PSI, per questioni interne piuttosto che per un effettivo deterioramento di rapporti in seno alla coalizione). Si aggiungano certi fermenti in campo regionale: imminente cambio al «vertice» socialista su basi unitarie (ne uscirebbe rafforzata, entrando nel direttivo regionale, la corrente di «sinistra» che regge la locale federazione provinciale, escludendone i demartiniani); lotta per la successione di Berzanti alla presidenza dell'Assemblea regionale (il socialista Pittoni ne discute direttamente coi comunisti, i democristiani vi oppongono propri candidati, i quali preferiscono però incarichi giuntali e aprono così prospettive di un «rimpasto»); una preventivata «linea dura» che i socialisti si accingono ad assumere alla Regione, anche in vista dei sintomi di «verifiche» in sede nazionale, sulla prosecuzione della collaborazione governativa da parte del PSI. Il tutto condito da gravi incertezze finanziarie, che ormai gravano su tutti gli enti locali in conseguenza della più ampia e generale crisi economica.

Dopo Ferragosto giungeranno al pettine molti nodi, il cui scioglimento è stato continuamente rinviato, per mesi, e che nel frattempo si sono resi quasi inestricabili. Dal campo amministrativo a quello eminentemente politico, restano da chiarire numerose posizioni; e dalle soluzioni che si vorrà fare — in questa difficile fine estate — alle varie questioni rimaste sul tappeto, dipenderà la possibilità di ristabilire un quadro politico entro il quale si possano varare in autunno le intese e le misure di cui la città, in un momento di generale disagio economico, ha urgente bisogno. Vi sono scelte che non possono più essere rinviate e programmi che attendono un'energica spinta, a condizione che le alleanze e le collaborazioni assumano caratteri di chiarezza e di stabilità.

I sindacati sulla delibera «clandestina»

La «più viva protesta per la forma e la sostanza del provvedimento» è stata formulata nei confronti della Giunta comunale da parte della segreteria della federazione provinciale Cgil-Cisl-CCdL-Uil "di fronte alla pressochè clandestina delibera d'aumento delle tariffe dell'energia elettrica"».

«La Giunta ha voluto scavalcare — rilevano i sindacati in una nota congiunta — gli intendimenti anche recenti del Consiglio comunale, che ha evitato almeno temporaneamente l'aumento delle tariffe per i servizi pubblici; la Giunta, inoltre, non ha tenuto nel minimo conto le osservazioni delle organizzazioni sindacali, che hanno chiesto il rinvio del provvedimento a dopo l'approvazione dei decreti da parte dei due rami del Parlamento».

«Con tale provvedimento — sottolineano i sindacati — la popolazione di Trieste, che è già colpita dalla precaria situazione economica, si vede per prima, e con decorrenza retroattiva, ad aver applicati gli aumenti della corrente elettrica». La segreteria della federazione sindacale provinciale contesta infine l'«automaticità, così com'è stata fatta intravvedere dalla Giunta comunale, dell'aumento delle tariffe predisposte dal CIP».

FINO AL 30 SETTEMBRE

Disco verde anche senza «una tantum»

Chi non ha ancora pagato la tassa «una tantum» sulle automobili non è un «fuorilegge» e non sarà costretto a tenere — da oggi — la macchina nascosta in garage. Potrà tranquillamente godersi le vacanze senza la preoccupazione di sborsare ora i quattrini per il balzello supplementare sulla sua quattro ruote o sulla motocicletta.

Fino a qualche giorno fa non si sapeva cosa sarebbe accaduto dopo l'ora «X», dal momento che la legge non era stata modificata. Moltissimi lettori ci hanno scritto e telefonato. Ora siamo in grado di rassicurare tutti coloro che non hanno ancora effettuato il versamento di conto corrente postale, di stare tranquilli. Infatti le Prefetture di tutta Italia hanno diramato fonogrammi alla polizia stradale, nonché a tutti gli organi di polizia, per precisare che la Commissione Finanza del Tesoro in seno alla Camera dei deputati ha indicato nella data del 30 settembre il termine del pagamento dell'importo da versare «una tantum» per le automobili e gli altri veicoli.

Si riunirà la Consulta rionale di Barriera Vecchia oggi 7 agosto alle ore 20.15 nella sede di via Foscolo, 7 con all'ordine del giorno: consorzi sanitari di base; pareri licenze edilizie; tariffe Acegat.

DOPO CONTATTI A LIVELLO PARLAMENTARE

SOSPESO LO SCIOPERO DI AIUTI E ASSISTENTI

Lo sciopero proclamato per ieri e oggi dagli aiuti e dagli assistenti ospedalieri è stato sospeso. La sezione locale dell'ANAAO ha infatti comunicato che la segreteria nazionale dell'Associazione, dopo contatti avuti con rappresentanti parlamentari dei vari partiti, è stata ricevuta dal presidente della Commissione igiene e sanità della Camera, on. Frasca.

Nel corso dell'incontro il parlamentare ha dato assicurazione che è precisa volontà della Commissione di emendare il decreto sul finanziamento degli ospedali, riconoscendo la validità del contratto di lavoro recentemente firmato dagli ospedalieri.

Sulla base di quanto acquisito durante gli incontri, e a seguito di tali assicurazioni, la segreteria nazionale dell'ANAAO ha deciso la sospensione dello sciopero già programmato per i giorni 6 e 7 agosto, riservandosi ogni ulteriore decisione sulla base dell'andamento dei lavori parlamentari.

Permane, tuttavia, lo stato di agitazione sindacale.

Il dott. Luigi Stasi all'Ateneo di Torino

Il dott. Luigi Stasi, che ricopre le funzioni di direttore amministrativo dell'Università di Trieste, è stato comandato in questi giorni ad assumere il più alto incarico di direttore amministrativo dell'Ateneo di Torino, dove la carica si è resa vacante.

La promozione gli è stata comunicata da Roma, dalla sede centrale dell'amministrazione dalla quale dipende, in segno di riconoscimento per i meriti acquisiti nell'attività svolta presso l'Ateneo triestino. L'interessato sembra tuttavia deciso a rifiutare la promozione, che lo porterebbe lontano dalla nostra città, dove svolge con entusiasmo e passione altre attività pubbliche. Il dott. Stasi ricopre infatti anche la carica di direttore amministrativo del Centro di fisica teorica di Miramare, nonché la presidenza dell'Istituto autonomo case popolari, per la quale il suo partito, il PSDI, ne ha rinnovato la candidatura, in vista della scadenza del mandato.

Qualora il trasferimento gli venisse imposto in termini categorici, il dott. Stasi (che rivestì nel recente passato anche la presidenza dell'Acegat) rinuncerebbe all'incarico universitario, per dedicarsi esclusivamente alle altre attività che svolge a Trieste, sua città d'elezione.

Esercitazione notturna di soccorso in mare

Nella serata di lunedì, dalle 21.45 all'1, organizzata e diretta dal comando della Capitaneria di Porto, ha avuto luogo, nelle acque dei golfo un'esercitazione notturna di ricerca e soccorso in mare con la partecipazione delle motovedette «CP 229», «CP 228» della stessa capitaneria, e le vedette «CC 105» dei carabinieri, «V 1260» della Guardia di finanza e «PS 430» della Pubblica Sicurezza. Tema dell'esercitazione era quello di individuare la posizione e prestare soccorso ad un'imbarcazione, simulata dal rimorchiatore «CP 305», partito da Duino per Pirano alle ore 19 e che si trovava in difficoltà in un punto imprecisato del golfo.

La motovedetta «CP 228» all'allarme per l'esercitazione è uscita in mare e, a mezzo di rilevamenti radio-goniometrici, determinava un luogo di posizione nel quale doveva trovarsi l'imbarcazione in difficoltà; intervenivano quindi le altre unità della Capitaneria, dei carabinieri, della Guardia di finanza e della polizia che iniziavano una ricerca sistematica, secondo uno dei «piani» indciati nella pubblicazione «MERSAR» (Manuale di Ricerca e Salvataggio) del Ministero della Marina Mercantile.

L'esercitazione ha avuto un lusinghiero risultato.

Maree — OGGI: alta alle 12.35 con cm 43 sopra il l.m.; bassa alle 18.40 con cm 26 sotto il l.m. — DOMANI: alta alle 0.25 con cm 21 sopra il l.m.; bassa alle 6.25 con cm 33 sotto il l.m.

STATO CIVILE

MORTI: Gustin in Gava Giovanna, anni 66; Zorzenon ved. Sbisà Rosa, 81; Cortina in Mancini Amelia, 71; Coradazzi Egidio, 47; Turko in Dolgan Arminia, 76; Dapretto Giovanni, 73; Boitano Adolfo, 77; Corsini Venturino, 69; Ruzzier ved. Duressini Luigia, 93; Skilan ved. Abrami Teresa, 83; Scotti Giona, 75.
NATI: 7.

SEMPRE BUONO IL PESCE, MA ANCHE TANTO CARO

Dagli abissi del mare alle stelle dei prezzi

Ieri orate e branzini a quota 12.800 - I «guati» in un anno mille lire di più al chilo - Alla «centrale» fascino immutato

Succede ogni giorno, ma specialmente durante la stagione estiva, che la pescheria centrale si arricchisca di echi e di colori; la curiosità porta infatti molti forestieri in visita nella nostra città a entrare in quello strano edificio che — a portata del turismo di massa che si accalca sulle rive — è il nostro primo mercato del pesce. Si tratta di una costruzione che data dal 1913 e che risulta di un'architettura insolita per un mercato del pesce, quasi una «cattedrale» lambita dal mare. Non si può dire del resto che porti troppo bene i suoi 61 anni; infatti il fabbricato in pietra e mattoni dalla leggera mole del campanile con l'orologio risente dell'erosione prodotta nel tempo dall'aria salsa specialmente nella cuspide, tuttavia la curiosità di avere una «cattedrale» del pesce è un privilegio di Trieste da altre città sebbene più importanti non possono vantare.

La vita che vi si svolge ha tutti i ritmi del folclore del mercato marinaro: i banchi con la più svariata fauna ittica, i cartellini di legno nero con il prezzo segnato a gesso, l'acqua che scorre limpida dai rubinetti sempre aperti, le grida dei venditori che echeggiano nelle volte bianche dell'ampia «hall», sopra il brusio della folla.

Non è propriamente una meta turistica, ma costituisce indubbiamente un'attrattiva per molti visitatori stranieri e nostrani che rivolgono domande a raffica ai rivenditori sulle specie di pesci esposti, per alcuni dei quali la vita era ancora una realtà fino a poche ore prima. Molti gli spettatori «muti» o che commentano fra loro in linguaggi esotici, indicando con un dito le passere o le «canoce» ancora vive; e numerose le vecchie clienti locali che con sicurezza si rivolgono al banconiere dicendo «la me dia mezo chilo de sardoni e un do' pesseti el gato».

I tempi profondamente mutati dalla tecnica della pesca, dalle aree di provenienza del prodotto, dall'avvento del surgelato, dal tipo di alimentazione dei cittadini, non hanno inciso profondamente sui gusti e sugli orientamenti dei richieste. Certo, una volta si trovava spesso il tonno fresco («la me tai quatro fetine de lo fazo in brodeto col pomodoro e una presa de fenocchio che invece va scomparendo come l'angusigolo — uno dei pesci più «eleganti» della flora nostrana — sottile e longenteo all'esterno e dalla bella color pervinca e la polpa di sapore «forte», che doveva essere coperto da almeno un paio di bicchieri di malvasia fresco di cantina.

Sardelle e papaline, vocaboli del menù familiare, trovano ancora molti simpatizzanti, specie fra le persone meno giovani, che le preferiscono bollite con l'aggiunta di una foglia di «lavorno», quindi servite con olio e limone.

I «folpi» hanno registrato una promozione: infatti da piatto popolare sono diventati antipasto di classe nelle mense «bene», ma semipreparati alla stessa maniera e cioè bolliti e quindi lasciati brevemente a macero nell'olio, aglio, prezzemolo e succo di limone.

Molti i brodetti che «tengono», e cioè quelli misti, quelli di seppie, di sardoni speciali con l'aggiunta di una tranche di scarpena o di una canocchia per insaporirli maggiormente.

I «palati fini» trovano nei pesci il vero paradiso gastronomico, perché tutti i pesci sono eccellenti e così pure molluschi e crostacei. Si preferiscono piuttosto i prezzi che sono saliti sul «difficile»; nel giro di un anno i guati sono passati da una quotazione media di 780 lire a ben 1780 lire al chilo. Si tratta dell'esemplare tipico di un pesce «povero» (per modo di dire), ma ricco di che moli, mormori, riboni, lamari sono su posizioni non bastanza avanzate. Se ci si fa un almanacco di Gotha dei pesci, orate e branzini si contenderebbero il primato a colpi all'ultima goccia di sangue blu (marino): ieri hanno toccato il vertice proibitivo delle 12.800 lire il chilo, e la loro presenza sulle mense incontrastata ad essere un «copyright di pochi.

I prezzi indicati non variano molto fra la pescheria centrale e le rivendite rionali, forse un po' più convenienti queste ultime, dove igiene e pulizia sono osservate con trattano rigoroso scrupolo.

Alla pescheria centrale si serva una certa predilezione anche per la scelta talvolta notevolmente più vasta, per lo spunto di fare una passeggiata lungo le rive, ma anche direbbe, quasi per un rito giro stretto nel folclore di casa nostra, dove il mercato chiesa e bazar, dove i rivenditori con le loro grida come vecchi amici; ci si va per quel sottile attrazione costituita dal brusio della folla e dell'acqua scrosciante dai rubinetti, dallo sbattere spigoloso delle sette e degli echi di tutte armonie che risuonano cuore di una città di mare.

CONSIGLIO COMUNALE IN SEDUTA STRAORDINARIA

DECISO «NO» DI MUGGIA AL SUPERPORTO-PETROLI

L'urgenza della convocazione motivata dal dragaggio nel Vallone che prosegue minacciando un pericoloso tentativo di fatto compiuto

Il Consiglio comunale di Muggia si è riunito l'altra sera in seduta straordinaria per contrapporre il fermo e unitario diniego di tutte le forze politiche rappresentate nel Consiglio stesso, dai liberali ai comunisti, al potenziamento della nostra zona quale porto-petroli; l'urgenza della seduta, convocata in pieno periodo di vacanze, è stata motivata dal dragaggio del fondale del Vallone, che prosegue da parte della nave «Oranjestad», e che potrebbe costituire — temono i muggesani — un tentativo di mettere tutti di fronte al fatto compiuto.

«Nonostante l'opposizione ferma e responsabile — sottolinea un comunicato del Comune di Muggia — di tutte le componenti politiche, sociali ed economiche della cittadina, che in più riprese hanno ribadito il loro categorico "no" a quadsiasi insediamento petrolchimico nel Vallone di Muggia e in particolare nella zona prospiciente la valle delle Noghere, che deve essere riservata a insediamenti "puliti" ad alto tasso occupazionale come più volte richiesto dalle organizzazioni sindacali, ecco che il comitato direttivo dell'Ente autonomo del porto di Trieste, scavalcando il difficile scoglio del proprio consiglio d'amministrazione nel quale è presente anche il sindaco di Muggia, ha dato l'autorizzazione alla Società SNAM di effettuare i lavori di scavo».

Da qui la decisione del Comitato unitario per la difesa dell'economia muggesana, in cui sono rappresentate tutte le forze politiche presenti in quel Consiglio comunale — dalle opposizioni liberale e democristiana alla maggioranza socialcomunista — di rispondere immediatamente all'iniziativa di scavare i fondali del Vallone con una serie di azioni, la prima delle quali è stata appunto la convocazione straordinaria del Consiglio municipale: ne è scaturita l'approvazione di un documento in cui si propone che il Consiglio stesso si costituisca Parte Civile per tutti i danni che potranno derivare dal drenaggio in atto ad opera della SNAM (un precedente dragaggio dei fondali aveva portato, anni fa, all'abbassamento di un metro del tratto costiero, incluso il porticciolo di Muggia).

Nello stesso documento consiliare si dà inoltre il «via» a tutte quelle azioni, anche di carattere legale, nei confronti di tutti gli atti, ordinanze o delibere che consentano il procedere dei lavori; e si invitano «altre forze, a livello provinciale e regionale, a collegarsi all'azione che in questo senso verrà portata avanti dal Comune di Muggia».

La stessa tesi è sostenuta da tempo, infatti, dai socialisti, socialdemocratici e repubblicani nell'ambito della coalizione di centrosinistra che governa il Comune di Trieste, e che finora si sono invariabilmente scontrati contro il muro eretto dalla DC, tant'è vero che il problema del porto-petroli (se si debba potenziare o no) costituisce tuttora, a un anno di distanza, uno dei punti programmatici irrisolti della «verifica» di centrosinistra: il sindaco Spaccini ha dichiarato — nell'annunciare il rinvio al prossimo autunno della discussione di un'apposita mozione, già iscritta all'ordine del giorno — che nel corso dell'estate nessuna azione verrà autorizzata dal Comune di Trieste che pregiudichi la soluzione che al problema si vorrà infine dare unanimemente (intanto, le segreterie dei cinque partiti di centrosinistra non si sono ancora accordate in argomento, rinviando questo ed altri punti rimasti in sospeso, a una serie d'incontri successivi).

Nel frattempo, infine, mentre si sta animatamente discutendo sull'opportunità di potenziare le attività petrolifere nella zona triestina (i comunisti si oppongono ad esempio, a Trieste, non solo a nuove iniziative ma anche al potenziamento di quelle già esistenti), da Capodistria rimbalza la notizia di una super-raffineria che verrà colà allestita (dunque nel nostro stesso golfo) in virtù di un accordo di cooperazione jugo-araba.

Protesta di Muggia contro l'attentato

Una ferma e unanime presa di posizione ha assunto il Consiglio comunale di Muggia, l'altra sera in apertura di seduta, sui tragici fatti dell'attentato sul treno per il Brennero; posizione che è sfociata nel richiamo all'esigenza della massima unità di tutte le forze politiche democratiche nell'impegno, richiamato peraltro in un precedente documento dopo i fatti di Brescia, di riconvocarsi immediatamente nei prossimi giorni per decidere unitariamente una serie d'iniziative da attuare nel territorio comunale».

In accoglimento di una proposta consiliare, è stata inoltre inviata dal sindaco Millo, a nome di quell'assemblea municipale, una lettera-telegramma al presidente del Consiglio, Rumor, in cui si chiede di «stroncare l'eversione fascista» e «la pronta individuazione dei responsabili» nonché «l'allontanamento di coloro che negli organi dello stato si sono resi responsabili di inadempienze costituzionali».

Due in canotto salvati dalla C.P.

Ieri mattina, alle 7.30 su segnalazione del maresciallo Fabbro del comando stazione di PS di Barcola, la Capitaneria di Porto ha disposto l'invio della motovedetta «CP 228», al comando del capo nocchiero Giuseppe Vatti, per portare soccorso ad un canotto di gomma che si trovava in gravi difficoltà al crescere improvviso del vento nelle acque di Barcola. L'unità, immediatamente intervenuta nella zona segnalata, ha infatti trovato un canotto di gomma di modeste dimensioni con a bordo due persone, Salvatore Targa di 37 anni, nato a Messina, ma residente a Trieste in via Belosguardo 48, e il fratello di lui, Giuseppe. L'equipaggio della motovedetta ha provveduto subito a trarre d'impaccio gli occupanti, e a issare a bordo il piccolo natante, indi l'unità si è diretta al porticciolo di Barcola, portndo così a termine l'operazione e scongiurando i pericoli che potevano derivare ai due uomini da una prolungata sosta in mare in attesa di soccorso.

Successivamente, alle 10.30, su segnalazione della Questura, la Capitaneria di Porto ha disposto l'uscita immediata della motovedetta «CF 229» al comando del tenente di vascello Enrico Devercelli, per portare soccorso ad un'imbarcazione a vela capovoltasi, sempre nella stessa zona di mare causa il forte vento che, come altre volte lungo il litorale triestino, si era manifestato quasi all'improvviso.

SALE LA FEBBRE FERRAGOSTANA

Improvviso risveglio del traffico ai valichi

È stata quella di ieri una delle giornate più intensa dell'anno - Molti gli stranieri

Eccezionale traffico turistico ieri ai valichi con la Jugoslavia: colonne di auto si sono formate sin dalla mattina presto a Fernetti, Pese e Rabuiese, dove il movimento è stato notevole.

Secondo i primi dati, quella di ieri è stata una delle giornate più intense della stagione. Il confine è stato attraversato, nei due sensi, da migliaia e migliaia di turisti di tutte le nazionalità, soprattutto francesi, tedeschi e austriaci. Moltissime le macchine olandesi, danesi, finlandesi, svedesi e norvegesi. A Pese si calcola che siano transitate in entrata ed uscita non meno di cinquantamila persone. Le autovetture sono state incolonnate anche su tre corsie.

A Rabuiese, il valico che porta in Istria, i passaggi hanno superato, senz'altro, le quarantamila unità. Sono passate centinaia di roulotte e di macchine con imbarcazioni al traino. A Fernetti, da mezzogiorno a sera, i transiti sono stati circa ventimila, con i francesi e tedeschi di gran lunga più numerosi. Dal valico della Casa Rossa, a Gorizia, è segnalato pure un consistente aumento veicolare nei due sensi.

Il traffico sulle strade che portano al mare è stato ieri intenso anche ai valichi di Coccau e Monte Croce Carnico, con flusso veicolare nei due sensi a ritmo molto sostenuto. Al valico di Tarvisio, tra le 11.20 e le 11.35, sono transitate 163 vetture in entrata ed 81 in uscita, cioè 10 veicoli al minuto, un'auto in transito ogni cinque-sei secondi. E' stato così per l'intera mattinata e per buona parte del pomeriggio.

Circolazione vivacissima anche sulla Pontebbana e sull'autostrada Trieste-Venezia. A Tarvisio è stata registrata la presenza di alcune migliaia di turisti della Slovenia e della Carinzia.

Presenze turistiche in lieve contrazione

Una contrazione del 10,7 per cento per le giornate-presenza di visitatori italiani e del 13,6 per cento per quelle di ospiti stranieri, sono state registrate nello scorso mese di giugno negli esercizi alberghieri della provincia di Trieste. Ne dà notizia l'ufficio statistico della camera di commercio, precisando che i turisti italiani hanno raggiunto le 40.550 unità (45.431 nel giugno '73) e quelli stranieri le 26.422 (30.592). Nel primo semestre di quest'anno le giornate-presenza sono state 235.955 per i turisti italiani e 112.718 per quelli stranieri (1.o semestre '73: 223.465 rispettivamente 118.554).

Goloso di «pedoci» va alla Maddalena

Anche se il mare sembra diventato più pulito, non ci si può fidare di raccogliere i mitili, che devono venir trattati e mangiati con cautela. Ne sa qualcosa il portuale Carmelo Bolsic, di 24 anni, abitante in via Galleria 3.

Ieri pomeriggio egli si era recato al bagno sul lungomare di Barcola e, nei pressi del Cedas, si era messo a raccogliere i «pedoci». Con un sacchetto pieno dei prelibati frutti di mare, egli era tornato in città. Aveva incontrato un amico e con lui era andato a festeggiare il buon «raccolto». Poi, aveva deciso di farne una scorpacciata. Ma è stato tradito ed è finito all'Ospedale maggiore. Al sottufficiale di servizio egli ha detto di non ricordare dove aveva mangiato i «pedoci», aggiungendo di non sapere neppure se li aveva consumati crudi oppure bolliti. Il medico di turno all'astanteria, che gli ha riscontrato un'intossicazione alimentare acuta, lo ha fatto trasferire all'Ospedale della Maddalena.

INGOLOSITO DA UN BORSETTO CON 250 MILA LIRE

Perde a carte e anche la libertà

Dopo aver perso la partita a carte e aver dovuto pagare cinque birre, Sergio Cuppo, di 34 anni, abitante in viale Campi Elisi 19, ha perso anche la libertà.

Sergio Cuppo, entrato l'altra notte nel ristorante «Al granzo» si è rivolto al titolare, Giovanni Di Davide (40 anni, abitante in via SS Martiri 6) per avere una chiarificazione su un problema gastronomico. Il proprietario gli ha risposto esaurientemente, ma egli ha fatto finta di non aver capito. Poi, ricevute altre delucidazioni, Sergio Cuppo ha proposto di fare una partita a carte. Posta in palio: una bevuta di birra per tutti. La sorte non gli è stata però favorevole, ed egli ha perduto, ed ha dovuto pagare le consumazioni.

A questo punto però egli ha preteso di fare un'altra partita. Siccome era troppo tardi, Giovanni Di Davide ha detto ai camerieri che provvedessero ad allontanarlo. Ma Sergio Cuppo pareva ipnotizzato; non voleva muoversi da quel posto. E, dal suo punto di vista, aveva anche ragione. Là dove egli si era piazzato era un magnifico «osservatorio», che gli permetteva di seguire i movimenti del proprietario del locale, che in quel momento stava ritirando dai camerieri l'incasso della giornata; Sergio Cuppo ha visto che i soldi andavano a finire in un borsetto ed ha subito studiato il piano. Infatti quando Giovanni Di Davide si è allontanato per abbassare gli interruttori di sicurezza nel quadro elettrico, il borsetto è sparito in un attimo, e il contenuto (oltre 250 mila lire) ha cambiato proprietario.

Quando — poco dopo — il proprietario del locale si è accorto che il borsetto non penzolava più dallo schienale della seggiola, ha intuito tutto. E' corso in strada ma non ha visto più nessuno. Lo sconosciuto era sparito, inghiottito dalla notte.

A Giovanni Di Davide non restava altro che far intervenire la polizia. Con gli agenti — ai quali egli ha raccontato la sua disavventura, ha compiuto un giro di perlustrazione per le strade cittadine riuscendo a intercettare il poco raccomandabile cliente e giocatore, che stava appiattendosi contro il muro di uno stabile. Ugualmente però non è passato inosservato ed è stato invitato dagli agenti a salire sulla «Giulia» della Volante che lo hanno condotto in Questura. E' stato denunciato per furto aggravato

CIT Viaggi • Cambio Valute
Staz. Autolinee tel. 61080
Documenti Visti
Piazza Unità telef. 62621
Staz. Centrale telef. 418207

ORARIO AUTOSERVIZI

ABBAZIA - FIUME ore 8.10 - 13 e 19.
AMPEZZO - FORNI DI SOPRA - LORENZAGO - VIGO - LAGGIO e AURONZO giornaliera ore 7.
CITTANOVA giornaliera ore 9 e 15.50.
MILANO giornaliera ore 8.15, escluso sabato ore 21.30.
PIRANO giornaliera ore 9 - 11 e 15.50.
VENEZIA ore 6.45.
Per ogni altro orario (autolinee, treni, aerei ecc.) informazioni e prenotazioni rivolgersi ai suddetti uffici CIT.

1934 1974
40 anni UTAT
Prossime iniziative U.T.A.T.
SPAGNA - 9-24 agosto L. 315.000
PARIGI (treno) - 10-15 agosto L. 102.000
ROMANIA - BULGARIA - TURCHIA - 11-25 agosto L. 280.000
VIENNA (treno) - 11-15 agosto L. 92.000
VIENNA (pullman) - 14-18 agosto L. 100.000
ROMA e PARCO ABRUZZO 14-18 agosto L. 84.000
SAN MARINO - 14-15 agosto L. 24.000
Iscrizioni: U.T.A.T. via Imbriani e Galleria Protti

DAL 12 AGOSTO
AL 2 SETTEMBRE
ANDIAMO IN VACANZA
MONTI BIANCHERIA
Via S. Spiridione 5

CON LA BORA SCATENATASI ALL'ALBA

Forse agli sgoccioli la lunga canicola

La lunga canicola forse è terminata, o è agli sgoccioli. Ieri all'alba è ricomparsa la bora, dapprima un po' timida, poi sempre più spavalda e ruggente. E' soffiata per tutta la giornata con raffiche che hanno raggiunto i sessanta chilometri orari, e la temperatura di conseguenza è stata inferiore di alcuni gradi rispetto agli scorsi giorni. La massima, in centro città, non ha toccato i trenta gradi. Il cielo si è mantenuto sereno, ma lungo la scogliera di Barcola, causa il forte vento, non si è vista la consueta folla di bagnanti.

A Gorizia si è avuta una punta massima di 29 gradi, mentre la minima è stata di 23. La temperatura più alta è stata registrata a Grado, dove il mercurio ha raggiunto i trenta gradi.

Le condizioni del tempo si sono guastate in Friuli dopo una decina di giorni di vera e propria canicola. Su tutta la provincia è soffiato un forte vento da nord-est, sia nel comprensorio montano e pedemontano, dove durante la scorsa notte è anche piovuto, sia sulla fascia lagunare. Il vento ha provocato la quasi completa diserzione dei bagnanti dalla spiaggia di Lignano, a causa del mare mosso. Le raffiche si sono intensificate nel pomeriggio, e hanno spazzato le nubi dal cielo della zona montana, allontanando così la minaccia di ulteriori piovaschi. La massima è stata di 32 gradi a Lignano, quasi 28 a Udine, 23 a Cividale e 22 a Tarvisio e Tolmezzo.

Dalla baracca bottino di un milione e più

Dall'incudine alla calcolatrice elettronica, dalla macchina fotografica al televisore portatile: questo l'eterogeneo bottino che ignoti ladri hanno infilato nella loro bisaccia.

Il furto è avvenuto la scorsa notte in una baracca dell'impresa di costruzioni che sta allargando il cimitero di Sant'Anna. Il colpo notturno è stato scoperto appena al mattino dal geometra Franco Morscia, di 48 anni, residente a Piacenza. Recandosi ai lavoro, egli ha notato che la porta d'ingresso era stata forzata a spallate, per cui ha subito informato il «113».

Da un rapido bilancio fatto sul momento, pare che i ladri abbiano racimolato un bottino di oltre un milione e mezzo di lire.

CALENDARIETTO

Oggi: S. Domenico — Il sole sorge alle 5.55 e tramonta alle 20.26; la luna nasce alle 21.48 e cala alle 10.16.

Ieri: temperatura massima 28, minima 23,8; pressione mb. 1016,7 stazionaria; umidità 40 per cento; vento kmh 23 da E.N.E. con raffiche a 55; temperatura del mare 25,5.

Farmacie in servizio diurno (dalle 13 alle 16): Pizzul-Cignola, corso Italia 14, tel. 37524; Prendini, via T. Vecellio 24, tel. 790160; Serravallo, piazza Cavana 1, tel. 24805.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): All'Esculapio, via Roma 15, tel. 69041; Inam - Al Cammello, viale Venti Settembre 4, tel. 796363; Alla Maddalena, via dell'Istria 35, tel. 790274.

Servizio di guardia medica notturna per gli assistiti dell'INAM: tel. 37265.

Servizio medico comunale per chiamate nei giorni festivi o in caso di irreperibilità di altri sanitari telefonare al 790235.

Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE

dott. U. CIOLI
SPECIALISTA
PELLE e VENEREE
ore 12 - 13.30 e 18 - 20
VIA TORREBIANCA N 43
(angolo via G. Carducci)
TELEFONO 61740

LA VITA DELLA CITTA' NELLO SPECCHIO DELLE STATISTICHE

FLESSIONE NEL TURISMO E LIEVITAZIONE DEI PREZZI

I dati raccolti in giugno dalla CdC confermano questa tendenza generale
Una contrazione di oltre il 10% nelle giornate-presenza rispetto al 1973

Una marcata flessione nel movimento turistico e una conferma della continua tendenza al rialzo dei prezzi sono due dati significativi della congiuntura del mese di giugno, quale risulta dalla relazione mensile dell'Ufficio provinciale di statistica della Camera di commercio. C'è stata, infatti, una diminuzione di oltre il 10 per cento sia di ospiti italiani sia di quelli stranieri, che ha coinvolto Trieste, alla stregua di altre località, in un fenomeno a carattere generale legato alla crisi economica, alle restrizioni valutarie e all'aumento del prezzo della benzina.

Nel mese di giugno negli esercizi alberghieri si sono avute dunque 40.550 giornate-presenza di visitatori italiani e 26.422 di ospiti stranieri. Nei confronti del giugno 1973 (le cui giornate-presenza furono rispettivamente 45.431 e 30.592) è stata registrata una contrazione del 10,7 per cento per le giornate-presenza di visitatori italiani e del 13,6 per cento per quelle di ospiti stranieri.

Nel primo semestre di quest'anno le giornate - presenza negli esercizi alberghieri furono 235.955 per i turisti italiani e 112.718 per quelli stranieri (primo semestre dell'anno scorso: 223.465, rispettivamente 118.554).

Per quanto riguarda i prezzi, si è trattato di un ulteriore «slittamento» verso l'alto, che ha interessato i prezzi alla produzione e quindi quelli al dettaglio coinvolgendo una gamma merceologica estremamente varia. Una tendenza — è da aggiungere — che non sembra affatto aver subito inversioni in quest'ultimo mese.

Ed ecco un panorama sintetico, per quanto riguarda i vari settori dell'economia locale.

Mercato immobiliare. Il mercato fondiario ha presentato nel mese di giugno 245 operazioni di compravendita immobiliare per un valore dichiarato di 2.379 milioni di lire, contro 312 operazioni per 2.599 milioni di lire nel giugno '73. Nel primo semestre di quest'anno sono state registrate 2 mila e 51 operazioni di compravendita per un valore dichiarato di 22.260 milioni di lire (primo semestre dell'anno scorso: 3.015 operazioni per 22.001 milioni di lire).

Industria. La produzione siderurgica dell'Italsider nel giugno 1974 è stata di t. 42.511 e patate e q.li 26.273 di frutta (giugno 1973: q.li 35.348 rispettivamente q.li 27.613). Nel pediodo gennaio-giugno 1974 furono venduti q.li 158.437 di ortaggi e patate e q.li 185.739 di frutta (primo semestre 1973: q.li 181.595 rispettivamente q.li 180.166).

Trasporti. I viaggiatori in partenza dalla stazione ferroviaria di Trieste (in base al numero dei biglietti emessi con esclusione degli abbonamenti) sono stati in giugno 78.750 contro 78.929 nel corrispondente mese del 1973 (0,2 per cento). Nel primo semestre 1974 i viaggiatori furono 500.933 contro 443.007 del gennaio-giugno 1973.

Dissesti, insolvenze e conflitti di lavoro. Nel mese di giugno furono dichiarati 3 fallimenti (un fallimento nello stesso mese del 1973).

Nel giugno 1974 sono stati levati 1.434 protesti cambiari (vaglia cambiari e tratte accettate) per lire 163.055.768 (giugno 1973: 1.645 protesti per 122 milioni di lire). Gli assegni privi di copertura passati al protesto sono stati 17 per lire 18.340.270 (giugno '73: 18 per 27 milioni di lire) ed infine le tratte non accettate protestate sono ammontate a 1.343 per lire 348.765.332 (giugno 1973: 1.877 per 268 milioni di lire).

Nel primo semestre del corrente anno i protesti cambiari sono stati 10.106 per 1.264 milioni di lire (gennaio-giugno 1973: 11.345 per 898 milioni di lire); quelli di assegni 147 per 227 milioni (gennaio - giugno 1973: 81 per 101 milioni) e quelli di tratte non accettate 11.400 per 2.520 milioni (primo semestre 1973: 12.526 per 1.926 milioni di lire).

Le agitazioni sindacali hanno coinvolto in maggio 81.086 lavoratori (di cui 40.704 dell'industria) con una perdita di 408.826 ore di lavoro (di cui 233.256 dell'industria).

Manodopera occupata e disoccupata. Al 31 maggio 1974 le unità occupate erano 97.418, con un miglioramento del 3,7 per cento rispetto al maggio 1973 (93.926).

Sempre al 31 maggio 1974 gli iscritti nelle liste di collocamento ammontavano a 3.186, segnando un aumento pari al 12,1 per cento rispetto al maggio 1973 (2.843).

Borsa valori di Trieste. E' continuata anche nel mese di giugno la discesa della quota azionaria. Oltre alle note difficoltà economiche e politiche del nostro Paese, ha avuto influenza negativa anche la persistente debolezza di tutte le borse mondiali. Il raddito fisso si è arrestato ai livelli minimi raggiunti, con difficoltà di collocamento. Riporti a tassi in ulteriore aumento (da 15 a 17 per cento).

Credito. Attraverso un'indagine non quantitativa sull'andamento dell'attività bancaria e creditizia effettuata presso le principali aziende di credito operanti nella provincia, si può affermare quanto segue, nei confronti del mese precedente. L'andamento della raccolta dei fondi è risultato stazionario presso il 60 per cento delle aziende, in aumento presso il 30 per cento ed in diminuzione presso le altre; il volume della domanda di finanziamento è risultato in aumento presso il 55 per cento delle aziende e stazionario presso gli altri istituti; l'attività di intermediazione con l'estero per le operazioni di esportazione è stata favorevole per il 45 per cento delle aziende, poco favorevole per il 45 per cento e negativa per le altre; per quelle di importazione viene definita poco favorevole dal 60 per cento degli istituti, favorevole dal 30 per cento e negativa per gli altri; per le forme di credito speciale, infine, le informazioni ricevute precisano, nel complesso, un andamento negativo sia per il credito fondiario e sia per quello alle medie e piccole industrie.

La situazione dei prestiti su pegno (oggetti preziosi e non) presso la sezione pegno della Cassa di Risparmio di Trieste ha registrato il seguente andamento a fine periodo in rassegna i pegni in essere risultavano — rispetto al maggio scorso — diminuiti dello 0,8 per cento nel numero ed aumentati del 2,6 per cento nell'importo. Al 30 giugno si aveva pertanto la seguente consistenza: pegni nel complesso 31.213 per 1.028 milioni di lire, di cui 27.636 prestiti su oggetti preziosi per un importo di 946 milioni di lire.

Il credito dei possessori di buoni postali fruttiferi risultava a fine giugno 1974 di 21.895 milioni di lire contro 22.418 milioni a fine maggio 1974 (30 giugno 1973: 19.693 milioni).

Il credito dei possessori di libretti a risparmio presso le Casse Postali (esclusi i depositi giudiziari) che era di 10.153 milioni di lire al 31 maggio u.s. è passato a 9.707 milioni di lire alla fine del mese in esame (30 giugno 1973: 9.181 milioni di lire).

INPS: i moduli per i contributi

L'INPS ribadisce ai datori di lavoro l'assoluta necessità di utilizzare, per il versamento dei contributi dovuti in applicazione del nuovo sistema istituito dal decreto ministeriale 5 febbraio '69, esclusivamente bollettini di conto corrente postale mod. DM/18 forniti dall'Ente.

L'INPS, nel confermare che il proprio centro elettronico ha da tempo ultimato la stampa e la spedizione alle aziende di questi bollettini, raccomanda ai datori di lavoro che, per eventuali disguidi, non dovessero riceverli in tempo utile, di richiedere direttamente la fornitura alla sede provinciale dell'istituto.

SALVATI ALL'ARSENALE GRAZIE A UN TEMPESTIVO ALLARME

Quattro calderai rischiano di venir soffocati dal fumo

Quattro calderai dell'Arsenale San Marco sono rimasti intossicati ieri mattina da un denso fumo che si è sprigionato nel locale caldaie del mercantile panamense «Texaco Missuri» a causa di un improvviso incendio. I quattro operai sono stati prontamente soccorsi dai compagni di lavoro, che sono riusciti a salvarli. Trasportati all'Ospedale maggiore con l'autolettiga dei vigili del fuoco dell'Arsenale, gli infortunati sono stati ricoverati d'urgenza nel reparto di primo accoglimento con la prognosi di dieci giorni, salvo complicazioni, per una «intensa reazione tracheo-bronchiale provocata da aspirazione di fumo di idrocarburi in combustione». I calderai feriti sono: Fulvio Messina, di 22 anni, e Alfredo Messina, di 34 anni, abitanti in via Schiaparelli 16; Enrico Di Luciano, di 47 anni, abitante in via Di Vittorio 14, ed Eugenio Iarc, di 55 anni, residente a Staranzano, in via Vidussi 9.

Verso le 9 del mattino, nel locale caldaie, i quattro uomini stavano lavorando con la fiamma ossidrica per «tagliare» le tubazioni vecchie che servono alla ventilazione dei locali e sostituirle con altre nuove, rinnovando così l'impianto. Ad un tratto, probabilmente a causa di un ritorno di fiamma, si è incendiata la morchia che si trovava in sentina frammischiata a pittura. Il fuoco ha provocato un fumo così denso che in breve tempo ha avvolto gli uomini, impedendo loro di respirare e di trovare la via d'uscita dal locale. Il fumo che usciva all'aperto ha richiamato per fortuna l'attenzione degli altri operai, che hanno dato subito l'allarme. Così i quattro malcapitati calderai sono stati portati in salvo.

Del caso si stanno ora interessando gli agenti del commissariato dello Scalo marittimo della sezione del Porto Nuovo. Il sottufficiale di servizio si è messo in contatto con la direzione dell'Arsenale ed ha compiuto anche un sopralluogo, redigendo quindi un dettagliato rapporto.

Di un altro infortunio è rimasto vittima ieri pomeriggio il montatore Darko Danelon, di 19 anni, abitante in via San Maurizio 12. Il giovane operaio, dipendente della «Orion» con sede in via Caboto, nel manovrare la leva di una macchina è rimasto accidentalmente impigliato con la mano sinistra nella rete di protezione dell'ingranaggio, riportando una ferita da schiacciamento al dito indice e a quello medio e la frattura della mano. Con un automezzo privato è stato trasportato all'Ospedale maggiore, dove è stato ricoverato con la prognosi di un mese e mezzo.

ARGOMENTI DI ATTUALITÀ DISCUSSI NELLE SEGNALAZIONI

Nozze e detrazioni

La risposta del servizio P.R. dell'Intendenza di Finanza a un quesito sull'imposta sul reddito persone fisiche

L'Intendente di Finanza, dott. Enrico Licciardello, cortesemente ci scrive: «Con lettera firmata, pubblicata nelle "Segnalazioni" del 28 luglio, sotto il titolo "Nozze e detrazioni", è stato posto quesito al Servizio P.R. dell'Intendenza di Finanza per conoscere quali variazioni, e da quale momento, comporti, nel conteggio delle detrazioni soggettive ai fini dell'imposta sul reddito delle persone fisiche, il matrimonio contratto nel corso dell'anno (ad es. il 10 aprile scorso) da una lavoratrice dipendente.

«Al riguardo, si considera l'ipotesi, fra le diverse confrabili, di una dipendente maggiorenne (21 anni), sulle cui periodiche retribuzioni il datore di lavoro abbia effettuato, per i mesi di gennaio, febbraio e marzo, le seguenti detrazioni:

Lire 36.000 per quota esente: 12x3 = lire 9000.

Lire 36.000 per spese inerenti alla produzione del reddito: 12x3 = lire 9000.

Lire 12.000 per oneri e spese personali: 12x3 = lire 3000.

Totale detrazioni nei tre mesi iniziali, lire 21.000.

«Premesso ciò, si precisa quanto segue:

«a) La detrazione d'imposta per quota esente spetta soltanto al lavoratore dipendente che sia anche soggetto passivo dell'imposta sul reddito delle persone fisiche ai sensi dell'art. 2 D.P.R. 29-9-'73, n. 597;

«b) Le detrazioni per carichi di famiglia, rapportate a mese, competono dal mese in cui si sono verificate a quello in cui sono cessate le condizioni richieste (art. 15 citato D.P.R. n. 597);

«c) Le detrazioni d'imposta per quota esente e per coniuge a carico devono essere accordate a condizione che il lavoratore dipendente dichiari espressamente di avervi diritto (art. 23 D.P.R. 29-9-1973, n. 600).

«Posto in breve quanto sopra, alla lavoratrice dell'ipotesi considerata, che abbia cioè contratto matrimonio il 10 aprile, competono soltanto, a decorrere dallo stesso mese di aprile, le detrazioni proprie dei lavoratori dipendenti e cioè: lire 36.000, rapportate al periodo di lavoro nell'anno, per spese inerenti alla produzione del reddito, e lire 12.000 per gli oneri e spese personali».

«Per effetto del matrimonio, quindi:

«a) La lavoratrice dipendente perde il diritto alla detrazione per quota esente, che, come detto, compete soltanto ai soggetti passivi d'imposta (marito, vedovo/a, moglie legalmente ed effettivamente separata, figlio maggiorenne, figlio minore emancipato, figlio minore non convivente, anche se non emancipato).

«b) Il marito della lavoratrice dipendente avrà diritto, a partire dal mese di aprile, alla detrazione per coniuge (moglie) a carico (36.000: 12x9 = 27.000).

«La lavoratrice dipendente è, dal suo canto, tenuta a rilasciare al datore di lavoro una nuova dichiarazione per precisare di non avere più diritto, in conseguenza del matrimonio, alla detrazione per quota esente (che, in pratica, si trasferisce in capo al marito come detrazione per coniuge a carico).

«Alla fine dell'anno o, se precedente, alla data di cessazione del rapporto di lavoro, il datore dovrà effettuare il conguaglio fra l'ammontare delle ritenute operate sulle retribuzioni di ciascun periodo di paga e l'imposta dovuta sull'ammontare complessivo delle retribuzioni corrisposte nel corso dell'anno».

SEGNALAZIONI

Scorcola e la trenovia: risponde l'assessore

Il servizio pubbliche relazioni del Comune ci informa cortesemente che l'assessore ai Servizi pubblici industriali, Ennio Abate, in merito alla segnalazione «Inadeguati per Scorcola gli orari della trenovia», pubblicata il 26 giugno, ha fornito la seguente precisazione:

«La riduzione del servizio della linea 2 e il relativo spostamento sulla linea automobilistica 4 dopo le ore 20 sono stati deliberati dal Consiglio comunale in quanto il carico di passeggeri nelle ore tarde serali e notturne era di appena singole persone per ciascuna corsa, le quali nella quasi totalità effettuavano l'intero percorso.

«Per gli abitanti della via Commerciale alta si è provveduto successivamente al prolungamento, nelle ore serali, della linea 28, che consente il collegamento diretto con la città.

«Al riguardo è doveroso rilevare che tale provvedimento ha comportato un risparmio di ben 4 addetti alla funicolare, per cui si ritiene che il ripristino del servizio intero sulla linea 2, che andrebbe a beneficio di qualche singolo utente, comporterebbe un costo per la collettività assolutamente sproporzionato all'utilità che la stessa potrebbe trarne».

«Una tantum» e scadenze

«Care "Segnalazioni", leggo in una nota della vostra redazione romana che la questione dell'"una tantum" è stata "risolta all'italiana". Ma nelle "Segnalazioni" avete scritto che bisogna leggere le cronache parlamentari per capire qualcosa. Allora io vi chiedo questo: io sono un... (omissis) che ha pagato l'"una tantum": se fossi un vigile o uno della polizia stradale come mi dovrei comportare dopo il 6 agosto? Spero in una vostra risposta. I.A.».

Il nostro consiglio era rivolto a un lettore che aveva dei dubbi sull'«una tantum» per la casa, non ancora in vigore. Quanto all'«una tantum» per l'auto, il lettore che l'ha già pagata può stare, evidentemente, tranquillo: chi non lo ha fatto deve sperare, «all'italiana», che le disposizioni date da Roma alle Prefetture siano chiare.

Consigli per Barcola

«Care "Segnalazioni", ho finalmente constatato che le acque del nostro golfo, grazie ai numerosi e complicati lavori di fognatura e varie operazioni, compiute dalle maestranze comunali, si stanno, diciamo, "pulendo", e si incomincia ad intravedere il fondo marino. I bagnanti, grazie a ciò, affollano sempre di più la riviera barcolana, e tanti rinunciano alle acque della vicina Istria. Si può infatti osservare, sin dalla prima mattina, che decine di nuclei familiari si installano sulla riviera con il proposito di rimanervici sino alla sera, portando con sè varie provviste.

«Tutto ciò è bello, e penso che con un po' di buona volontà si potrebbe migliorare ancora di più la vacanza di questi bagnanti.

«Consiglierei, innanzitutto, di sostituire, sulla riviera di Barcola e in particolar modo nella pineta, i bottini dei rifiuti, con altri più capaci e chiusi, in modo da evitare che trabocchino di immondizie con i conseguenti cattivi odori. Chissà che non possa fare qualcosa l'Azienda di soggiorno, così benemerita.

«Osservo poi che, salvo i "topolini", la nostra riviera difetta di servizi igienici. Almeno nella pineta e alle spalle del vecchio dazio, si dovrebbero costruire dei servizi igienici pubblici, in modo da ovviare disagi notevoli.

«Infine, consiglierei un più rigoroso controllo da parte dei vigili urbani per quanto riguarda, da parte di taluni, del maltrattamento degli alberi, delle panchine, delle aiuole, della pineta in genere, dei cani liberi di fare i loro bisogni dovunque, e tante altre cose semplici a capirsi. Grazie per l'ospitalità». Lettera firmata.

Cambiali in scadenza

«Care "Segnalazioni", dato che vi interessate a tanti problemi, vorrei esporvi il mio caso, con preghiera di pubblicarlo.

«Il giorno 1.o luglio avevo una cambiale in scadenza e non avendo ricevuto l'avviso mi recai alla filiale n. 8 della Cassa di Risparmio, dove avevo pagato le precedenti cambiali. Il cassiere mi rispose che la cambiale non era ancora arrivata.

«Il giorno 2 luglio ritornai alla filiale ed ebbi la stessa risposta.

«Allora mi affrettai ad andare al Credit Auto a far presente il mio caso. La segretaria si mise in contatto telefonico con la Cassa di Risparmio ufficio portafogli e mi dissero di aspettare.

«Il giorno 4 luglio è arrivato l'avviso di pomeriggio. Il 5 luglio ho mandato a pagare la cambiale alle ore 10 alla filiale, ma la cambiale non c'era più.

«Così sono andato in Tribunale a parlare con l'ufficiale giudiziario e seppi che il giorno 3 luglio era venuto a casa ma non aveva trovato nessuno e così aveva mandato di ritorno la cambiale protestata alla Cassa di Risparmio centrale.

«Io ho telefonato alla banca e mi risposero che potevo pagarla il lunedì 8 luglio. Lunedì mandai a pagare la cambiale con spese più il protesto.

«Se le banche fanno sciopero e le Poste non funzionano che colpa ne ho io? Più di girare da un ufficio all'altro, cosa dovevo fare? E perché devo pagare spese e protesti?

«Spero che l'autorità prenda provvedimenti in casi del genere. Ringraziando della vostra cortesia, Pasquale Iannello'.

Una doccia al Cedas

«Care "Segnalazioni", penso che se il Comune, con una spesa che ritengo irrisoria, rimettesse in funzione le due docce e la fontanella dell'ex bagno Cedas (o, con ulteriore economia, perlomeno una doccia) avrebbe la gratitudine dei molti pensionati e delle mamme che frequentano questo bagno.

«Non sarebbe fuori luogo anche uno o più cartelli con l'invito a depositare nel bottino situato vicino al chiosco delle bibite le immondizie che vengono lasciate sul posto da cittadini poco sensibili

Un semaforo ad Aquilinia

«Nella selva, per così dire, dei semafori di recente installati nel centro di Trieste (con una spesa, ritengo assai rilevante), i nervi del povero automobilista che deve circolare in città, già scossi da tempo, ora sono quasi al limite di rottura, specie quando si arrischia a prendere il percorso delle rive per avviarsi alla stazione o dirigersi verso la costiera.

«Ma nel marasma di alcuni tratti del traffico motoristico (nei quali tuttavia è sempre possibile, volendo, portare miglioramenti), un percorso riesce ora particolarmente scorrevole per la felice ubicazione dei semafori e per la istituzione del senso unico: intendo il tratto piazza Garibaldi - Stazione Centrale. Un elogio quindi a coloro che hanno studiato e disciplinato questo importante percorso della viabilità cittadina.

«Detto ciò, mi preme segnalare alla cortese attenzione dei dirigenti della Divisione XIII, la impellente ed urgente necessità di installare un semaforo alla confluenza della strada che porta alla galleria per Albaro Vescovà e quella per Muggia, nella zona di Aquilinia. Tantissimi automobilisti, si trovano in quell'incrocio, specie quelli che dalla zona di Muggia si dirigono in città, con il patema d'animo per poter superare senza danno quel pericoloso bivio. Grazie dell'ospitalità. L.B.».

Il Comune e l'invalido al trenta per cento

«Sono un vostro affettuosissimo lettore e voglio esporvi un mio problema. E' una cosa questa che succede a me, ma credo che altri, come me, ne debbano seguire le conseguenze.

«Sono un invalido del lavoro con il 30 per cento di invalidità (l'infortunio occorsomi risale al 28 gennaio 1964). Anni fa mi sono presentato per un concorso alle Ferrovie dello Stato. Il concorso è andato bene, anzi sulla domanda erano specificati i titoli di preferenza per l'assunzione presso le Ferrovie dello Stato, fra le tante c'era anche se "mutilato o invalido del lavoro": invece, proprio per questa mia invalidità non mi hanno assunto.

«Alle mie rimostranze mi hanno testualmente risposto: "Faccia ricorso a Roma". Naturalmente non feci niente, perché i miei modesti mezzi non mi avrebbero permesso di affrontare un viaggio nella capitale né un soggiorno, seppur breve, e pensai che scrivere non serviva a nulla.

«Questo per spiegarvi un po' la situazione mia e di altri.

«Di recente ho fatto un concorso presso il nostro Comune per essere assunto in qualità di muratore.

«Il concorso andò bene: risultai primo. Ma alla visita medica, secondo il parere della dottoressa Gridelli dell'Ufficio d'igiene del Comune di Trieste, fui dichiarato non idoneo, perché la mia invalidità non mi permette di fare il muratore.

«Ora chiedo: è giusto che un giovane come me, che è idoneissimo per lavorare presso ditte private, non è idoneo per lavorare presso gli enti locali o statali?

«Con questa minima invalidità (30 per cento) non abbiamo diritto a un posto obbligatorio come invalidi, ma non abbiamo nemmeno diritto a un posto vincendo un concorso, perché siamo invalidi. Allora io mi chiedo se siamo dei cittadini di seconda categoria: siamo sani e possiamo essere assunti anche in tali enti, oppure siamo invalidi? In quest'ultimo caso lo Stato ci dia il posto che ci spetta come agli altri invalidi che hanno un maggior punteggio di invalidità.

«Scusate questo mio sfogo, però credo d'essere nel giusto, perché credo che nel nostro Comune i muratori non debbano lavorare solo in mezzo alle nuvole, il nostro Comune ha bisogno anche di muratori che lavorino a terrra; per questo vi chiedo gentilmente di pubblicare questa mia: chissà che qualche assessore non si prenda a cuore un caso come il mio.

«Grazie della gentile attenzione. Egidio Chiemera».

Dieci con lode ai ragazzi dell'Escai

«Sono la gerente del rifugio Pellarini, nelle Alpi Giulie, e chiedo gentilmente ospitalità al vostro giornale, e non per fare propaganda al mio rifugio, ma per segnalare il comportamento di un gruppo di giovani, ospiti da me per una settimana.

«Questi ragazzi (dell'età media di 10-12 anni) appartenenti all'ESCAI della Società Alpina delle Giulie, sezione di Trieste del CAI, si sono comportati in modo educato ed esemplare, anche considerando la loro età, che li dovrebbe portare a scatenarsi e a fare confusione. Quando al pomeriggio tardi ritornavano al rifugio, dopo aver camminato per tutto il giorno, davano una mano ai miei figli a tagliare la legna, a servire a tavola e ad asciugare le stoviglie. Durante il giorno di riposo, alcuni si sono alzati alle 6 e sono andati a fondo valle per prendere le provviste per il rifugio.

«Visti i tempi che corrono, penso sia mio dovere segnalare pubblicamente questi fatti, che fanno certamente onore ai loro dirigenti ed alla società a cui appartengono: questi fatti dimostrano che esistono ancora giovani educati e volenterosi. Maria Tributsch, Tarvisio».

Due coniugi feriti nello scontro in curva

Sulla salita del Boschetto una «Prinz» targata TS 62818, è entrata in collisione in una curva con la «Fiat 850» targata TS 84674, condotta da Fabio Zudeh (19 anni, via Grünhut 25).

Sono rimasti feriti i due occupanti della Prinz: il meccanico Leonardo Zilli (57 anni, via Timmel 32) e sua moglie Argia. Entrambi sono stati ricoverati nella divisione ortopedica e giudicati guaribili in un mese per la frattura del polso destro (l'uomo) e la frattura della clavicola destra (la donna).

«Incappucciata» dalle lenzuola

Una giovane signora, che stava mettendo ad asciugare al sole il bucato, è stata «incappucciata» dalle lenzuola sollevate dal vento. Così ha perduto l'equilibrio ed è caduta dallo sgabello sul quale era salita per raggiungere il cordino della biancheria. La giovane signora, Annamaria Penso, di trent'anni, perduto l'equilibrio, è ruzzolata a terra: ha riportato contusioni alle gambe e alla faccia, giudicate guaribili in sei giorni.

Da un cane sfuggito al guinzaglio della sua padroncina, è stato morso al polpaccio sinistro l'ing. Federico Vracek, di 48 anni, abitante in viale Miramare. Il signore, dopo aver appreso che il cane era stato vaccinato contro la rabbia, non ha ritenuto opportuno farsi medicare all'ospedale. Il medico privato che lo ha visitato, lo ha giudicato guaribile in alcuni giorni.

Come si dice nella vostra lingua?



La parola giusta, ecco, bisogna cercarla sul dizionarietto tascabile: ma si finisce per intendersi, e la conversazione, anche se un po' lenta, finisce col dare i suoi risultati. La foto è stata scattata all'Ostello della Gioventù di Miramare, dove sostano ragazzi da tutte le parti del mondo. (Foto Rice)

HANNO REAGITO BRUTALMENTE PERCHE' DERUBATI A LORO VOLTA

Il passo falso di due minorenni dopo una serie di tredici furti

Due ladruncoli minorenni, trasformatisi in poliziotti per scoprire da chi erano stati a loro volta derubati, hanno attaccato briga con il proprietario di una baracca di Borgo San Sergio e sono così caduti nelle mani dei carabinieri, che hanno in questo modo scoperto ch'erano gli autori di ben tredici furti compiuti negli scorsi mesi in vari cantieri edili e baracche della zona di Borgo San Sergio.

I due minorenni, Romano G. e Nicola S., entrambi domiciliati nel rione satellite, si erano specializzati — per così dire — in colpi notturni nei cantieri di lavoro. Entravano arrampicandosi come gatti per le impalcature e raggiungevano il «deposito» del cantiere che, generalmente, si trovava in un primo piano. Forzate le porte si impossessavano di tutto ciò che poteva avere un po' di valore: dagli attrezzi ai cavi elettrici, alle rubinetterie. Nei tredici furti commessi, i due amici hanno rubato merce per un valore di alcuni milioni di lire, ricavandone però solo un centinaio di migliaia di lire. Infatti molti oggetti non trovavano acquirenti e per poter vendere e trasformare subito in denaro la refurtiva, i due non esitavano a spaccare le rubinetterie con alcune mazze ottenendo così rottami di ottone e a dare fuoco al rivestimento di gomma dei cavi elettrici, liberando così il filo di rame.

Come abbiamo detto è stato proprio a causa di una grossa partita di rame (2 mila metri di cavo) che i due si sono «bruciati». Commesso il furto nel cantiere della ditta Montebello, i ladruncoli avevano trasportato la «ruota» di filo elettrico di grosso spessore in una campagna a Borgo San Sergio, la loro «fucina». Fatto un bel fuoco, i due amici hanno sistemato il rotolo di filo, alimentando sempre le fiamme con legna secca raccolta in precedenza. Il lavoro si è protratto a lungo ma procedeva in modo soddisfacente. Ad un certo momento, quando tutta la gomma si era bruciata, lasciando il puro rame, i due sono andati a dormire, ripromettendosi di tornare il giorno dopo a riprendere il metallo per portarlo a una loro conoscente che ha una bottega di rigattiere in città. Di quel rotolo di cavo elettrico, del valore di 400 mila lire, i due avrebbero ricevuto un paio di biglietti da diecimila.

Tornati, dunque, nella campagna dove la notte precedente avevano fatto il falò, Romano e Nicola hanno avuto la brutta sorpresa di non trovare più il rame. Qualcuno lo aveva rubato.

Seguendo le tracce sul terreno, i due erano capitati davanti a una baracca di proprietà di un agricoltore che abita nei pressi e che usa la piccola costruzione come cantina e deposito di attrezzi. I due amici lo hanno affrontato e gli hanno intimato di restituire loro il rame. Naturalmente l'agricoltore è caduto dalle nuvole, ma i due non hanno desistito. Anzi, dopo avergli dato qualche pugno, sono fuggiti per tornare durante la notte e buttargli all'aria la baracca. Non avendo trovato il rame, i due avevano preso come «risarcimento danni», vari attrezzi, salami, alcuni formaggi e pezzi di maiale, causando un danno di 300 mila lire.

In base alle indicazioni date dall'agricoltore ai carabinieri di Borgo San Sergio, i militari sono risaliti ai due minorenni che sono stati individuati e denunciati a piede libero all'autorità giudiziaria.

MOVIMENTO NAVI

ARRIVI: mc. «Vega» (franc.), mc. «Fernpark» (norv.), mn. «Pirot» (jugoslava), mn. «Nad Prince» (sg.), mc. «Corinthian» (liber.), mc. «Raffaele Cafiero» (naz.), mc. «Northern Joy» (liber.), mn. «Francesca 1.a» (naz.), mc. «Berge Sigval» (norv.).

PARTENZE: mc. «Tenko Maru» (nipp.), mn. «Mileto» (eli.), mn. «Clan Ranald» (ingl.), mn. «Irene Star» (ell.), mn. «Nigbolu» (turca), mn. «Alice Bewa» (ol.), mn. «Enotria» (naz.), mn. «Filomon» (ell.), mn. «San Marcos» (naz.), mc. «Casimire Quellec» (fr.).

BIGLIETTI AEREI per tutto il mondo
PATERNITI VIAGGI
Corso Cavour n. 7/1

LE ORE DELLA CITTA'

Il piacere dell'onestà

Domenica scorsa, al bagno a Grignano, il signor Franco Fabris perdeva inavvertitamente un anello d'oro. Dopo molte ricerche infruttuose sul fondo, era già rassegnato alla perdita sia del caro ricordo sia del non indifferente valore materiale, quando, ritornato a riva, fu interpellato da un simpatico ragazzo di circa 10 anni che dichiarò di averlo pescato e consegnato al padre; e quest'ultimo non volle ricompansa alcuna. Un bel gesto, che fa onore al padre e al figlio.

Corso allievi sottufficiali

Il ministero della difesa ricorda che il termine di scadenza per la presentazione delle domande per l'ammissione al 28.o corso allievi sottufficiali dell'esercito è fissato per il 10 di agosto. Al concorso per 720 allievi sottufficiali delle varie categorie (230 destinati ad incarichi di comando; 50 tecnici elettronici; 10 meccanici per aerei leggeri ed elicotteri; 15 radiomontatori per la successiva qualifica a radiomeccanico per l'aviazione leggera; 415 per altri gruppi di specializzazione) possono partecipare tutti i cittadini italiani in possesso dei requisiti richiesti dal relativo bando.

L'età del ferro

La mostra di ricerche e restauri sulle collezioni dell'età del ferro dei civici musei di storia ed arte rimarrà aperta fino al 18 agosto in considerazione del notevole afflusso di pubblico e dell'alto interesse suscitato dai reperti esposti.

Tessuto Jeans

colori e disegni nuovi a prezzi imbattibili in vasto assortimento presso Magazzino stoffe Inglesi via S. Nicolò 22.

Maglificio Rolly

avvisa le gentili signore di aver iniziato una vendita di abiti, giacche, gonne e maglieria estiva a prezzi di puro realizzo. Visitateci in Viale III Armata 17.

Signore attenzione!

La boutique *Mode Bianca* di corso Italia 17 continua la vendita dei saldi di stagione con fortissimi sconti. Visitate *Mode Bianca*.

Mobil Market...

mobili per vivere! Un nome da ricordare. Via Limitanea 4.

Ragionieri al Comune

Il Comune ha bandito un concorso per l'assunzione di tre ragionieri aggiunti, da inserire nel quadro del personale in organico. Le domande vanno inoltrate all'ufficio protocollo entro le ore 10 di sabato 10 corrente. Per ulteriori informazioni rivolgersi all'ufficio personale della II ripartizione (2.o piano, stanza 92).

Ancora meno

pagate, durante il periodo d'apertura del mese di agosto, qualsiasi elettrodomestico, radio o televisore da *Marcuzzi*, via Settefontane angolo via Donadoni.

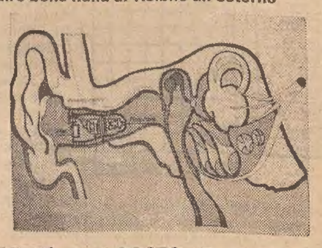
Lux Moda - offerte speciali

Borsette, ombrelli, articoli da regalo, valigie e pelletterie. *Lux Moda*, Largo Barriera Vecchia 2.

ALISCAFI - Molo Pescheria
da Trieste per: Parenzo 7.45, 16.45 (facoltativo lunedì, mercoledì, venerdì); Pirano 8, 16.45; Grado 9.30, 13.15, 17.45; Umago 7.45, 15.45



SORDITÀ?
MICRO TIMPANO
Per udire bene nulla di visibile all'esterno



Dimostrazioni speciali a TRIESTE - GIOVEDI' 8 AGOSTO E TUTTI I GIOVEDI' DI OGNI SETTIMANA presso: FARMACIA «ALLA SALUTE», via Giulia 1 - Tel. 795369.

FORTI CONTRIBUTI DA TUTTI GLI ENTI MUTUALISTICI
Scriveteci: ISTITUTO ACUSTICO ITALIANO via Jappelli 33 tel. 668297 ABANO TERME (PD)

UNA SPADA DI DAMOCLE SULLA TESTA DEI NOSTRI CONNAZIONALI

Si profilano tempi duri per gli emigrati in Svizzera

E' in pectore un referendum popolare per il rimpatrio degli stranieri
Ciò succedendo si pone per ognuno il problema della casa e del lavoro

Tempi duri per tutti i lavoratori emigrati che vedono prendere corpo dinanzi agli occhi lo spettro del licenziamento e del conseguente rimpatrio. Anche in Svizzera la situazione è incerta. Il Governo elvetico finora è riuscito a convincere la popolazione circa la necessità dell'opera dei lavoratori immigrati, ma ora i movimenti nazionalisti e in particolare il «Movimento d'azione nazionale contro l'inforestierimento e la sovrapopolazione» stanno dando strenua battaglia per stoltire le schiere di immigrati, rispedendoli in patria, con una propaganda molto intensa. Il «Movimento» vuole un altro referendum popolare per bloccare l'afflusso di mano d'opera dall'estero e per rimandare in patria gradualmente tutti gli stranieri. In Svizzera ci sono alcune centinaia di migliaia di lavoratori italiani, in buona parte veneti e lombardi; numerosi, come si sa, i lavoratori della nostra regione, friulani, carnici ed anche triestini.

Il «Movimento d'azione contro l'inforestierimento», capeggiato dal parlamentare James Schwazebak, del Partito Nazionale, ha indetto in passato altri due referendum; nell'ultimo la proposta di legge non era passata per circa centomila voti; anche perché la situazione economica della Svizzera (al pari di quella che coinvolge tutto il mondo) è peggiorata, ma si teme che questa volta la legge ottenga il placet popolare.

Nella sola Ginevra abitano una ventina di nuclei familiari triestini. Il capo-famiglia di una di esse ha preso ieri la strada della nostra redazione. Luciano Bartolotti, puro sangue triestino in Svizzera da vent'anni, occupato come contabile in un'industria di Ginevra ci ha parlato della «spada di Damocle» che pende su tutti i posti di lavoro degli stranieri. Ci sono già stati dei licenziamenti che, secondo lui, aumenteranno gradualmente e solo operai e tecnici altamente specializzati manterranno l'occupazione. Si pone quindi il problema di dove andrebbero queste famiglie, nel caso fossero costrette a far ritorno in patria.

Luciano Bortolotti fa la spola tra Ginevra e Trieste allo scopo di interessare le autorità affinché quando (e se) rientrerà a Trieste, possa trovare un'abitazione decorosa a prezzi accessibili. Il problema non è certo di facile soluzione: ci sono appartamenti nella nostra città, ma i prezzi sono astronomici, fuori dalla portata di «tasca» di un medio lavoratore dipendente, specie nel caso in cui non lavori la moglie. Il signor Bortolotti ha recentemente parlato con il sindaco Spaccini il quale avrebbe assicurato l'intervento del Comune. Bortolotti si è recato ieri anche nella sede dell'Ente regione ed ha esposto il problema al segretario del presidente della Giunta regionale. La Regione pare disposta a recepire l'istanza ma se ne riparlerà in settembre.

Per le famiglie che rimpatriano naturalmente non sussiste il solo problema dell'abitazione; c'è anche quello di trovare un'occupazione. Tuttavia a Trieste i posti di lavoro non mancano e ci sono comunque molte più probabilità di reperire un impiego piuttosto che trovare un appartamento in affitto a costo contenuto. Certo è che se questa gente dovrà rimpatriare e non riuscirà prima a trovare un'abitazione si troverà in strada, tranne i più fortunati che contano ancora qualche parente disposto ad accoglierli.

E' chiaro d'altra parte che le autorità competenti, comunali o regionali, dovranno prepararsi a riprendere queste famiglie e venir loro incontro fino a quando non saranno completamente sistemate, sia per quanto riguarda il lavoro, sia per ciò che attiene l'abitazione. Non sarà un compito certamente facile, anche a causa della crisi economica in atto in Italia, ma è un dovere di tutti mettersi d'impegno per far fronte a questa probabile ondata di rientri in patria.

IL PROCESSO AL SEGRETARIO DELLA COOPERATIVA FRA PESATORI

COLPO DI SCENA: PIAZZI DENUNCIA LA PARTE CIVILE

Sarà il pubblico ministero a decidere se incriminare o meno Livio Zari - Il dibattimento verrà ripreso martedì prossimo

E' ripreso ieri mattina davanti al Tribunale penale presieduto dal dott. Visalli e formato dai giudici dott. Serbo e dott. Moscato, P.M. dott. d'Onofrio, cancelliere Edda Federici, il processo contro Carlo Piazzi di 65 anni, il segretario della «Cooperativa fra pesatori», al quale l'Accusa contesta i reati di falso in bilancio e di appropriazione indebita aggravata. L'imputato è difeso dal prof. Sergio Kostoris e dall'avv. Chersi mentre uno dei soci, Livio Zari, è presente quale parte civile con il patrocinio del prof. Enzo Volli.

Alla seconda udienza, è stato completato l'esame del Piazzi, il quale, come abbiamo già scritto, ha rigettato energicamente le accuse che gli vengono mosse, ed ha puntualizzato circostanze di carattere amministrativo. Lo Zari ha confermato la costituzione di parte civile, ed è rimasto a lungo sul pretorio per rispondere a numerose domande del Collegio e della Difesa. Anche la sua deposizione ha avuto risvolti di natura rigorosamente contabile: cifre, bilanci, assemblee, transazioni e altri argomenti del genere. Alle 12.30, dovendo celebrare la «direttissima» di cui diamo notizia in altra parte del giornale il Tribunale ha sospeso il processo e lo ha rinviato alle 16.30.

Un imprevisto colpo di scena elettrizza, nel pomeriggio, l'atmosfera pesante del processo: il prof. Kostoris, presenta formale denuncia, firmata dal suo difeso, il Piazzi, contro la parte civile Livio Zari, per una serie di reati, tra i quali — dice — «è pregnante quello di falsa testimonianza» e chiede poi che lo stesso Zari venga processato con giudizio immediato. Il prof. Volli, patrono di parte civile, dichiara di non avere avuto copia della denuncia e sostiene che fino a quando i fatti non saranno specificati, il tribunale non potrà prendere alcuna decisione. Per il PM «non si può definire la situazione di falso senza aver sentito gli altri testi». L'avvocato Chersi, altro difensore di Piazzi, fa infine istanza per la citazione di una teste.

Il tribunale si ritira e con propria ordinanza, ammette la testimonianza e riserva al PM ogni decisione in merito allo Zari in seguito alla denuncia sporta contro di lui dal Piazza; denuncia che gli verrà trasmessa dalla cancelleria.

Viene ora chiamato il commercialista dott. Sergio Zotti, al quale lo Zari e altro socio della cooperativa, il signor Amodeo, diedero incarico di fare accertamenti onde stabilire eventuali ammanchi di denaro. «La cooperativa — spiega il teste — effettuava un servizio di esazioni per conto di commercianti del mercato all'ingrosso per vendite effettuate e non pagate a pronta cassa. Succedeva che determinati versamenti ai grossisti venissero effettuati anche prima dell'effettivo incasso e ritengo che nel febbraio del 1967 tale situazione si aggirasse sui tredici milioni di lire».

Il dott. Zotti precisa, tra l'altro, di non ricordare di aver parlato con Piazzi e poi conclude dicendo «ho potuto ricostruire induttivamente le entrate, lasciando agli interessati il compito di stabilire l'effettivo ammontare delle uscite».

Poco prima delle venti il presidente sospende il processo e lo aggiorna alle ore 10 di martedì prossimo 13 agosto.

Motocisterna sequestrata dal Pretore

Un'altra motocisterna è stata fatta sequestrare dal pretore dott. Losapio nel quadro dell'ininterrotta battaglia per il mare pulito. Si tratta della «Condor», battente bandiera norvegese, agli ormeggi a un pontile della Siot.

Durante le operazioni di bunkeraggio, dalla motocisterna sarebbero finiti in mare qualcosa come cinquanta chilogrammi di greggio. La perdita non è sfuggita alla squadra della capitaneria di porto, adibita a questi particolari controlli, e i marinai si sono affrettati a farne segnalazione al magistrato.

Lunedì pomeriggio, il dott. Losapio, l'avv. Sabini, che assiste la società armatrice, e due tecnici sono saliti sulla «Condor», dove hanno effettuato un minuzioso sopralluogo. Al termine dell'inchiesta, il pretore ha incriminato il comandante Hans Swege di 40 anni, e il primo ufficiale Gunnar Johsen di 47 anni, per violazione dell'articolo 15, lettere E e D della legge del 14 luglio 1965, n. 963, e per gli articoli 71 e 1166 del codice della navigazione. Dopo il versamento della prevista cauzione, la «Condor» ha potuto rimettersi in rotta.

Concorso di pittura «Italia 2000»

La Segreteria generale del Concorso internazionale di pittura «Italia 2000» annuncia che sono iniziati i lavori di organizzazione della V Edizione della interessante manifestazione artistica e che in quella del 1973, recentemente conclusasi, hanno aderito valenti artisti in rappresentanza di 19 nazioni europee ed extra-europee.

E' in atto la pratica perché il Concorso venga onorato dal Patronato del Presidente della Repubblica e quella per il suo inserimento tra le manifestazioni ufficiali dello Stato italiano.

Il Concorso è dotato dei seguenti premi: 1.o premio di lire 1.000.000; 2.o premio di lire 500.000; 3.o premio: grande trofeo artistico, oltre premi simbolici-acquisto.

Al concorso possono partecipare artisti di ogni nazione e di qualsiasi tendenza pittorica. Le opere partecipanti — a libero soggetto — non dovranno superare la misura di base di cm. 100, né essere inferiori alla misura di base di cm. 60. Esse dovranno essere presentate senza cornici e senza vetro e bordate con semplici listelli di legno.

Il termine massimo per la presentazione delle schede di adesione è il 31 ottobre 1974, quello per la consegna delle opere è il 28 febbraio 1975. Gli artisti interessati, per maggiori informazioni, potranno rivolgersi alla Segreteria del Concorso internazionale «Italia 2000», via Luca Giordano, 15, Napoli. Telefono 360879.

ELARGIZIONI VARIE

In memoria di Luigia ved. Durissini dalla figlia Ginetta e genero 50.000 pro Chiesa Madonna del Mare; dalla figlia Romana 50.000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo; dal figlio Sergio e nuora Augusta 25.000 pro Chiesa S. Rita e 25.000 pro Assoc. assistenza spastici; dalla cognata Irma Durissini e figli 30.000 pro Istituto Rittmeyer; dai nipoti Claudia, Adriano ed Elena 20.000 pro Assoc. assistenza spastici (Bambini); dai nipoti Adriana e Paolo Mantini 20 mila pro Istituto infanzia Burlo Garofolo; dai nipoti Pierpaolo e Inge 20.000, dai nipoti Mario e Gertrud Durissini 20.000 pro Istituto Rittmeyer; dalla nipote Francesca 5000 pro Chiesa S. Rita e 5000 pro Unione italiana ciechi; dai pronipoti Adelina, Glauco e Fabio 5000 pro Chiesa S. Rita; da Andreina e Armando Trevisani 10.000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo; da Laura e Libero De Marco 10.000 pro ECA; da Maria ed Enrico Coglievina 5000, da Gina e Carlo Secoli 5000 pro Chiesa Madonna del Mare (Piazzale Rosmini).

In memoria di Anita Cleva nata Boschian nel II anniv. dal marito 25.000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti, 25.000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare, 25.000 pro Chiesa S. Cuore di Gesù e 25.000 pro Chiesa S. Rita.

In memoria di Annamaria Miniussi nel IV anniv. dalla mamma 5000, dalla famiglia Colle 3000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria di Vittorio Stulle nel trigesimo dalla sorella Maria e marito Oliviero 5000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo (Lettino Dudi Germogli).

In memoria del dott. Sergio Devescovi nell'anniv. da Massimiliano Cernigoj 4000 pro ECA.

In memoria di Bruno Presel nel III anniv. (7-8) dalla moglie 10.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria della figlia Luisa dai genitori Anci e Bruno Mari 5000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo e 5000 pro ANFFaS.

In memoria dei nonni e degli zii da Ugo Granata 20.000 pro Liceo «Dante Alighieri» (Cassa scolastica).

In memoria di Bianca ved. Galvani dalla famiglia Amigoni 3000 pro Centro tumori.

In memoria di Anita Lenarduzzi da Nives, Laura e Silvio Cagnus 5 mila pro Centro tumori.

In memoria di Emilio Leone dalla moglie 5000 pro Assoc. assistenza spastici.

In memoria di Lucilla Nichea da Giulio e Bice Citroni 5000 pro ECA.

In memoria di Livio Paolini da Ida, Mario e Giordano Tolusso 10 mila pro Centro tumori.

In memoria di Lidia Russi da Gemma Baruch Levi 5000, dalla dottoressa Giovanna Liebermann 5000 pro Aliath ha Moar - Centro Anna Frank.

In memoria di Guerrino Sabot dalle sorelle Carmela Leccadia ed Elvira Calligaris 3000 pro Centro tumori.

In memoria del dott. Silvio Susa da Sergio Vidali e famiglia 20.000, da Bianca Vidali 5000, dalla famiglia Nobile, Astier, Prata 5000 pro Assoc. donatori sangue.

In memoria del conte Giovanni Battista Valentinis da Dario e Clairette Doria 10.000 pro CRI (Sezione femminile); da Bruno e Flavia Antonini 10.000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare.

In memoria di Carmen Visintini ved. D'Este dalla famiglia Pison 5 mila pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria di Giovanni Bensi dalla famiglia Ferrucci 10.000 pro Centro tumori.

In memoria del comandante Eugenio Carniel dalla famiglia 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Velia Cattaruzza dall'amica Antonella Gregoretti e famiglia 5000 pro ECA.

In memoria di Aldo Castellarin dai dipendenti della Cassa principale della Cassa di Risparmio di Trieste 37.000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo.

In memoria di Berta Degrassi Hrovatin da Pina Iano Zerqueni 5000 pro Parrocchia S. Giacomo.

In memoria di Gastone Uxa dalla nipote Nerina 5000 pro Lega italiana lotta contro i tumori; dai funzionari della Questura e gli Ufficiali dell'Ispettorato e Raggruppamento guardie di P. S. di Trieste 30.000, dai dipendenti del figlio Sergio 8000, dall'avv. Giuseppe Vallon e familiari 15.000 pro Centro tumori; dalla famiglia Cicuta 3000 pro ECA; da Maud e Francesco Bissaldi 10.000 pro CRI; dal dott. Ferruccio Polacco 10.000 pro Pia Fondazione Scaramangà.

In memoria di Giona Scotti dalla cognata Anna e nipoti 20.000, dai nipoti Nino e Mila Cobalti, Bruno e Anna Cesar 6000, dai nipoti Grazia, Dario e Girolamo Triglau 3000, dalle famiglie Facchin, Cavallini, Valenti, Versi, Lombardo, Albertini, Saffiotti, Buffolo, Tomasi, Barcaricchio, Tiziani, Serpo, Moretti, Kaliger, Corrente, Savron, Tomat e Zorba 37.500 pro Centro tumori.

In memoria di Nino Bensi da Mario Lucci (Sciucka) 3000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Rosanna Ceccoli dai suoi amici di scuola 12.000 pro Centro tumori.

UN LAVORO DI MARINO PITTANA RIMASTO PURTROPPO INCOMPIUTO

Conobbero fama e onori servendo l'arte di Euterpe

Ricordati in un fascicolo denso di notizie i direttori d'orchestra e i concertisti più acclamati nella nostra città nel secolo scorso

Come un messaggio pregnante di segreta forza e di sconsolato rimpianto è stato offerto recentemente a musicologi ed amici un breve fascicolo che ricorda i «Direttori d'orchestra triestini e i musicisti che a Trieste hanno fatto onore» composto da Marino Pittana nell'ultimo scorcio della sua vita. L'opuscolo che si fregia dell'ex libris» dall'autore (consistente in tre angeli musicanti intorno ad uno spartito, adorno del motto: «Ispirazione divina nel cuore umano») risulta l'«estratto» di due articoli apparsi su «La porta orientale» (Nuova serie, a. IX, n. 9-10 e 11-12) nel 1973. Ma la genesi è ben più antica e le brevi pagine dense di dati, di nomi, di notizie sono il risultato di lunghissime, a volte snervanti, ricerche d'archivio. Oltre alla preziosa sua raccolta privata, il Pittana attinse — per questo suo scritto — alla vastissima documentazione conservata nel Museo del Teatro, consultando schedari, borderaux, periodici con metodica, serena diligenza.

Dopo una breve premessa sulla genesi delle mansioni del maestro concertatore e direttore, intese nel senso più moderno ed attuale, l'autore documenta la comparsa del «concertatore» nei teatri cittadini, iniziando da quel Teatro di San Pietro «dove appare nel 1760 il primo maestro stabile» e ricordando inoltre che nella sua settecentesca sala «cominciano a passare, verso la fine del secolo XVIII, i più rinomati compositori del tempo».

Nel 1762 — continua sempre il Pittana — si incontra «il primo maestro di cappella assunto per dirigere gli spettacoli lirici al Teatro di San Pietro e la musica nelle funzioni religiose alla Cattedrale di San Giusto». Investiti da questa duplice carica i «concertatori» dell'800 devono assolvere all'obbligo di comporre messe e «mottetti» per le festività religiose in cattedrale e opere e «cantate» d'occasione per le rappresentazioni in teatro. La lunga teoria di codesti «compositori-direttori-organisti» s'inizia con Giacomo Notte, autore di un'operina intitolata «Amore in libertà», tratta da una commedia di Carlo Goldoni e «scritta espressamente per il teatro triestino». Di breve durata le prestazioni al «San Pietro» di altri — allor celebrati — maestri, finché nel 1801 tocca a Domenico Rampini l'onore di concludere l'ultima stagione nell'aggraziato teatrino settecentesco e di inaugurare — il 21 aprile 1801 con la «Ginevra di Scozia» di Giovanni Simone Mayr — il «Teatro Nuovo», iniziandone così la gloriosa, splendida missione.

Dei «concertatori» che lo seguirono, il Pittana fa un elenco notevole e per numero e per dati raccolti: della loro attività vengono infatti annotati i periodi più salienti con i relativi incarichi teatrali e religiosi, con le composizioni eseguite, il successo ottenuto, le date di nascita e di morte. A volte una breve chiosa aneddotica serve ad inquadrare meglio il «personaggio» e a richiamare episodi ignorati o dimenticati di storia cittadina in cui questi eminenti «compositori-concertatori» si inseriscono a «tutto tondo» con l'autorevolezza della loro fama e con la «costante» della loro presenza, sempre oscillante fra chiesa e teatro.

Giuseppe Farinelli, Feliciano Strepponi — padre della famosa soprano Giuseppina, seconda moglie di Verdi —, la dinastia degli Scaramelli, Paolo Coronini, Luigi Ricci, «il celebre e fecondo compositore napoletano», di cui il Pittana traccia un vivace «profilo», si inseriscono nella storia del teatro ed in quella della Trieste della prima metà del secolo XIX. Ché teatro e civiche vicende si fanno inscindibili a partire da quel 17 marzo 1848 quando l'applauso offerto al melodramma di Ferdinando Lickl «La disfida di Barletta» si tramuta in ovazione che coinvolge in un solo palpito gli animi dei triestini, assetati di libertà. L'opera era diretta dal Ricci cui viene tributato in quell'occasione un particolare, affettuoso riconoscimento. Una trentina di righe sono dedicate dal Pittana a Giuseppe Rota, compositore, scrittore, concertista valente ed apprezzato.

Più dettagliata la nota che riguarda la stirpe dei Sinico, da quel Carlo Sinico, bresciano, venuto — anche lui come tantissimi altri — a Trieste, alla fine del secolo XVIII, attratto dalle fortune dell'emporio, ai suoi celebri figli Giuseppe e Francesco, al nipote Giuseppe, il giovanissimo, fortunato autore della «Marinella» (eseguita nell'agosto del 1854 al «Teatro Mauroner») dal cui «Prologo» verrà tratto l'«Inno a San Giusto», immediatamente captato e cantato dalla folla già all'uscita dall'ampio teatro.

Fanciullo prodigio si rivela Ruggero Manna ed il Pittana ne segue la carriera dagli esordi infantili a Trieste alla sua onorifica nomina a maestro di cappella della Cattedrale di Cremona. Accanto a lui vengono ancora ricordati Antonio Cremaschi, Alberto Randegger ed il nipote suo Alberto Iginio, compositore e virtuoso di violino; il notissimo Giulio Heller, creatore di quel «Quartetto» che da lui prese il nome, direttore d'orchestra e «scopritore» di antichi capolavori musicali che trascrisse e presentò, in eccellenti edizioni, al pubblico triestino. Gialdino Gialdini e Gian Giacomo Manzutto — toscano l'uno e istriano l'altro — chiudono, per benemerenze diverse, la doviziosa rassegna; compositore e direttore d'orchestra il primo, buon concertista, ma sopratutto acuto critico musicale il secondo, essi animano la vita musicale triestina nel periodo a cavallo fra il XIX ed il XX secolo.

La gloriosa elencazione del Pittana si chiude su questi due nomi prestigiosi ma le «carte d'archivio» da lui raccolte riguardano una gamma vastissima di musicisti, ed inedite, come sono, ci fanno sentire ancor più pungente l'amarezza per questo suo importante lavoro rimasto — così dolorosamente — incompiuto.

Bianca Maria Favetta

Mutui fondiari sempre più difficili

Il credito fondiario è stato da alcuni mesi quasi completamente sospeso, aggravando la crisi dell'edilizia, già da tempo in difficoltà anche per altri motivi. La causa principale del fenomeno è la convinzione delle autorità monetarie che la disponibilità di mutui servisse in larga misura a finanziare operazioni speculative.

Secondo dati non ufficiali, nel 1973, i mutui erogati sono stati pari a 1700 miliardi, contro i 750 miliardi del 1972: come si vede siamo a un livello più che doppio, in contrasto con i dati ISTAT sul numero di abitazioni iniziate o ultimate. E' appunto questo divario di cifre che rivela come, in tempo di inflazione galoppante, nel settore edilizio si sia infiltrata una fortissima corrente speculativa, scatenata nell'acquisto di terreni e di appartamenti già finiti. Di riflesso negli ultimi tempi è enormemente salito anche il prezzo dei fabbricati. La stretta del credito nelle intenzioni delle autorità monetarie, dovrebbe dunque stanare quegli investimenti di natura speculativa e riportare le quotazioni dei fabbricati a prezzi più realistici.

AMARA PARENTESI AL CORONEO DI UNA FAMIGLIA POLACCA

NELL'ORGASMO DELLA FUGA L'UOMO PERDETTE LE CIABATTE

Colti con le mani nel sacco in un grande magazzino un ingegnere e due donne - Condannati con la condizionale e rimessi in libertà

Dalla bucolica vita di un «camping» alla malinconica penombra del Coroneo: questa, l'amara parentesi nelle vacanze di una famigliola di polacchi, tre componenti della quale vengono processati in stato di detenzione e con rito direttissimo dal Tribunale penale presieduto dal dott. Visalli e formato dai giudici dott. Serbo e dott. Moscato, P.M. dott. d'Onofrio, cancelliere Edda Federici. Si tratta dell'ingegnere meccanico Stanislav Fiolek di 47 anni, della di lui convivente Alexandra Baraniecka di 34 anni, e della figlia diciottenne dell'uomo, Krystina.

Il professionista, i suoi tre figli (una ragazza sui 19 e un bambino di 11 anni sono rimasti al campeggio) e la signora, erano venuti in Italia in macchina, e il primo giorno del mese in corso, si erano attendati dalle parti delle Noghere. Venerdì sera Fiolek, Krystina e la Baraniecka si recarono in centro e, intorno alle 19.30, furono sorpresi nei magazzini «Upim», in largo Barriera Vecchia, mentre stavano cacciando nelle borse che avevano seco una boccettina di smalto per le unghie, costumi da bagno, qualche maglietta e un paio di pantaloncini. La caporeparto Laura Stocca e il collega Fabio Faragona bloccarono la signora e la ragazza nei pressi dell'uscita, Fiolek tentò di fuggire ma Faragona lo bloccò in via Vidali. Nel frattempo si raccolse gente, e approfittando della situazione, lo straniero se la diede a gambe levate. Scappò con tale impeto che, nella corsa, gli sfuggirono dai piedi le ciabatte di corda che calzava e che, ricuperate, vennero allegate all'incartamento processuale sotto il titolo di «corpo di reato».

Il professionista non riuscì, comunque, a sottrarsi alla cattura in quanto venne acciuffato da un passante in via Rossetti. Le due donne furono affidate ai carabinieri e, per peggiorare la loro situazione, sostennero di essere la Baraniecka Sofia Witkovska - Novacka, e la ragazza Maria Novacka. Mentirono a cuor leggero anche perché non avevano con loro alcun documento che potesse smentirle. Vennero, pertanto, denunciate, oltreché per furto, anche per falso. Interrogate in sede istruttoria, negarono fermamente il furto e, in merito alle indicazioni sulla loro identità, sostennero concordemente di avere mentito per timore. Fiolek, colpito lunedì scorso da ordine di cattura per furto, negò energicamente d'avere avuto intenzione di rubare e sostenne di essere all'oscuro delle menzogne delle congiunte.

Al dibattimento, con l'ausilio di un interprete (si tratta di un profugo politico del quale, per ovvie ragioni, non facciamo il nome) la signora ripete di avere mentito perché in preda a «choc» e nega di avere avuto intenzione di commettere un furto. Krystina (bionda, pantaloncini corti) dice, piangendo, che a indurla alla menzogna fu la paura. Depongono, quindi, la signora Stocca, Faragona, il maggiore della polizia Silvio Saccari, il brigadiere dei carabinieri Leonardi, che arrestò le due donne.

Per il P.M., il reato di falso contestato alla Baraniecka e alla giovane è provato dalla loro stessa confessione e anche in merito al furto non sussistono dubbi. Il dott. d'Onofrio chiede pertanto che, con le attenuanti generiche, la signora e la ragazza siano complessivamente condannate a un anno, cinque mesi e dieci giorni di reclusione e 40 mila lire di multa, e l'ingegnere a cinque mesi e dieci giorni di reclusione e 40 mila lire di multa. L'avv. Chersi, che si assume la difesa dei tre, sostiene che l'uomo è estraneo al furto e, di conseguenza, cade per tale reato l'aggravante del numero delle persone. Il patrono perora, oltre alla concessione delle «generiche», anche l'attenuante per la particolare tenuità del danno e una pena che possa consentire ai suoi assistiti di tornare liberi.

Il Tribunale riconosce gli stranieri colpevoli dei reati loro rispettivamente ascritti, e con la concessione delle «generiche» e, per il furto, anche dell'attenuante del valore lieve con prevalenza sull'aggravante contestata, condanna la Baraniecka e la Krystina a un anno di reclusione e 40 mila lire di multa ciascuna, l'ingegnere a quattro mesi di reclusione e 40 mila lire di multa, accorda la condizionale per tutti e ordina, con la conseguente, immediata scarcerazione, la restituzione del corpo del reato, cioè le ciabatte che il Fiolek smarrì nella fuga.

Operazioni di mutuo per gli artigiani

Si porta a conoscenza degli artigiani interessati che anche la Banca Popolare di Pordenone nonché la Banca Popolare Udinese hanno aderito all'accordo che fissa al 13% il tasso globale di interesse per le operazioni di mutuo a medio termine previste dalla legge regionale 17 per contributi sugli interessi dei mutui destinati al potenziamento dei laboratori artigiani.

Con l'adesione delle due banche succitate tutti gli Istituti di credito convenzionati con l'Amministrazione regionale hanno accettato l'accordo.

IL TEMPO CHE FARÀ



Situazione del tempo alle ore 12 TMG di ieri

CENTRO di: A = ALTA pressione, B = BASSA pressione; ISOBARE mb; FRONTE FREDDO; FRONTE CALDO; FRONTE OCCLUSO; LINEA D'INSTABILITA'



Su tutte le regioni: cielo sereno. Foschie nelle valli e lungo i litorali; sul litorale tirrenico saranno possibili isolati banchi di nebbia nelle prime ore del mattino: Temperatura: in aumento di qualche grado, specie sulle regioni tirreniche.

Temperature minime e massime di ieri:

Trieste	24	28	Bologna	21	33	Roma-N.	16	32	Catanzaro	22	30
Bolzano	17	33	Firenze	17	36	Fiumic.	19	30	Reggio C.	26	33
Verona	20	32	Pisa	16	31	R.-Eur	20	32	Messina	24	33
Venezia	24	29	Ancona	25	29	Campob.	22	33	Palermo	23	26
Milano	19	32	Perugia	21	32	Bari	23	33	Catania	18	36
Torino	18	32	Pescara	19	31	Napoli	18	30	Alghero	18	27
Genova	21	28	L'Aquila	16	33	Potenza	19	29	Cagliari	19	32

Bollettino spiagge

Caorle: temp. 25,6; cielo sereno; vento debole da Nord; mare leggermente mosso. **Lignano Sabbiadoro:** temp. 25; cielo sereno; vento leggero da Nord; mare leggermente mosso. **Cesenatico:** temp. 25; cielo sereno; vento assente; mare calmo. **Alassio:** temp. 28; cielo sereno; mare leggermente mosso; leggera brezza. **Viareggio:** temp. 24,7; cielo sereno; vento assente; mare poco mosso. **Capri:** temp. 27,2; cielo sereno; vento assente; mare calmo. **Tropea:** temp. 27; cielo sereno; vento assente; mare calmo. **Mondello:** temp. 30; cielo sereno; vento assente; mare calmo. **Taormina:** temp. 29; cielo sereno; vento assente; mare calmo. **Alghero:** temp. 29,6; cielo sereno; mare calmo; vento assente.

Stazioni termali: Abano Terme: temp. 26,5; cielo sereno; vento assente. **Salsomaggiore:** temp. 27; cielo sereno; vento assente. **Montecatini Terme:** temp. 24,3; cielo sereno; vento assente.

Gite e soggiorni

CAI ALPINA DELLE GIULIE — Sabato 10 e domenica 11 corr. escursione al rifugio «Corsi», con traversata del sentiero alpino «A. Goitan» e salita alla Cima di Riofreddo. Alla gita partecipa il gruppo ESCAI. Iscrizioni in sede, piazza Unità 3 (telefono 35240).

CAI XXX OTTOBRE — Domenica agosto gita al rifugio Rosetta e salita della Vezzana (m 3193) e delle Fradusta (m 2937) in due comitive. Prenotazioni e programma in sede, via S. Pellico 1 (tel. 68795).

NOSTRO PRONOSTICO ENALOTTO

Quattro i terni che si consigliano

ENALOTTO X 12

ENA
concorso pronostici gestito dall

n.	ruote del lotto	figlia 1	2	3	4	5	6	7	8
1	Bari	X	2						
2	Cagliari	1							
3	Firenze	2							
4	Genova	X	2	1					
5	Milano	2							
6	Napoli	X							
7	Palermo	2	X						
8	Roma	1							
9	Torino	1							
10	Venezia	X	1	2					
11	Napoli	2							
12	Roma	1	2						

primi estratti — 2 estr.

conc n. 32 del 10-8-74

Questo è l'elenco dei numeri in ritardo, con tra parentesi, dopo ciascuno, le settimane di assenza:

BARI: 10 (105), 58 (72), 88 (62), 3 (61), 43 (59), 30 (56), 8 (52), 25 (51), 35 (48), 6 (43).

CAGLIARI: 24 (88), 70 (83), 54 (66), 47 (63), 60 (59), 32 (51), 79 (51), 43 (46), 33 (45), 25 (42).

FIRENZE: 88 (142), 9 (118), 24 (67), 30 (45), 55 (42), 32 (41), 74 (40), 14 (37), 8 (35), 60 (35).

GENOVA: 30 (108), 67 (85), 77 (75), 68 (67), 5 (65), 57 (61), 36 (59), 51 (56), 56 (54), 63 (53).

MILANO: 19 (80), 27 (65), 53 (65), 9 (63), 40 (59), 90 (58), 69 (50), 21 (47), 56 (44), 20 (42).

NAPOLI: 17 (123), 60 (74), 47 (60), 75 (56), 13 (54), 58 (47), 4 (44), 77 (40), 20 (39), 51 (38).

PALERMO: 58 (93), 19 (71), 23 (51), 63 (51), 24 (50), 59 (49), 2 (42), 5 (40), 56 (40), 50 (37).

ROMA: 41 (92), 11 (70), 22 (66), 53 (64), 27 (59), 55 (55), 8 (53), 83 (50), 48 (44), 31 (42).

TORINO: 1 (82), 42 (72), 27 (70), 89 (64), 35 (59), 45 (58), 43 (57), 32 (53), 63 (41), 47 (40).

VENEZIA: 47 (88), 41 (61), 24 (59), 66 (54), 13 (52), 40 (48), 20 (46), 81 (43), 37 (41), 11 (36).

Sono usciti su Bari il 56 mancante da 51 settimane ed il 50 da 63; su Napoli 24 da 28 e 18 da 39; su Torino 54 da 24 e su Venezia 50 assente da 46 settimane.

Il 50 è stato sorteggiato su Bari, Cagliari, Roma e Venezia. Il 50 è emerso dall'urna romana nove volte quest'anno: su Venezia la data di estrazione non si fa vedere da 46 settimane e su Roma e Torino da 43. Il 44 manca sulle dieci ruote da 14 settimane.

Gli appassionati alla cabala suggeriscono le seguenti puntate: su Bari 8, 11, 25; su Napoli 51, 76 e 26; su Venezia 8, 27 e 90; su tutte 19, 29 e 78.

SU UNA RIVISTA MEDICA INGLESE I RISULTATI DI LUNGHE INDAGINI

RAFFREDDORE FACILE IN ESTATE

Non sarebbe il freddo a favorirne l'insorgenza, bensì il caldo - Consigliabili per combatterlo efficacemente le compresse effervescenti di aspirina C

Un articolo estremamente interessante, sui rapporti fra ambiente e il comune raffreddore, è apparso — a firma di R. Douglas e collaboratori — su «The New England Journal of Medicine». Da estese, complete indagini, è risultato — secondo quanto scrive il Douglas — come non sia il freddo a favorire l'insorgenza del raffreddore da «rinovirus», bensì il caldo. Esso sarebbe in grado di indurre un drammatico incremento della frequenza del raffreddore e un aggravamento del suo decorso.

Pertanto, ora che il caldo viene sul serio, in guardia! In Germania, a Monaco, sono già state prese delle misure stagionali: chi si trovi a visitare la città bavarese potrà notare negli appositi «Sniffers Bar» (bar degli annusatori) delle strane bomboniere contenenti aria alla temperatura di 32-35 gradi C mescolata ad essenze di pino, eucalipto, trementina e così via. Le bomboniere sono a disposizione dei clienti con raffreddore incipiente: si calza un'apposita mascherina, si avvita la bombola e si aspira profondamente con il naso; i locali pubblici che ne sono provvisti sono dunque a disposizione di coloro i quali siano sorpresi per la strada dai primi, minacciosi starnuti.

Sembra che il metodo abbia una certa efficacia. Certamente, però, l'esperienza insegna che è norma più infallibile quella di tenersi in tasca un astuccio con delle compresse effervescenti di aspirina C, che, prese tempestivamente, non agiscono sul «rinovirus» in sé ma sull'organismo umano che con esso viene in contatto. Infatti, di varie persone che si trovino esposte alla minaccia del raffreddore, perché soltanto una ridotta percentuale, ogni volta, va soggetta alla malattia? Perché è ormai risaputo che anche il raffreddore, come molte altre malattie, per manifestarsi, deve trovare nell'organismo del malato potenziale, peculiari e favorevoli condizioni per l'attecchimento del virus. Di qui l'importanza di incrementare per via farmacologica un'esaltazione delle naturali difese dell'organismo.

E proprio questo dato che ci permette di vedere sotto una luce nuova l'azione di farmaci tradizionalmente efficaci contro le malattie provocate da brusche variazioni delle condizioni atmosferi

RAZIONALE SFRUTTAMENTO DELLE RISORSE

Indagine sulle cave delle quattro province

Approvato anche un piano quinquennale per le ricerche minerarie nella regione

La Regione affiderà a una società specializzata l'incarico per l'attuazione di un piano quinquennale di ricerche minerarie nel Friuli - Venezia Giulia, più particolarmente di giacimenti di piombo, zinco, rame, manganese, mercurio, fluorite e barite. L'iniziativa è diretta a valorizzare le sostanze stesse, fornendo indicazioni sia sulla validità tecnico-scientifica di ricerche applicate in determinate zone e sia sulla giustificazione economica di attività legate allo sfruttamento delle sostanze laddove, appunto, vengono eseguite ricerche applicate. La delibera di affidamento dell'incarico è stata già approvata dalla Giunta.

A un'altra società e a un professionista di chiara fama sono stati, poi, demandati gli incarichi di svolgere un'indagine completa — attraverso l'esecuzione di due studi — sulle cave del Friuli - Venezia Giulia: uno degli studi sarà incentrato sui territori delle province di Trieste e Gorizia e il secondo sui territori delle province di Udine e Pordenone.

Un quadro esauriente delle cave esistenti, o abbandonate, scaturito da uno studio contenente elementi e notizie utili per l'adozione dei provvedimenti di autorizzazione di coltivazione delle stesse e per la formulazione delle condizioni da dettare in ordine ai tempi e ai metodi di esercizio dell'attività estrattiva, nonché per le prescrizioni delle opere di modellamento dell'ambiente al termine di dette attività, ha un preciso obiettivo: concretizzare la ricerca e l'elaborazione dei dati e degli elementi tecnici e scientifici con l'individuazione dei bacini di escavo più razionalmente sfruttabili. Deve, infine, essere tenuto conto della potenzialità delle formazioni e delle modalità di coltivazione più idonee a conciliare gli interessi economico-produttivi con gli interessi di tutela del paesaggio e dell'ambiente.

FURTO IERI SERA NEL PIENO CENTRO DI AQUILEIA

Rubano i sacchi postali da una corriera di linea

I ladri hanno forzato il bagagliaio del pullman, che proveniva da Grado ed era diretto a Cervignano - Il conducente di un taxi ha dato l'allarme

Un furto è stato perpetrato ieri sera, verso le 18.15, sull'autocorriera della società cooperativa autotrasporti «La gradese», in servizio di linea tra Grado e la stazione ferroviaria di Cervignano del Friuli. Il pullman, che era partito dall'Isola d'oro verso le 18, giunto ad Aquileia, aveva effettuato la normale fermata, in centro, nei pressi dell'albergo «Fonzari». Durante la breve sosta c'è stato il solito avvicendarsi di passeggeri e quindi l'automezzo ha ripreso lentamente l'avvio verso la prossima fermata di Terzo d'Aquileia.

In questo brevissimo lasso di tempo, con fulminea manovra, uno o più individui hanno attaccato lo sportello posteriore del mezzo, dove vengono depositati i bagagli ed i colli postali. Lo hanno aperto, probabilmente servendosi di un grimaldello, e si sono impossessati dei sacchi postali che dovevano essere trasportati a Cervignano. Tutto si è svolto in un tempo così breve ed in maniera, diremmo, «perfetta» che nessuno dei numerosi passeggeri e, tanto meno l'autista, si è accorto di quanto stava accadendo.

L'allarme è stato dato, qualche minuto dopo, quando un tassista gradese, certo David, incrociando l'autocorriera, si accorgeva dello sportello spalancato. L'uomo, giunto a Grado, segnalava il fatto al presidente della «Gradese», Camuffo, che informava a sua volta la propria agenzia di Cervignano, perché accertasse quanto era avvenuto. I dipendenti della «Gradese» giunto il pullman a Cervignano, purtroppo riscontravano che dal bagagliaio erano stati asportati i sacchi postali.

Per il momento non si conosce il valore della refurtiva, in quanto i funzionari dell'ufficio postale di Grado mantengono il riserbo a questo proposito. Da quanto si è potuto sapere — comunque — sembra che l'azione criminosa sia stata architettata da alcuni giovani che viaggiavano su una Giulia TI», blu scura, targata Venezia o Vicenza. Con quest'auto, i ladri si sarebbero allontanati con il «malloppo».

Borse di studio sinistrati del Vajont

Il comitato costituito dall'Enel e dalle organizzazioni nazionali sindacali dei lavoratori elettrici per amministrare le somme derivanti dalla sottoscrizione, promossa a suo tempo fra i dipendenti dell'Enel con la partecipazione del consiglio di amministrazione dell'Ente, a favore di sinistrati della sciagura del Vajont, ha deliberato di assegnare, oltre a quelle erogate in base ai precedenti bandi, cinque borse di studio a favore di giovani, d'ambo i sessi, i quali intendano conseguire un diploma di scuola media superiore tra quelli richiesti per partecipare ai concorsi banditi dall'Enel e si trovino nelle sottoindicate condizioni:

a) a seguito ed a causa della sciagura: 1) abbiano perduto il padre od il tutore; 2) oppure abbiano perduto, parenti entro il 2.o grado, la cui scomparsa abbia determinato grave e perdurante dissesto alla situazione economica della famiglia; 3) oppure la famiglia cui appartengono abbia perduto beni o cespiti di lavoro, con conseguente e perdurante grave dissesto alla situazione economica della famiglia stessa; 4) oppure abbiano il genitore o chi ne fa le veci che non sia in condizioni di poter attendere a proficuo lavoro;

b) siano nati o residenti da data precedente al 1.o ottobre 1963 in uno dei seguenti Comuni: Erto-Casso, Castello Lavazzo, Longarone, Ospitale di Cadore, Soverzene; oppure siano figli di lavoratori che, pur non avendo residenza legale in uno dei Comuni sopra elencati, svolgevano in essi la principale attività alla data del 9 ottobre '63;

c) siano appartenenti a famiglia di modeste condizioni economiche;

d) non fruiscano di altre borse di studio o di aiuti finanziari in misura determinante da parte dello Stato o di altro Ente;

e) abbiano conseguito il diploma di scuola d'obbligo e non superino il 21.o anno di età entro il 31 dicembre 1974;

f) oppure frequentino classi intermedie dei corsi di studio sopra considerati e non superino al 31 dicembre 1974 il ventunesimo anno di età.

Le borse sono attribuite per l'intero corso di studi e comprendono, oltre le spese scolastiche, anche un concorso per le spese di mantenimento, vestiario e viaggi.

Le persone esercenti la patria potestà sui giovani che, in possesso dei requisiti richiesti, aspirino all'assegnazione delle borse, dovranno presentare entro il 15 ottobre 1974 domanda — da compilare nell'apposito modulo in distribuzione presso le sedi dell'Enel di Belluno, Polpet, Soverzene, Vittorio Veneto, Cimolais, Malnisio, Maniago e Pordenone e presso le segreterie comunali di Belluno, Erto - Casso, Castello Lavazzo, Longarone, Ospitale di Cadore, Soverzene e Valont — indirizzandola al «Comitato di amministrazione borse di studio Valont», presso il Compartimento Enel di Venezia — C.P. 462 — precisando il corso di studi che il giovane intende frequentare.

Si ferisce in un incidente

In un incidente della strada, Italo Nucifora, 36 anni, residente a Duino-Aurisina in via Sistiana 54/13, si è procurato una ferita lacero-contusa sopracciliare sinistra, una alla radice del naso e una contusione allo zigomo destro. Dopo le medicazioni praticategli dal sanitario dell'astanteria ospedaliera di Monfalcone, è stato rilasciato.

Cronache degli spettacoli

FESTIVAL DELL'OPERETTA

«Contessa Mariza» venerdì alle ore 21

Con «Contessa Mariza» si entra nel più autentico clima ungherese dell'operetta, in quell'atmosfera che incantò il pubblico del Theater an der Wien fin dalla «prima» nell'autunno del '24. Dal suo apparire, «Contessa Mariza» superò e travolse tutte le aspettative, e le fortune dell'operetta non sono mai venute meno.

La prima di «Contessa Mariza» va in scena al Politeama Rossetti venerdì alle 21 realizzata da artisti di grande prestigio: dal maestro Oskar Danon, dal regista Paolo Poli al coreografo Gino Landi, al figurinista Sebastiano Soldati, all'orchestra, al coro del Teatro Verdi (quest'ultimo guidato da Gaetano Riccitelli) e al corpo di ballo del Festival.

Mariana Niculescu De Santis ne sarà la protagonista e con lei Lino Savorani, Leopoldo Mastelloni, Carlo Bini, Graziella Porta, Maria Lorcdan, Orazio Bobbio, Adriana Innocenti, Armando Bandini, Giorgio Valletta, Piero Nuti, Gianna Jenco. Complesso tzigano Lajos Vlady.

FIORELLA AGLIATA, VOCE SOLISTA DEL «MUSICLUB» TRIESTINO

L'APPASSIONANO I CANTI DELLA GENTE DI COLORE

Fu Gino Cancelli a persuaderla a entrare nella sua «équipe»



Primo piano di Fiorella Agliata, trentunenne esponente concittadina di quell'impegnativo filone musicale d'oltreoceano peculiare della gente di colore, il «rythm ad blues» e gli struggenti «spirituals». Dotata di un'ottima duttilità vocale, Fiorella da anni costituisce la prima voce dell'orchestra triestina del «Musiclub» diretta dal maestro Alessandro Bevilacqua; nel corso dell'ultima acclamata esibizione di questa formazione musicale concittadina, due mesi orsono all'Auditorium, la nostra «soul-vocalist» ha riscosso un meritato personale successo.

«E' stata per me — ricorda — una serata particolarmente felice perché la superba "équipe" musicale del sodalizio del "Musiclub" aveva impostato gli arrangiamenti e i fraseggi su alcuni pezzi del genere "new music", la matrice del mio repertorio americano. Così, pezzi congeniali ai miei mezzi vocali quali "Lullaby of bird land' e i celeberrimi "Mack the knife", "Solitude", sono stati stupendamente avvalorati dalla purezza tecnica-stilistica degli esecutori. Ciò ha costituito per me una personale soddisfazione comprovata dagli assensi positivi del pubblico e della critica specializzata».

Fiorella poi scorre rapidamente le tappe del suo «iter» sui pentagramma, punteggiato da escursioni — più o meno prolungate — nei vari generi espressivi. «Diciottenne, senza preparazione specifica, ma fiduciosa dei miei mezzi vocali, mi dedicai con fervore al repertorio melodico americano degli Anni Quaranta con le gemme di Porter o Gershwin, tanto per citare alcuni artefici. Il mio cosiddetto "momento magico" l'assaporai nel 1967 nel concorso per voci nuove di Castrocaro Terme. Le selezioni preliminari includevano qualcosa come 5.000 candidati; alle semifinali rimanemmo in trenta solamente. Per la finalissima conclusiva ne scelsero dieci, accantonando me e soprattutto un certo... Mino Reitano. -Ero stata scartata perché dopo aver persuaso la competente giuria con due brani melodici, avevo tentato la carta con "Lady is a tramp", un brano tutto ... "swing". Piacqui però a Romano Mussolini, che mi voleva "lead-vocalist" in una sua rilevante "tournée".

«Ma vede — prosegue — io vivo e lavoro a Trieste e quindi affrontare l'imprevisto e lasciare la quotidiana attività professionale, costituiva per me un passo troppo impegnativo. Accantonata questa allettante offerta, istituii un quartetto "folk" denominato "Canzoniere quattro", poi modificato in "Nuovo Canzoniere", che ebbe una certa affermazione, tanto che il "Radiocorriere" ne parlò diffusamente. Quindi volli allargare le mie sperimentazioni ... musicali dedicandomi al canto lirico. Fu però Gino Cancelli, uno degli intraprendenti attivissimi fondatori del "Musiclub", a persuadermi a entrare nella sua "équipe" musicale. Da allora ho bandito ogni ambizione operistica, per partecipare — felicissima — a tutti i concerti del "Musiclub". Con questo sodalizio ho potuto adeguatamente mettere in evidenza le mie prerogative vocali, avvalorate in quel genere "soul-music" che — per i tanti "gospel" e "spiritual" — costituisce l'espressione più intensa e significativa della gente di colore».

F. M.

Scade il termine per l'ammissione all'Accademia di Livorno

Il Ministero della difesa informa che il termine ultimo per la presentazione delle domande di ammissione al concorso per la prima classe dell'Accademia navale di 135 allievi ufficiali nel corpo di stato maggiore e 55 nel corpi tecnici del genio navale ed armi navali, scade improrogabilmente il 9 agosto.

Le domande di partecipazione al concorso, le cui modalità sono contenute nel relativo bando pubblicato sulla Gazzetta ufficiale del 10 luglio, dovranno essere inviate con lettera raccomandata al comando dell'Accademia navale di Livorno.

AUTOMOBILISTI!

L'impazienza è la peggiore consigliera di chi si accinge a un sorpasso. Nel sorpasso, un errore di valutazione può costare molto caro.

OLTRE LE PREVISIONI IL SUCCESSO DELLE MANIFESTAZIONI AGOSTANE

PRESA D'ASSALTO DAI VISITATORI LA MOSTRA AERONAUTICA DI RONCHI

Si vorrebbe farne una «classica» - Concorso a soggetto per «under 19»

Stanno andando oltre ogni più rosea previsione il successo e l'apprezzamento del pubblico per le mostre allestite a Ronchi dei Legionari nell'ambito delle manifestazioni del «Settimo agosto ronchese», promosse e organizzate dalla Pro Loco in collaborazione all'Arma Aeronautica. Sabato e domenica, diverse migliaia di persone si sono recate allo scalo regionale per ammirare i velivoli e gli armamenti in dotazione all'Aeronautica, e le realizzazioni della società Meteor (apparecchiature di teleguida e aerobersagli). Per ragioni di carattere tecnico, purtroppo, l'esposizione all'aeroporto ha dovuto chiudere i battenti domenica; continuano invece, nei locali della scuola media, pure con grande affluenza di pubblico, le altre rassegne ivi allestite.

Tanto lusinghiero è stato il consenso dei visitatori per le mostre aeronautiche, che già si sta pensando a farle divenire una manifestazione tradizionale, una «classica» cioè, da ripetersi ogni anno. Le società produttrici di velivoli e apparecchiature hanno appoggiato in pieno la Pro Loco, ed è lecito ritenere che questa collaborazione potrà avere scadenza annuale. Quello delle costruzioni aeronautiche è un settore in continua evoluzione, e ogni anno sul mercato vengono immessi nuovi prodotti, in quantità tale da rinnovare ampiamente il «materiale» di una mostra.

Questa importante rassegna a carattere nazionale, oltre a voler rinverdire le tradizioni aviatorie e aeronautiche della zona, è una valida «calamita» per attrarre soprattutto i giovani al «mondo azzurro». A questo scopo è stato bandito un concorso (temi o disegni) aperto agli «under 19» che visiteranno le mostre. Il concorso è suddiviso per categorie; cat. A per i nati dal '63 al '67; cat. B per i nati dal '60 al '62; cat. C per i nati dal '55 al '59. I temi, a soggetto aeronautico, sono i seguenti: classe A: «Come vedi l'aeroporto di Ronchi»; «Alto nel cielo, sulle azzurre acque, sopra le montagne e le pianure sfreccia veloce un moderno aereo». Classe B: «Impressioni sul primo volo. Se non hai mai volato, perché lo desideri e quali emozioni ti aspetti». Classe C: «Parla degli aeroporti del Friuli-Venezia Giulia»; «L'aereo ha favorito il progresso della moderna civiltà, la comprensione tra i popoli e i rapporti internazionali. Quale è la misura di tale contributo». Gli elaborati dovranno essere consegnati entro il 15 agosto (giorno in cui calerà il sipario sulle manifestazioni) all'entrata dell'edificio scolastico della scuola media, negli orari d'apertura delle mostre, cioè dalle 17 alle 23 nei giorni feriali, dalle 10 alle 12 e dalle 17 alle 23 in quelli festivi. Per iniziativa dell'Aeronautica militare, è a disposizione dei visitatori studenti un questionario da riempire; tra tutti i compilatori ne saranno estratti a sorte tre, i quali verranno invitati per una giornata, in una base aerea, dove effettueranno anche un volo di propaganda.

Nel Monfalconese si respira aeronautica da oltre mezzo secolo; nel 1923, infatti, venne allestita nei Cantieri navali un'officina aeronautica, da dove uscirono i primi idrovolanti a struttura in legno e tela, che furono battezzati CANT. Nello stesso anno il CANT 10 inaugurò le prime linee aeree nazionali, Trieste-Torino e Trieste-Zara. Numerose le versioni del CANT: scuola, turismo, caccia, bombardamento, passeggeri e anche per l'addestramento dei piloti e l'acrobazia. Negli Anni Trenta le officine cantieristiche riuscivano a sfornare ben 200 velivoli ogni anno. Gli idrovolanti venivano collaudati nel golfo di Panzano, gli altri all'aeroporto di Gorizia. Tra il '33 e il '36 le officine monfalconesi vennero riorganizzate e dotate di macchinari più moderni. Grande impulso allo sviluppo e al perfezionamento dei velivoli fu dato dall'ing. Zappata. A Monfalcone il tecnico diede veramente il meglio di se stesso; subito venne realizzato il CANT Z, velivolo molto apprezzato per le eccellenti prestazioni operative, per la linea aerodinamica, ritenuta allora la migliore del mondo. Nel '36 il CANT Z nella sua ultima versione (506 B trimotore) ottenne numerosi primati di velocità e distanza.

Un tale sviluppo di costruzioni, confortato da un notevole prestigio internazionale, fece avvertire la necessità di avere un campo d'aviazione, che fu realizzato in breve tempo a Ronchi. Anche nei pressi dei Cantieri venne costruita una pista per il collegamento con Ronchi, dove si effettuavano le prove di collaudo. In proposito va ricordata la grande perizia di Mario Stoppani, collaudatore, medaglia d'oro al valore aeronautico, che contribuì in modo determinante ai successi dei CANT Z.

Gli eventi bellici purtroppo diedero un colpo di scure alle fiorenti attività aeronautiche, ma nell'immediato dopoguerra la Meteor, favorita anche dalla disponibilità di mano-d'opera altamente specializzata, riprese l'attività; in un primo tempo la produzione fu circoscritta ad alianti del tipo «Canguro»; si effettuavano anche riparazioni, manutenzione e perfezionamenti di velivoli da turismo e scuola. Per iniziativa della stessa società fu creato l'aeroclub «Falco», che costituiva l'unica attività del campo d'aviazione. Tutti ricordano con entusiasmo le «Feste dell'ala», manifestazioni (oggi purtroppo non si fanno più) che richiamavano decine di migliaia di persone da tutta la regione. Poi la Meteor si dedicò alla produzione di aerobersagli teleguidati, che l'hanno portata a livelli di importanza nazionale.

In seguito, voluto dagli Enti locali, venne creato il Consorzio per l'aeroporto giuliano, che riuscì a inaugurare la prima linea Ronchi-Venezia-Roma nel 1961. Nel '68 divenne uno scalo internazionale. Il resto è storia di oggi. E oggi, con un rinnovato spirito d'entusiasmo per il volo e tutte le attività che gravitano attorno e la cui dimensione ci è fornita dalla mostra aeronautica di Ronchi, già si riparla di ripristinare la «Festa dell'ala».

Rapina in banca a Tricesimo

(Agency Photo)

Una rapina è stata perpetrata ieri, all'orario di chiusura, alla filiale di Tricesimo della Banca Cattolica del Veneto da parte di tre banditi armati, che hanno fatto un bottino di 7 - 8 milioni di lire. (L'importo esatto, stranamente, non è stato comunicato dalla direzione della banca neppure parecchie ore dopo il «colpo»). Sono quindi fuggiti a bordo di un'auto, risultata poi rubata la notte precedente a Lignano e al cui posto di guida si trovava un quarto complice. Sono naturalmente in corso serrate indagini per giungere alla cattura dei banditi, e sono stati istituiti numerosi posti di blocco lungo le principali strade, da parte dei carabinieri e della polizia.

Si potrebbe definirla la rapina della banda in rosso, dal momento che i tre rapinatori, alti circa un metro e 70 centimetri, con il volto coperto da una calzamaglia, e dall'apparente età di 22-25 anni, indossavano tutti magliette rosse, su calzoni di color scuro. Sono entrati nella filiale dell'istituto di credito alle 13.20, quando cioè gli impiegati si apprestavano alla chiusura e quando ormai all'interno non vi era più nessun cliente, armati di pistole, che secondo la deposizione di uno degli impiegati avrebbero potuto però anche essere giocattolo.

Pochissime le parole pronunciate da uno dei tre banditi: «... E' una rapina ... a terra in ginocchio», per cui non si è neppure potuto capire l'accento di chi aveva parlato. Poi, mentre il capoufficio, Giobatta Marini, 38 anni, di Udine e il cassiere Aldo Mazzocco, 51 anni, di Tricesimo (il direttore della filiale è in ferie) eseguivano gli ordini stando sempre inginocchiati con la faccia piegata verso terra, due dei rapinatori sono entrati nei locali degli uffici veri e propri, usufruendo dell'apposito passaggio del bancone che divide lo spazio destinato al pubblico, e hanno arraffato quanto hanno trovato in fatto di contanti nei cassetti dello stesso banco e della cassaforte.

Hanno quindi ripassato la barriera del banco, mentre il terzo faceva buona guardia e si sono diretti verso l'autovettura, un'Alfa Romeo Giulia 1600 targata MI G 83552, in sosta davanti all'edificio con il quarto bandito a bordo. L'autovettura è risultata rubata nella notte fra lunedì e martedì a Lignano ad Andrea Pagliani, abitante a Ripalta Cremasca, che è in villeggiatura nel centro balneare friulano.

L'impresa banditesca non ha avuto testimoni, se si esclude un abitante del posto che ha notato una Giulia allontanarsi (a velocità normale, per cui non vi ha fatto molto caso) in direzione di Udine, lungo la statale Pontebbana. Nella foto in alto il capufficio osserva la cassaforte desolatamente vuota dopo l'impresa banditesca. A destra la sede della filiale. A sinistra gli inquirenti mentre cercano qualche elemento che possa portare all'identificazione dei banditi.



In alto la filiale della Banca Cattolica del Veneto di Tricesimo presa di mira dai rapinatori. Sotto, il direttore dell'agenzia guarda la cassaforte vuotata dai malviventi.

Bora troppo forte per «Kiss me Kate»

Il maltempo si è accanito su «Kiss me Kate» nella versione curata da Gino Negri e Mirka Martini. Lo spettacolo in programma ieri sera, nonostante la buona volontà dell'intera compagnia e dei tecnici, è stato sospeso all'ultimo momento a causa del forte vento che non consentiva la necessaria articolazione scenica alla vicenda.

L'Azienda di soggiorno e turismo, nel rammaricarsi per il contrattempo, comunica che i biglietti acquistati per ieri possono essere permutati per lo spettacolo di domani, oppure essere rimborsati presso la Biglietteria Centrale di Galleria Protti.

DA IERI A DOMENICA PROSSIMA LA TRADIZIONALE PARATA ESTIVA

Muggia ha ritrovato il suo bel Carnevale

Varie manifestazioni di sicuro richiamo per triestini e turisti Gara fra i chioschi gastronomici - Uno «show» con Nicola di Bari

Da ieri sera Muggia ha ritrovato il suo Carnevale: si tratta della tradizionale parata estiva, alla quale le compagnie del Carnevale muggesano, con l'organizzazione del Comune, danno vita ogni anno la prima settimana di agosto.

Ieri sera nella prima tornata di questo agosto muggesano, quasi a ricongiungere idealmente la festa invernale a quella estiva, nello splendido scenario naturale della piazza Marconi, si è avuta la proiezione del cortometraggio realizzato dall'ing. Salvini per conto del Comune sulla passata 21.a edizione del Carnevale di Muggia. Questa sera si avrà, invece, l'apertura dei chioschi gastronomici realizzati anche quest'anno dagli elementi delle compagnie del Carnevale con rara perizia e con un lavoro spesso duro e faticoso, se si pensa soprattutto al torrido ambiente estivo. I chioschi gastronomici riprendono nella maggior parte i temi che già furono propri dell'invernale sfilata dei carri allegorici: realizzati in parte con gli stessi materiali, si contenderanno i premi messi in palio dall'Azienda autonoma di soggiorno e turismo di Muggia per i migliori allestimenti, servizi e specialità gastronomiche.

L'appuntamento di questi giorni è più che mai quindi per triestini e turisti con la cittadina veneta.

Vari programmi collaterali alle tradizionali e spontanee manifestazioni delle compagnie sono in programma: domani sempre in piazza Marconi avrà luogo una serata musicale sostenuta dai complessi strumentale e corale della compagnia «Ongia»; venerdì 9 l'ormai classica parata delle bande del Carnevale; sabato 10 una serata di musica leggera con lo «show» di Nicola Di Bari, che si esibirà assieme alla sua compagnia composta oltre che dall'orchestra, da comici, fantasisti, imitatori; farà da scenario la danza delle fontane luminose.

Chiusura domenica 11 con una serata di musiche varie con l'orchestra muggesana dei «Joker's» e con la premiazione alle ore 22 del concorso per il miglior chiosco.

Premio giornalistico su Venezia

Il Rotary Club di Venezia, nell'intento di diffondere i principi della più alta rettitudine nella pratica degli affari e delle professioni, e di riconoscere con le iniziative più efficaci la dignità di ogni occupazione utile, indirizzandola al concetto di servizio della società, in occasione del cinquantenario della sua fondazione ha istituito il premio giornalistico annuale «Il Rotary e la professione» da intitolarsi, per l'edizione 1974-75 «Il Rotary e la professione del giornalista».

Il premio, di un milione di lire, è destinato ad un giornalista che abbia pubblicato su di un quotidiano o periodico, nazionale o comunque edito nell'ambito del 186.o distretto rotariano (comprendente Veneto, Friuli-Venezia Giulia e Trentino-Alto Adige) uno o più servizi su «Venezia nell'ordinamento regionale». Al direttore del giornale o della rubrica radiotelevisiva che avrà diffuso l'opera premiata, sarà assegnata «L'oselda d'oro» del cinquantenario.

La giuria è presieduta da Ettore Bellini e composta da Ugo Fasolo, Virgilio Lilli, Alessandro Ubertone, Giuseppe Mazzotti e Giampaolo Cresci; segretario, Luigi Bevilacqua.

PESANTE IL BILANCIO DELLA SCORRIBANDA BALNEARE DEGLI ELEFANTI

Lignano ancora sotto choc dopo la carica dei pachidermi

Danni per centotrenta milioni coperti da assicurazione - Una lunga fila di persone in attesa di denunciare i sinistri subiti all'amministrazione del «Medrano»

Cinque persone contuse, centotrenta milioni di danni, oltre un centinaio di automobili danneggiate, terrore e panico sono il bilancio della scorribanda compiuta dalla torma di dieci elefanti imbizzarriti sfuggiti l'altroieri al controllo del personale del circo «Medrano», che si trova in questi giorni nella località balneare per una serie di spettacoli. Il fatto è accaduto l'altra sera, verso le 19.30, mentre la troupe del circo (composta di circa centocinquanta persone) con i vari animali stava sfilando per le vie del centro per attirare il pubblico all'ultimo spettacolo in programma.

Non si conoscono ancora i motivi che hanno messo in agitazione i bestioni, forse qualche strano rumore o l'eccessivo caldo. Sono fuggiti all'impazzata, prendendo varie direzioni. Primi ad essere presi di mira sono stati la carrozzeria ed il parcheggio antistanti l'officina «Zaccolo» di via Latisana, poi i campi di tennis e minigolf di via dei Giochi, dove si trovavano molti villeggianti. Per la mandria inferocita non esistevano ostacoli: demolivano tutto al loro passaggio; recinti, cancelli ed ogni sbarramento.

Vi era grande timore che si scagliassero contro le gabbie dei leoni e delle tigri che si trovavano al seguito, perciò queste sono state subito dirottate verso la laguna. Gli animali — tra i due ed i sei anni — hanno seminato in un baleno il terrore in tutta la zona di Sabbiadoro. Particolare curioso: due giovani elefanti sono entrati — quasi volessero giocare — all'interno delle cucine dell'albergo «Palcistan» di via Latisana. Dopo aver messo a soqquadro quanto era in essa contenuto, hanno distrutto nel parcheggio antistante una decina di macchine.

Si può immaginare lo spavento di chi si trovava in quel momento nei locali «visitati» dai pachidermi. Infatti, le cinque persone che hanno dovuto ricorrere ai sanitari erano tutte all'interno dell'albergo. Si tratta della turista torinese Santina Bardella di 53 anni, e di quattro dipendenti dell'hotel, Rosina Benedetti, 43 anni da Latisana, Aldina Padovan, 26 anni da Eraclea, Emma Fadel, 51 anni, pure da Eraclea, ed Emma Bressan, 44 anni, da Pordenone. Le cinque signore, dopo essere state medicate al pronto soccorso di Sabbiadoro ed aver ricevuto dei calmanti, sono state dimesse.

Causa l'insolito «fuori programma» lo spettacolo del circo in programma per la serata, è stato ritardato di un'ora, senza elefanti in pista naturalmente. «Bisognerà far loro dimenticare — ha detto il domatore — quello che hanno combinato, prima di far loro riprendere il lavoro». Nella stessa serata e la mattina successiva, numerose persone hanno fatto una lunga fila per denunciare i danni subiti. Il bilancio — come abbiamo detto — è piuttosto pesante: centotrenta milioni di lire. Fortunatamente coperti da assicurazione, come ci è stato detto dagli impiegati degli uffici amministrativi del circo stesso. Il «Medrano» avrebbe dovuto levare le tende ieri da Lignano per trasferirsi a Bibbione, ma la partenza ha dovuto essere rinviata ad oggi.

Da l'altroieri sera, agli sportelli dell'amministrazione del circo e stamane davanti alla caserma dei carabinieri, una lunga fila di persone attendevano di denunciare i danni subiti.

Enzo Fabrini

Il Comune di Fiumicello ha venduto il «municipio»

Da alcuni giorni a Fiumicello sta divampando una polemica fra la maggioranza composta da PCI-PSI e la minoranza DC, per la vendita dello stabile dove ha sede il municipio, in attesa di poter costruire un nuovo palazzo comunale. I due gruppi si sono dati battaglia, almeno, per il momento, solamente con manifesti e volantini, ma è imminente un dibattito pubblico.

Si sa, comunque, che lo stabile del municipio, che si trova in via Antonio Gramsci, è stato recentemente venduto ad un privato, perché l'amministrazione comunale ha bisogno di denaro per poter iniziare quanto prima i lavori della nuova sede, che ospiterà anche il poliambulatorio. Intanto, il Comune dovrebbe pagare l'affitto per poter usufruire dell'immobile.

SFORTUNATO IN AMORE con quelle corna... Fortunatissimo, invece, chi dispone di uno smagliante sorriso...
clinex
IL DENTIERIFRICIO PER LA PULIZIA DELLA DENTIERA

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

AL CENTRO DI UN'ALLUCINANTE E UMANA VICENDA

Marina Malfatti nel mezzo di un enigma

Con «Un fiocco nero per Deborah» proporrà il dramma di una donna la cui vita è dominata da fenomeni parapsicologici - Senza orrore



Marina Malfatti nuova versione: una bellezza moderna, aristocratica, molto femminile: la vedremo così nel nuovo film «Un fiocco nero per Deborah», diretto da Marcello Andrei

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Roma, agosto

Il suo primo amore è il teatro, la sua speranza di successo il cinema, ma doveva essere la TV ad offrirle l'occasione per consentire alla sua aristocratica bellezza italiana di dar corpo a un personaggio carico di «sinistro fascino magnetico».

Di colpo, con la Marina di «Malombra», Marina Malfatti è diventata popolare. Dimenticando la sua bellezza (quasi fosse una colpa) il pubblico ha scoperto dietro il suo volto le «qualità» e la «sensibilità che distinguono una vera bella donna da un'autentica bella oca. Ma, ahimé, ci sono voluti degli anni. Ma che importa?

Marina è ancora giovanissima e con la sua prestazione televisiva ha suscitato l'interesse di un cultore di parapsicologia, un cineasta che ha la vocazione ad evocare strane e suggestive atmosfere di mistero. Si tratta di Marcello Andrei.

Andrei da più di un anno cercava la protagonista per un suo film molto difficile: «Un fiocco nero per Deborah». Una vicenda che vuole proporci il contrasto tra due personaggi diversi, legati da un amore sincero, vero, schietto: lei, una creatura che vuole realizzarsi come donna diventando madre, mentre la natura sembra volerle negare questa gioia; lui, uno scienziato che non riesce a capire certe misteriose irrequietudini della moglie e rifiuta le sue «fantasie» nevrotiche.

Deborah è una creatura cui il mistero della vita ha fatto dono di qualità paranormali che oltre a consentirle di cogliere in anticipo fatti che altri constateranno «dopo» che si sono verificati, si sente dominata da strani fenomeni. Ma ella li tiene chiusi dentro di sé. Sensibilissima, umanamente attaccata al suo sogno percorrerà un calvario per rimanere fedele al suo desiderio di maternità.

Ci dice Marina Malfatti: «Deborah è il personaggio che mi è più congeniale oggi. Il cinema mi ha offerto per la prima volta la possibilità di esprimermi attraverso un personaggio vero, autentico, vicino al mio carattere, non sofisticato, non jasullo, non strano, cioè normale, umano, vero, moderno. Quindi, per me costituisce un'occasione importantissima non solo dal punto di vista della mia carriera di attrice, ma soprattutto per la mia maturità interiore di donna».

Chiediamo all'attrice: «Ma questa Deborah, secondo lei, che cosa simboleggia, che senso ha, nel mondo d'oggi?».

«Deborah — ci precisa Marina — simboleggia il recupero psicologico e umano della fede in qualcosa... non parlo di fede religiosa, ma di fede nella vita... è una presa di coscienza della volontà di credere in uno scopo che è, a mio avviso, anche un modo netto per rifiutare la presa del potere della macchina sull'uomo. Ci salveremo a patto che ci si guardi dentro per capire chi siamo, cosa vogliamo e perché dobbiamo restare fedeli ai nostri sogni terrestri».

Insistiamo: «Ma tutto questo che cosa ha a che fare con il film?».

«Un fiocco nero per Deborah» — replica sicura di sé l'attrice — rispecchia il mistero della vita, le contraddizioni e le incomprensioni umane e mostra come la caparbietà di una creatura umana può approdare a risultati sorprendenti, anche quando l'ambiente in cui vive sembra impedirle di tenere fede al suo sogno umanissimo, legittimo perché legato alla propria natura di donna».

Al regista Marcello Andrei, che ha ascoltato il nostro dialogo con la Malfatti, chiediamo: «Come le è venuta l'idea di realizzare "Un fiocco nero per Deborah"»?

«I fatti che noi raccontiamo — ci risponde Andrei — in tempi e ambienti diversi, sono realmente accaduti anni fa; quelle cronache sono state approfondite nello scavo dei personaggi fino a dar corpo a una vicenda che rifiuta facili effetti di un giallo e tantomeno ricorre alle gratuite "suspense". Si tratta di una storia vera che mi auguro farà meditare lo spettatore. E' un atto di fede Come diceva Marina, è un invito all'uomo a volere nella vita, a volere una qualsiasi cosa, ma a volerla fino in fondo».

Gli altri attori che fanno parte del «cast», sono gli americani Bradford Dillman e Gig Young (Oscar 1969) e l'italiana Delia Boccardo.

G. A.

E dopo viene «Ben-Hur»

Parigi, 6

«Emmanuelle» rimane, dopo cinque settimane di programmazione, il film di maggior successo a Parigi, con un totale di 531.546 spettatori paganti.

I gusti del pubblico si dimostrano eterogenei: subito dopo questo film, tratto da un classico moderno dell'erotismo, viene in graduatoria per incassi il vecchio «Ben Hur», rimesso in circolazione nel periodo estivo.

(Ansa)

QUESTA SERA SUL VIDEO

Il giornalista burbero in un classico del cinema

«L'apocalisse degli animali» (TV-1, ore 20.40) — In questa puntata si cerca di rispondere ad alcuni interrogativi sul rapporto tra l'uomo e l'animale. Come si comporta l'uomo nei confronti dell'animale, anche quando il suo agire sembra essere umanitario? Ha senso privare l'animale della vera libertà e porlo in gabbie senza sbarre in una specie di libertà vigilata? Alla distruzione sistematica che l'uomo ha operato di intere specie si è infatti sostituita la tendenza a salvare la fauna non lasciandola in completa libertà alla ricerca della sua legge equilibratrice, ma ponendosi ancora l'uomo stesso come regolatore del processo naturale. Fra i vari esempi due particolarmente significativi. A Cuba nella laguna del Tesoro i coccodrilli, prima sterminati per la loro pelle, sono ora allevati e rimandati nel Rio delle Amazzoni e curati più attentamente che in natura: infatti la maturazione delle uova viene sorvegliata e i piccoli vengono aiutati ad uscire mentre in natura a volte vengono mangiati dai genitori. Altro esempio: in una tenuta a 40 chilometri da Parigi vi sono in libertà leoni, orsi neri e antilopi. Ma questo intervento dell'uomo è davvero positivo?

* * *

«Mercoledì sport» (TV-1, ore 21.45) — Da Viareggio telecronaca del «meeting» internazionale di atletica leggera, una delle più prestigiose riunioni di questa specialità che richiama sempre in Versilia un pubblico numeroso.

* * *

«Uno + uno = duo» (TV-1, ore 22.40) — In questo secondo incontro con i fratelli Santonastaso, Pippo e Franco, si assiste a una serie da gag tradizionali che ricordano le vecchie comiche finali del cinema.

* * *

«Accadde una notte» (TV-2, ore 21) — Con questo famoso film del 1934, interpretato da Clark Gable e Claudette Colbert, ha inizio il ciclo dedicato al regista Frank Capra. Una giovane ereditiera, in lite col padre miliardario perché vuole ad ogni costo sposare un aviatore, fugge di casa per raggiungerlo a New York. Durante il viaggio incontra un simpatico, integerrimo ma burbero giornalista, che con molta buona volontà si assume il compito di farle da tutore. Tra i due giovani nasce subito una viva simpatia, ma in un primo tempo non sono pochi i litigi e le ripicche. Alla fine i due si dichiarano il loro amore e si sposano.

Piena di brio e di situazioni divertenti, questa commedia brillante ebbe, al suo apparire, un grandissimo successo di pubblico, grazie anche alla simpatia che subito ispirarono i due interpreti. Costituisce tuttora un «classico» del cinema americano prebellico, dopo aver contrassegnato del suo «humor» e della sua tenera ironia tutto un fertile periodo del cinema americano.

(Ansa)

«Special» TV per Massimo Ranieri

Roma, 6

Massimo Ranieri sarà il protagonista di una «special» televisivo a lui interamente dedicato che andrà in onda il prossimo 24 settembre. Lo special è stato registrato alla fine di luglio al Teatro Valle, e fa seguito al recital che il cantante napoletano tenne al Sistina negli anni scorsi.

Lo «special» di Massimo Ranieri vuole essere un omaggio del cantante a Napoli, la sua città, alle canzoni napoletane e anche al folclore locale, visto che è stato fatto giungere apposta da Napoli un autentico «pazzariello» circondato dal suo concertino.

Massimo Ranieri, che dopo «Senza rete» continua il dialogo canoro con il suo pubblico, ripreso dopo che era stato lontano dai teleschermi dal 6 gennaio del 1972, quando si aggiudicò la vittoria a «Canzonissima», ha interpretato in questo recital alcuni dei più noti motivi napoletani come «'O zappatore», «'O surdato namurato», «Te vojo bene assaje» e «Mmiezzo 'o grano».

(Italia)

«Anno uno» titolo definitivo

Roma, 6

«Anno uno» è il titolo definitivo del film che Roberto Rossellini sta realizzando sull'Italia del dopoguerra. Il titolo, secondo quanto informa un comunicato della Rusconi film, è stato concordato tra la società di produzione, il regista e l'Italnoleggio, che distribuisce il film. La realizzazione della pellicola è quasi al termine, e attraverso le gesta dei protagonisti, uomini politici e popolo, illustra i fatti e le idee che diedero l'avvio al nuovo corso della storia d'Italia in quell'«Anno uno» della nostra rinascita.

(Ansa)

SUL VIDEO LA FAMOSA TRILOGIA

Dopo Ferragosto in villeggiatura con Goldoni

Protagoniste la Valeri e la Guarnieri

Roma, 6

Franca Valeri, Anna Maria Guarnieri, Mariano Rigillo, Osvaldo Ruggeri sono fra gli attori che per primi sospenderanno le vacanze per tornare in uno studio televisivo: subito dopo Ferragosto, infatti, cominceranno le prove della trilogia della villeggiatura di Carlo Goldoni, composta dalle «Smanie per la villeggiatura», «Le avventure della villeggiatura» e «Il ritorno dalla villeggiatura». Con la regia di Mario Missiroli, le tre commedie sono state ridotte e sceneggiate per la TV in modo da realizzare due puntate, che saranno girate in questo periodo perché gli esterni esigono, naturalmente, di riprodurre l'ambiente estivo.

L'uso di trascorrere parte dell'estate fuori città, già praticato solo dai nobili e dai ricchi, si andava sempre più diffondendo tra la borghesia che, pur non avendone la possibilità, si sforzava di imitare in tutto e per tutto le dispensiose abitudini delle classi privilegiate, con conseguenze spesso disastrose. Tale diffusa mania, le ansie dei preparativi, le follie della permanenza in campagna e l'amaro ritorno in città, ispirarono a Goldoni queste tre commedie, concepite come una vera e propria trilogia, e rappresentate per la prima volta a Venezia nel 1776.

Oltre agli attori citati, ci saranno Magda Mercatali, Paolo Bonacelli, Quinto Parmeggiani, Giuliana Calandra, Pina Cei, Pamela Villoresi. Le registrazioni in interno avverranno negli studi di Roma, mentre gli esterni in varie località.

(Ansa)

«Non ho tempo», il film di Ansano Giannarelli che racconta la biografia del grande matematico francese Evariste Galois morto giovanissimo in seguito a un duello, è stato recentemente presentato con vivo interesse a New York nell'ambito del Museum of Modern Arts, a Città del Messico e a Mosca.

«Oh Serafina», il libro di Giuseppe Berto che ha vinto il Premio bancarella 1973, diventerà un film. Lo produrrà la Rusconi Film che è in trattative con Alberto Lattuada per la regia. Si tratta di un romanzo divertente, pieno di ripicche e di irrisioni, che si ritiene molto adatto a essere adattato sullo schermo.

ASSOLTO «LE MILLE E UNA NOTTE» DI PASOLINI

I nudi ci sono però non osceni

Milano, 6

L'ultimo film di Pasolini, «Il fiore delle mille e una notte», è stato definitivamente assolto dall'accusa di oscenità e potrà tornare ad essere programmato normalmente. Così ha deciso il giudice istruttore di Milano, dottor Patrone, in accoglimento dell'analoga richiesta del pubblico ministero dott. Caizzi.

Il film era stato sequestrato dopo un esposto presentato da una spettatrice milanese, Angelina Brioschi, il 27 giugno scorso. Il dott. Patrone, decretando «non doversi promuovere azione penale», afferma nella sentenza istruttoria che «non si può non rilevare che la pellicola contiene diverse scene di nudi maschili e femminili, come non si può fare a meno di considerare come tali esibizioni vengano offerte allo spettatore con la massima naturalezza e semplicità, inserite in un contesto favolistico. Di conseguenza, riesce impossibile allo spettatore medio cogliere elementi di eccitante morbosità e di offesa al pudore».

Il magistrato conclude affermando che le scene inserite nell'opera cinematografica di Pasolini «sono monde dall'idea del peccato e non contengono messaggi artificiosamente montati al fine di alimentare il ciclo consumistico della moderna e permissiva società».

(Ansa)

Cinque attori per un posto solo

Francoforte, 6

La situazione dell'impiego, per quanto riguarda gli attori tedeschi, è particolarmente grave. Secondo dati ufficiali, per ogni posto disponibile ci sono almeno cinque aspiranti.

Le scuole drammatiche sfornano ogni anno dai 300 ai 400 attori, senza tener conto che ce ne sono attualmente 5000 completamente disoccupati, e un numero circa triplo che alterna il lavoro di attore con altri mestieri, per poter continuare a vivere. Non disponendo di adeguati appoggi sindacali, con una attività cinematografica e televisiva in ribasso, pur se la vita teatrale rimane varia e intensa, gli attori tedeschi sono una delle poche categorie che non riescono a godere dell'opulenza della repubblica federale.

La polizia argentina ha arrestato la cantante Gladys Le Bas, comunemente nota come «la diva verde» (il suo vero nome è Lidia Saenz Leves), per aver cantato in un cabaret l'inno nazionale a ritmo di canzone sincopata e un po' scollacciata, e inserendovi brani di canzoni americane e russe. Gladys Le Bas sarà accusata di «aver messo in ridicolo l'inno nazionale».

La prima in Spagna di «Jesus Christ superstar», prevista per il 12 agosto, è stata rinviata a data da precisare. Le autorità temono infatti le reazioni di gruppetti di estrema destra, che hanno per esempio provocato numerosi incidenti durante le proiezioni del film di Carlos Saura «La cugina [illegible]».

Vienna chiama Strehler

Vienna, 6

Gli organizzatori del festival viennese hanno invitato oggi il regista teatrale Giorgio Strehler a realizzare per l'anno prossimo la messa in scena de «Die Fledermaus» di Johann Strauss.

Il direttore del festival, Ulrich Baumgartner ha annunciato che a dirigere l'orchestra verrà chiamato il celebre violoncellista sovietico Mstislav Rostropovitsch.

Il funzionario ha detto che in settimana si recherà a Salisburgo per incontrare Giorgio Strehler il quale pur essendo al corrente del progetto non ha ancora fatto sapere se accetterà l'incarico. «Die Fledermaus» è la più famosa operetta di Strauss.

Sempre a Vienna la vedova del fondatore del festival di Salisburgo, Max Reinhardt, in una lettera aperta chiede che Strehler rimanga alla direzione del festival di Salisburgo. Helene Thimig fu una famosa attrice prima di sposare Reinhardt.

(Ap)

Zabriskie Point rivisitato

I remember you, Antonioni, mi verrebbe da dire rivedendo questo film per combinazione, dopo tanto tempo. Assistere a queste immagini americane del regista ferrarese, dell'uomo forse più difficile del cinema italiano di un certo periodo, e pensare a tutto quello che è riuscito a dire con parecchi anni di anticipo rispetto agli altri dall'incomunicabilità, all'alienazione, alla frustrazione, a tutto ciò che può dividere e non unire all'amore, alla civiltà industriale che uccide i sentimenti, è stato tutt'uno. Zabriskie Point non è un film sulla contestazione studentesca in America degli anni '70, forse non è neanche un film contro l'America e sulla sua oppressione verticale organizzata e precostituita, ma è qualcosa che va più in là, è forse la ricerca assoluta di libertà dell'uomo raccontata attraverso una parabola tragica.

Mark e Daria, i due protagonisti, non si conoscono, ma il caso, come succede sempre in Antonioni, li farà incontrare, lui che fugge dall'università perché durante un'occupazione c'è scappato il poliziotto morto, lei in viaggio di piacere verso una villa di favola. Non è forse meraviglioso poter rubare un aereo, far perdere le proprie tracce e divertirsi allo stesso tempo sorvolando montagne e zone dimenticate dall'uomo? Ed è proprio lì, in quell'immensa zona desertica che conduce alla valle della morte, a Zabriskie Point, che Mark individua la macchina di Daria, si diverte a sorvolarla a due metri dalla capote, inventa questo primo tempo di amore-gioco fra due oggetti (velivolo-macchina), è la riscoperta delle cose in funzione del paesaggio e dei nostri sentimenti, poi la benzina manca e Mark deve atterrare e chiedere ospitalità nella macchina di Daria.

Il dialogo è fatto di brevi frasi, nasce fra i due una simpatia immediata. Il viaggio è lungo, e in questo il regista approfitta per inserire alcune notazioni sociologiche, come gli emarginati incontrati in qualche isolatissimo bar, fermi, impassibili, con sempre una sigaretta in bocca davanti a un bicchiere di birra, i bambini disadattati che giocano con relitti di cose, il vecchio con i colori, spuntato chi sa da dove, con il quale Mark si diverte un mondo a ridipingere in maniera terribile la sua Lily 7, tutto un mondo che esiste al di fuori della civiltà, la stessa valle della morte così impervia e bianchissima, fatta di tenue boro, nella quale i due si inoltrano per gioco, per la scoperta del qualcosa che sta al di là, di quel qualcosa che è un infinito silenzio, dove ci si può ritrovare, riinventare nell'amore, in un atto d'amore che Antonioni fa diventare pura gestualità, simbolo poetico di un atto sessuale. E' una specie di love-in, la ripopolazione della valle, l'amore che si contrappone alla morte come un valore primitivo, il venire dalla terra, la liberazione nel sesso.

I sentimenti si liberano e si muovono in uno spazio dilatato, utopico. Sono veramente venuti dall'altro mondo i classici gitanti, marito, moglie e due figli, che a frasi mozze parlano di sfruttamento intensivo della zona, oppure il poliziotto che indaga sui documenti di Daria mentre Mark è riuscito a infilarsi nel gabinetto. Poi Mark riparte, tutto è stato così naturale, si sono fissati un appuntamento, si rincontreranno, lui torna verso la città dove ha rubato l'aereo. Il montaggio è fatto con uno stile ben preciso, ritmato, stacco sull'aereo, stacco sulla macchina di Daria, niente psicologismo, ma c'è ugualmente un pensiero unico che conduce tutto.

Mark atterra fiducioso, la polizia lo attende, tre macchine lo circondano, non può scappare, appena a tiro gli piantano una pallottola in testa. Daria apprende la notizia per radio. «Il pirata dell'aria è stato ucciso». Va all'appuntamento, dei grossi industriali stanno discutendo sull'apprestamento di grossi villaggi turistici, quasi neppure s'accorgono di lei tanto sono presi dal to make money, dal giro in prospettiva di miliardi. Nella faccia di Daria si legge un pensiero che rode, una rivolta al sistema che opprime attraverso la cosificazione del danaro, ha capito che la reificazione, americana o no, deve essere distrutta, e nella sua immaginazione questa enorme, bellissime villa, simbolo dello strapotere, salta per aria non una, ma sette volte, e nella ricaduta al rallentatore di questi resti dilaniati, noi possiamo notare con calma tutto ciò che la civiltà dei consumi oggi ci può fornire, dal tacchino, a tutte le cose più strane dell'abbigliamento, ai pezzi disintegrati di frigoriferi e lavatrici. Tutto un mondo che se ne va per aria distrutto, frantumato, un mondo chiamato benessere e che non ti permette di uscirne, devi accettarlo, altrimenti sei out. L'individuo e l'ambiente, tutto è standardizzato, chi non lo accetta, chi non assimila il denaro come «macchina», è un escluso, e come tale non può sopravvivere.

K. R.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

GRATTACIELO

LAURA ANTONELLI
LANDO BUZZANCA
IL MERLO MASCHIO

PARCO DI MIRAMARE. Spettacoli di «Luci e suoni». Ore 21: «Der Kaisertraum von Miramare» (in tedesco). Ore 22.15: «Il sogno imperiale di Miramare» (in italiano). **Servizio autobus da via Beccaria (ore 20 e 21.15) e dal parco di Miramare (ore 22.15 e 23.30) con fermate intermedie.**

POLITEAMA ROSSETTI. Festival dell'Operetta. Domani alle ore 21 sesta rappresentazione de «La donna perduta» di Pietri. Prevendita presso la biglietteria Centrale di Galleria Protti 2 (tel. 36372).

POLITEAMA ROSSETTI. Festival dell'Operetta. Venerdì alle ore 21 prima rappresentazione di «Contessa Mariza» di Kalmàn. Prevendita presso la Biglietteria Centrale di Galleria Protti 2 (tel. 36372).

CASTELLO DI SAN GIUSTO. Questa sera, con unizio alle 21.15, unica replica de «La bisbetica domata» di W. Shakespeare, regia di Franco Enriquez, protagonisti Glauco Mauri e Valeria Moriconi. Domani sera unica replica di «Kiss me Kate» di Cole Porter, stessa regia, stessi interpreti.

ARISTON - I.N.C. 21.15 (estivo): «Il delitto Matteotti» di Florestano Vancini. Technicolor con Franco Nero, Riccardo Cucciolla, Gastone Moschin e Vittorio De Sica. (Nelle giornate di maltempo spettacoli continuati con inizio alle ore 16).

EDEN. 16, ult. 22.15: «Dacci oggi i nostri soldi quotidiani». Technicolor con Jean Janne e Bernard Blier.

EXCELSIOR. «Slam colpo forte». Jim Brown. V.m. 18 anni. (Avventura).

FENICE. Chiuso per restauri.

GRATTACIELO. (Aria condizionata). **16,** ult. **22.15.** Laura Antonelli e Lando Buzzanca «Il merlo maschio» sexy-comicissimo. Technicolor. V.m. 14 anni.

NAZIONALE. L. 1.200. 16, 18.05, 20.05, 22.15: «La mano spietata della legge» con Philippe Leroy. Poliziesco. Colori. V.m. 18.

RITZ. 16.30, ult. **22.15:** «Cyborg anno 2087 metà uomo, metà macchina... Programmato per uccidere». Technicolor per tutti.

AURORA. (Aria condizionata). **16.30,** Ugo Tognazzi nella sua ultima ottima interpretazione: «Permettete signora che ami vostra figlia?». Technicolor.

CAPITOL (aria condizionata). **16.30:** Seconda rassegna 1974 di «Scienza e fantasia». Oggi: «Viaggio al settimo pianeta» con J. Agar. Domani: «2001 Odissea nello spazio».

CRISTALLO. (Aria condizionata). **16.30:** «Borsalino» con A. Delon e J. P. Belmondo. Technicolor. Per tutti.

MODERNO (adiacente al nuovo Hotel San Giusto). «Gli ultimi 6 minuti» con B. Newman e S. Kendall. Colori. Per tutti. Domani: «Perché il dio fenicio continua a uccidere?».

FILODRAMMATICO. Ambiente fresco. **16.30:** «Conoscenza carnale di una peccatrice» (Buona parte di Paolina). Technicolor con A. Santilli. Sever. v.m. 18 anni.

IMPERO. Chiuso per ferie.

MIGNON; ferie.

ALCIONE. Chiuso per restauro.

VITTORIO VENETO. 16.30, 18.20, 20.10, 22. Rassegna del giallo terrore. Solo oggi: «Possession». Shirley Mac Laine, Perry King. V.m. 14 anni. Avvincente in technicolor.

ABBAZIA. Oggi chiuso per ferie.

ASTRA. 16.30: «Annibale». Il grande condottiero cartaginese interpretato da Victor Mature, con Rita Gam. Colossale technicolor.

IDEALE. 16. Technicolor: «Il killer dagli occhi a mandoria». Chin Han Wang Ping. Capolavoro di karatè.

SERVOLA. Vedi estivi.

ESTIVI

ARENA ARISTON-I.N.C. 21.20 precise: «Il delitto Matteotti» di Florestano Vancini. Technicolor con Franco Nero, Riccardo Cucciolla, Gastone Moschin e Vittorio De Sica.

ESTIVO GINNASTICA (Cassa 21). Inizio **21.30:** «Continuavano a chiamarli... er più er meno». Comico a colori con F. Franchi, C. Ingrassia.

EX SOCI. Salita Zugnano 29. Bus 34. **21.15:** «Shaft colpisce ancora». Le più grandi avventure del celebre investigatore Shaft con Richard Raündtree. Colori.

ESTIVO GIARDINO PUBBLICO. 20.45: «Questo pazzo, pazzo, pazzo, pazzo mondo». Il più comico film di tutti i tempi con i più noti assi della risata. Colori.

FILODRAMMATICO

CONOSCENZA CARNALE DI UNA PECCATRICE

SERVOLA. Spettacolo unico. **21.15.** (precise) - (Autobus 29). Hitchcock, il re del brivido presenta un grande numero: «Il sipario strappato» con Paul Newman e Julie Andrews. Scopecolor.

VALMAURA. 21. Sean Connery e Claudia Cardinale in «La tenda rossa». Grande successo. Colori.

Riduzioni ENAL: Nazionale, Capitol, Cristallo, Filodrammatico, Vittorio Veneto.

UDINE

ARISTON. 15.30: «Secondo rapporto sul comportamento sessuale delle casalinghe». Vietato minori 18 anni.

CAPITOL. 15.30: «L'invasione - Marte attacca Terra».

CENTRALE. 15.30: «Viva la muerte». Vietato minori 18 anni.

PUCCINI. 15.30: «All'onorevole piacciono le donne». V.m. 18 anni.

ODEON. 15.30: «I professionisti».

DIANA. 18: «Rapporto sul comportamento sessuale delle casalinghe». Vietato minori 18 anni.

GORIZIA

MODERNISSIMO-I.N.C. 17.15: «Il ritorno di Harry Collings» con Peter Fonda e Verna Cool. Colori. Ult. 22.

CORSO. 17.30: «Baba Yaga» con C. Baker e G. Eastman. Colori. Vietato minori 14 anni. Ultima 22.

VERDI. 17.30: «Casa di bambola» con J. Fonda e T. Howard. Colori. Ultima 22.

CENTRALE. 17: «Cina violenza e furore» con W. Yu e C. Pin. Colori. Scope. Ultima 21.30.

VITTORIA. 17.30: «Rosina Fumo viene in città... per farsi il corredo» con E. Aulin e H. Keller. Colori. Vietato minori 18 anni. Ultima 22.

ARISTON-I.N.C.
per un cinema migliore

IL DELITTO MATTEOTTI

MONFALCONE

AZZURRO: Chiuso per riposo.
EXCELSIOR. 17.30: «Biancaneve e i sette nani». Cartoni animati a colori.
PRINCIPE. 18: «Su le mani cadavere sei in arresto» con Peter Lee Lawrence. A colori.

GRADO

CRISTALLO. 20.30: «Jesus Christ Superstar» con Ted Neeley, Carl Anderson. Technicolor.
ARENA. 21: «Che c'entriamo noi con la rivoluzione?» con V. Gassman, P. Villaggio, R. Garrone. A colori.

RONCHI

RIO. «Il prode Anselmo e il suo scudiero».

PALMANOVA

ITALIA: «Il ritorno di Ringo».

GEMONA

SOCIALE: «La volpe dalla coda di velluto».

TARCENTO

MARGHERITA. «La Tosca».

CASARSA

ROMA. «Il delitto della signora Reynolds».

DA OGGI ALL'

Excelsior

Gli avevano teso una trappola mortale...



SLAM! COLPO FORTE

JIM BROWN
SLAM! COLPO FORTE

Film: 16, 18.05, 20.05, 22.15
V. M. 18 anni

IMMINENTE A TRIESTE

TUTTI VENNERO ALL'APPUNTAMENTO... NON SAPEVANO CHE QUELLO ERA L'anniversario...

l'assassino ha riservato nove poltrone

RISTORANTI E RITROVI

RISTORANTE BIRRERIA DREHER
Piatti tipici della cucina triestina.

GRADUALIS CLUB - GRADO PINETA
Tel. (0431) 80945 — Un ambiente elegante, per una serata diversa.

Fresco e...

CORSE AL TROTTO
questa sera a Montebello

e VENERDÌ 9 preparatevi per la corsa

LE MILLE E UNA SERA ALL'IPPODROMO DI MONTEBELLO

OGGI ore 20.45



TRIS STRAORDINARIA

I programmi RAI-TV

PROGRAMMA NAZIONALE

Giornale radio: ore 7, 8, 12, 13, 14, 17, 19, 23. — 6: Mattutino musicale (1); 6.25: Almanacco; 6.30: Mattutino musicale (2); 7.10: Mattutino musicale (3); 7.45: Ieri al Parlamento; 8: Sui giornali di stamane; 8.30: Le canzoni del mattino; 9: Voi ed io; 11.30: Il meglio del meglio; 12.10: Quarto programma; 13.20: Ma guarda che tipo!; 14.07: L'altro suono; 14.40: Capitan Fracassa (13); 15: Per voi giovani; 16: Il girasole; 17.05: Fortissimo; 17.40: Musica in; 19.15: Ascolta, si fa sera; 19.20: Musica-cinema; 20: Rassegna del teatro slavo contemporaneo: Memorandum; 21.25: R. Aldric e la London Festival Orchestra; 22: Le nuove canzoni italiane; 22.20: Andata e ritorno; 23: Oggi al Parlamento - I programmi di domani - Buonanotte.

SECONDO PROGRAMMA

Giornale radio: ore 6.30, 7.30, 8.30, 10.30, 12.30, 13.30, 15.30, 16.30, 18.30, 22.30. — 6: Il mattiniere; 6.30: Bollettino del mare; 7.30: Buon viaggio; 7.40: Buongiorno con R. Parenti, C. Caselli, S. Eane; 8.40: Come e perché; 8.55: Galleria del melodramma; 9.30: L'edera (9); 9.45: Vetrina di un disco per l'estate; 10.35: Alta stagione; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.40: I Malalingua; 13.35: Due brave persone; 13.50: Come e perché; 14: Su di giri; 14.30: Trasmissioni regionali; 15: Le interviste impossibili; 15.30: Media delle valute - Bollettino del mare; 15.40: Cararai; 17.40: Alto gradimento; 18.35: Piccola storia della canzone italiana; 19.20: Radiosera; 19.55: Supersonic; 21.19: Due brave persone; 21.29: Popoff; 22.30: Bollettino del mare; 22.50: L'uomo della notte.

TERZO PROGRAMMA

7.55: Trasmissioni speciali - Benvenuto in Italia; 8.25: Concerto del mattino; 9.25: Conversazione; 9.30: Concerto di apertura; 10.30: Le grandi interpretazioni vocali; 11.10: Pagine pianistiche; 11.40: Due voci, due epoche; 12.20: Musicisti italiani d'oggi; 13: La musica nel tempo; 14.20: Listino Borsa di Milano; 14.30: Intermezzo; 15.15: Le Sinfonie di F.J. Haydn; 16.05: Avanguardia; 16.30: Le stagioni della musica: L'Arcadia; 17: Listino Borsa di Roma; 17.10: L'opera concertistica per corno di W.A. Mozart; 17.45: Musica fuori schema; 18.10: ...e via discorrendo; 18.30: Ping Pong; 18.50: Rassegna di vincitori di concorsi internazionali; 20.20: La Gran Bretagna e l'Europa; 21: Il giornale del Terzo; 21.30: Nel ricordo di M. Laborca (4); 22.50: Musica della Polonia.

LOCALI (Trieste)

7.30: Il Gazzettino; 12.10: Giradisco; 12.15: Il Gazzettino; 14.30: Il Gazzettino - Asterisco musicale; 15.10: «El calcio», radiorivista di Carpinteri e Faraguna; 15.40: «La carriera di un libertino», musica di I. Strawinski; 16.20: Uomini e cose: «Il friulano, come e dove» - I proverbi del mese; 19.30: Il Gazzettino.

Venezia Giulia

15.30: L'ora della Venezia Giulia; 15.45: Complesso diretto da G. Safred; 16: Cronache del progresso; 16.10: Musica richiesta.

Radio Capodistria

ORA SOLARE

7: Buongiorno in musica; 7.30: Notiziario; 7.40: Buongiorno in musica; 9.10: Il cantuccio dei bambini; 9.30: Notiziario; 10.45: Sette note; 11: Musica per voi; 11.30: Giornale radio; 13.30: Notiziario; 14.30: Hi-Fi magazine ;14.45: Piccola scena radiofonica; 16: Cantanti jugoslavi; 16.30: Notiziario; 20: Leggiamo insieme; 20.30: Giornale radio; 21.15: B. Arnic: Con il treno - cantata per soli, coro e orchestra; 22.30: Ultime notizie.

TV NAZIONALE

LA TV DEI RAGAZZI

18.15 Il club del teatro: «Shakespeare», 5.a puntata.
18.45 «Il gabbiano azzurro», 4.a puntata.
19.15 Telegiornale sport - Segnale orario - Cronache italiane - Oggi al Parlamento - Che tempo fa.
20.00 Telegiornale Carosello.
20.40 «L'apocalisse degli animali: Gli animali e gli uomini», di Frédéric Rossif; 2.a puntata.
21.45 Mercoledì sport.
22.40 «Uno + uno = duo», 2.a parte.
23.00 Telegiornale Oggi al Parlamento - Il tempo.

TV SECONDO

20.30 Segnale orario Telegiornale.
21.45 «Accadde una notte», film di Frank Capra; con Clark Gable, Claudette Colbert.

TV Capodistria (a colori)

ORA SOLARE

20: L'angolino dei ragazzi; 20.15: Telegiornale; 20.30: «Viva Pietra Carsica», documentario; 21.30: «Musicalmente», spettacolo.

Televisione jugoslava

ORA SOLARE

17: Notiziario; 17.45: «Il binocolo», giornale dei ragazzi; 18.15: La cronaca; 18.30: Da mattina a sera; 19: «I trovatori di Dubrovnik», spettacolo comico-musicale; 19.20: La scienza contemporanea; 19.45: Cartoni animati; 20: Telegiornale; 20.30: «La pantera rosa», film americano; 22.20: In primo piano; 22.50: Telegiornale.

BORSE E MERCATI

Milano: migliorie

Milano, 6

Diffuse ma contenute migliorie nella quota attraverso scambi sempre poco attivi. Il mercato ha potuto beneficiare della ripresa delle iniziative del denaro su alcuni valori guida grazie anche all'attenuarsi della corrente di vedite provenienti dai realizzi di alcune posizioni che non avevano potuto essere prorogate. Sviluppo di questi temi operativi, peraltro limitati alle Montedison, Fiat e Imm. Roma, ha in parte attenuato quell' atmosfera apatica venutasi a creare non solo a seguito della mancanza di numerosi operatori per le ferie estive, ma anche per le preoccupazioni derivanti dalla delicata situazione politica ed economica. Sin dall'apertura si sono poste in evidenza le Montedison, le Fiat e le Imm. Roma, mentre il resto della quota è apparso pressoché trascurato se si eccettua qualche interessamento, nel durante, sviluppatosi sulle Montefibre e sulle Viscosa. Alla chiamata di chiusura un ritorno delle vendite ha provocato diffusi assestamenti senza tuttavia intaccare completamente i progressi iniziali. Al listino hanno infatti conservato plusvalenze di rilievo la Finmare, che con un progresso del 9,2 p.c. hanno abbondantemente recuperato le perdite della vigilia; Magneti Marelli (più 2,9 p.c.), Sme (più 2.2 p.c.), Saffa, Liquigas, Perlier, Credit, Cascami e Aedes. Tra i titoli a largo mercato le Montedison hanno messo a segno un progresso del 2,6 p.c., le Fiat dell'1,4 p.c., Viscosa, Generali e Imm. Roma dell'1 p.c. circa. Diffuse contenute migliorie nel reddito fisso a seguito degli impegni delle banche di aumentare dell'1 p.c. entro la fine mese, la quota di obbligazioni da includere a riserva.

TITOLI TRATTATI: *di Stato 13.000.000; Buoni del Tesoro 132 milioni; obbligazioni 893.600.000; azioni 2.847.325, di cui 881.000 Montedison, 591.000, Imm. Roma, e 416.000 Rinascente.*

DOPOBORSA — Scambi limitati con prezzi aderenti alle chiusure (rilevazioni a cura della Centrale Borsa del Banco di Roma).

ORO E MONETE

Sterlina oro (v.c.) 34000-35000; sterlina oro (n.c.) 36000-36500; marengo svizzero 35000-36000; oro fino (Iva esclusa) 3300-3500; platino (Iva esclusa) 5000-5200; argento (Iva esclusa) 106000-108000.

MERCATO PARALLELO

Mercato totalmente in ripresa con buoni recuperi per buona parte dei listino. Fa eccezione solamente Fiat priv., e Dalmine che perdono rispettivamente 20 e 7 punti. Quasi fermo il reddito fisso.

TRIESTE

Ass. Italiana 167000; Ass. Generali 65650; Ras 76000; Anic 990; Liquigas 277; Montedison 824; Rinascente 138; Rinascente pr. 97; Gerolimich 13950; Premuda 1321000; Sip 1980; Tripcovich 123500; Bastogi 1750; Finmare 226; Finsider 404; Pirelli S.p.A. 975; Sme 1740; Stet 2215; Beni Stabili 5400; Immobiliare 416; Cantieri —.—; Fiat ord. 1340; Fiat priv. 960; Dalmine 358; Italsider 656; Terni 110; Marzotto priv. 1341; Viscosa ord. 2060; Viscosa priv. 1275.

NEW YORK

Chiusura nettamente al rialzo per i titoli trattati dopo una seduta molto attiva e ricca di scambi. L'andamento odierno ha un'unica causa: le dichiarazioni del Presidente Nixon riguardo alle proprie colpe nella procedura d'inchiesta sul caso Watergate. Infatti queste dichiarazioni hanno fatto sorgere il sospetto tra non pochi operatori che il Presidente sia in procinto di dimettersi. Di fronte a questa situazione si è notato un duplice andamento borsistico: da una parte vendite di realizzo e di «preoccupazione», dall'altra acquisti frenetici, specialmente da parte di chi prevede una generale tonificazione della Borsa se Nixon si dimetterà. L'indice Dow Jones ha chiuso a 773,78 punti con un incremento rispetto a ieri di 13,38.

LONDRA

Il listino del mercato azionario si è mosso in rialzo dopo una moderata seduta. Tale tendenza è stata attribuita al grande interesse all'acquisto determinato dal rialzo di Wall Street. I titoli petroliferi e bancari si sono rinforzati mentre sono variati irregolarmente i settori commerciale, tessile e assicurativo. Le obbligazioni governative sono rimaste stazionarie.

A PARIGI — Il listino del mercato azionario si è mosso leggermente in ribasso dopo una seduta riflessiva. Tutti i settori hanno seguito la tendenza del mercato con trascurabili eccezioni. Nel settore estero i valori statunitensi, tedeschi e olandesi si sono lievemente rinforzati, quelli canadesi hanno segnato variazioni irregolari.

A FRANCOFORTE — I titoli azionari si sono rinforzati dopo un'attiva seduta. Tale tendenza è stata attribuita al grande interesse all'acquisto da parte di operatori non istituzionali, in particolare di fondi d'investimento. I settori bancario, chimico, elettrico e automobilistico hanno guidato la tendenza pressoché generale del mercato.

A ZURIGO — I titoli azionari sono leggermente saliti dopo una tranquilla seduta. Gli operatori hanno attribuito la tendenza odierna alle vacanze estive, all'indecisione di Wall Street e alla mancanza di notizie interessanti. I settori bancario, finanziario e assicurativo sono variati con irregolarità, tutti gli altri hanno seguito la tendenza del mercato con quello industriale in primo piano.

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI		PREZZI	
Amitalia	doll	6,52	—
Capitalitalia	»	9,54	—
Equitalia	»	8,03	—
Europrogr.	frsv	132,36	—
First Fund	doll	13,20	—
Fonditalia	»	9,94	—
Intercontinental	»	9,88	—
Interfund	»	9,58	—
Interitalia	lire	7580	8285
Intertrust	doll	8,43	9,16
Italfortune	doll	9,08	9,62
Italunion	doll	9,31	10,15
Mediolanum S	»	10,77	11,71
3-R-Manag	lire	5676,39	—
Rominvest	doll	10,03	10,83

Titoli azionari

TITOLI	5-8	6-8
Alimentari e agricole		
Alimont	5300	5305
Bonifiche Ferraresi	4330	4300
Chiari & Forti	2910	2920
Eridania	2165	2160
Esercizio Molini	—	—
Ind. Buitoni Perug.	6820	6795
Motta	2701	2700
Romana Zucchero	446	445
Romana Zucch. pr.	799	799
Venchi Unica	471	480.50
Assicurative		
Alleanza Assicuraz.	46800	47100
Assicuratrice Ital.	167050	167050
Comp. Ass. Milano	15500	15480
» » » pr.	9250	9200
Comp. Latina	1631	1621
» » priv.	1250	1270
Generali	64920	65600
Italia Assicuraz.	23050	23210
L'Abeille Italiana	17880	17100
Fondiaria Incen.	14200	14345
La Fondiaria Vita	26600	26800
R.A.S.	75900	76010
S.A.I.	15200	15350
Toro Assicuraz.	38000	38500
» » priv.	17760	18200
Ausonia	780	755
Bowring	6280	6400
Bancarie		
Banca Comm. Ital.	19290	19100
Banco di Roma	18100	18300
Banco Lariano	8150	8300
Credito Italiano	2050	2091
Interbanca priv.	22800	23200
Mediobanca	74800	74850
Cartarie - Editoriali		
Binda	75100	75200
Burgo	17105	17210
» priv.	7850	7840
Donzelli	2410	2410
Mondadori priv.	2410	2450
Cementi - Ceramiche		
Cementir	1783	1800
Cer Pozzi	1245	1270
Eternit	1805	1710
Italcementi	29800	30000
Richard Ginori	479	481
UNICEM	5390	5430
Chimiche Idrocarburi Gomma		
A.N.I.C.	989.50	995
Brioschi	66500	67200
Caffaro	392.50	393
Carlo Erba	6090	6150
» » priv.	4111	4110
Italgas	729.50	730
Lepetit	13900	14100
» priv.	14010	12110
Liquigas	271	277
» priv.	167	171
Mira Lanza	29700	30100
Montedison	803.50	824
Napoletana Gas	690	710
Perlier	910	930
Petrolifera Italiana	3335	3335
Pierrel	4000	3990
Rumianca	1450	1450
Saffa	5801	5930
Siossigeno	6001	6601
Monted. Gemina	769	769
Commercio		
La Rinascente	135	138
» » priv.	95.12	96
Silos di Genova	3850	3990
Standa	13000	13020
Comunicazioni		
Alitalia priv.	3680	3610
Ausiliare	4600	4600
Aut. Torino-Milano	4250	4250
Italcable	3760	3775
Nord Milano	5900	5800
S.I.P.	1959	1980
Elettrotecniche		
Magneti Marelli pr.	971	999
Marelli E.	700	699
Pan Electric	2525	2520
Tecnomasio	340	349.75

TITOLI	5-8	6-8
Finanziarie		
Agricola	2620	2620
Bastogi	1739	1748
Centrale	14880	15000
Edilcentro/Svilup.	—	—
Fin. Ernesto Breda	3062	3062
Finmare	207	226
Finsider	400.125	404.87
Flaminia Nuova	1380	1403
Generalfin	1539	1570
Gim	3255	3260
I.F.I. priv.	3371	3440
I.F.I.L.	17440	17480
Invest	3620	3600
Mittel	3150	3210
Pirelli & C.	1705	1719
Pirelli S.p.A.	957	973
Riva Finanziaria	2815	2835
Saroem	2950	2901
S.M.E.	1701	1743
Stet	2200	2215
Part. Finanziaria	—	—
Immobiliari - Edilizie		
Aedes	3020	3080
Beni Immob. Italia	1050	1078
» » » pr.	665.50	665
Beni Stabili	5370	5400
Certosa	4285	4285
Coge	1740	1740
Condotte d'Acqua	698	699
De Angeli Frua	6250	6250
Gen. Immobil.	411	416
Gilardini	3410	3400
Iniziativa Edilizia	5450	5501
La Milano Centrale	38240	38400
Risanamento	10050	10100
Trenno	4610	4580
Meccaniche - Automobilistiche		
FIAT	1330	1349
» priv.	953.50	966
Franco Tosi	9900	9700
Nebiolo	328	334
Olivetti	1339	1330
» priv.	1121	1121
Westinghouse	3680	3660
Worthington	2600	2595
Minerarie - Metallurgiche		
Broggi - Isar	1360	1360
Dalmine	365	358
Falck	7450	7400
» priv.	5750	5801
Ilssa Viola	5050	5025
Italsider	654	656
Magona	2540	2530
Metalli	2810	2799
Monte Amiata	1410	1420
Pertusola	3450	3500
Siele	1170	1176
Terni	110.25	110
Trafilerie	1560	1553
Tessili		
Centenari e Zinelli	1018	1019.50
Cantoni	14350	14420
Cucirini	6300	6310
Cascami Seta	11100	11400
Fisac	2800	2770
Lanerossi	3100	3055
Lanificio di Gavardo	3830	3700
Linif. e Canapif.	860	885
Marzotto priv.	1340	1341
Montefibre	170	170.87
» pref.	287	287
Olcese Veneziano	624	635.75
Rossari	—	—
Rosondi	116000	117000
Scotti	1573	1573
Snia Viscosa	2037	2059
» priv.	1285	1275
Tilane	1670	1660
Unione Manifatture	40300	40400
Diverse		
Acqu. De Ferrari	2270	2240
Acque Potabili	1400	1405
Calz. di Varese	6700	6700
C.I.G.A.	3201	3200
CIR	7680	7705
Pacchetti	315	315.25
Rejna	1705	1710
Smeriglio	122	123
Terme Acqui	1395	1400
Acqua Marcia	3060	3160

Titoli di Stato e Obbligazioni

TITOLI		6-8
Rendita	5%	88.40
Prest. Rec. 1934	3,50%	100.10
Ricostruzione	3,50%	81.85
»	5%	84.71
Redim. Trieste	5%	84.—
Rif. Fondiaria	5%	86.—
Redimibile 54	5%	83.80
Edil. Scol. 67	5,50%	82.75
» » 68	5,50%	82.80
» » 69	5,50%	88.—
» » 70	6%	89.20
» » 71	6%	88.60
Cert. Cr. Tes. 76	5%	101.—
» » » 76	5,50%	100.—
» » » 77	5%	100.—
» » » 77	5,50%	101.—
» » » 78	5,50%	100.—
» » » 79	5,50%	100.—
B.T. 1974	5%	—.—
» 1975 I	5%	96.15
» 1975 II	5%	95.15
» 1977	5%	88.35
» 1978	5%	85.10
» 1979	5,50%	87.30
» 1980	5,50%	85.20
» 1981	5,50%	85.45
Am. FF.SS 67/87	6%	76.20
» » 68/88	6%	75.—
» » 69/89	6%	—.—
» » 70/90	7%	82.50
» » 71/86	7%	85.50
I.M.I. XVIII	6%	—.—
» XX	6%	92.40
» XXI	5%	—.—
» XXII	5%	88.40
» XXIII	5%	82.90
» XXIV	5,50%	81.—
» XXV	6%	84.10
» XXVI	6%	77.50
» XXVII	6%	77.10
» XXVIII	7%	85.—
» XXIX	7%	84.70
» XXX	7%	—.—
» XXXI	7%	91.40
» XXXI opt.	7%	94.70
» XXXIII	7%	84.70
» XXXIII opt.	7%	88.20
» 64	6,25%	89.40
» Autostrade	6%	74.—
» Finan. 66	6%	78.80
» » 68	6%	—.—
Cons. Op. Pubbl.	5%	68.90
» » »	5,50%	70.10
» » »	6%	72.80
» » »	7%	82.50
C.O.P. ss 1	6%	78.50
» » II	6%	78.—
» » III	6%	77.80
» » ANAS	6%	73.60
» Dota. I	6%	78.50
» » II	6%	77.—
» In. St. 1.a	6%	76.30
» » » 2.a	6%	76.—
» » » 3.a	6%	75.50
» » » 4.a	6%	75.05
» » » 5.a	6%	75.—
» » » 6.a	6%	—.—
» » » I	7%	82.10
» » » II	7%	81.50
» » » III	7%	81.30
» » » IV	7%	81.—
Elfer	5%	96.90
Ferrovie (53)	5,50%	—.—
» (55)	5,50%	95.—
» (59)	5,50%	86.90
» (60)	5%	79.60
» (61)	5%	78.—
» (65) I	6%	78.80
» (65) II	6%	78.70
» (66) I	6%	77.10
» (66) II	6%	76.—
» (67)	6%	76.—
» (69) I	6%	75.10
» (69) II	6%	—.—
» 70	6%	—.—
» 71	7%	81.70
» 72	7%	82.—
» 72 II serie	7%	81.30
Pian. Ver. (61) I	5%	76.50
» » (62) II	5%	84.—
» » (63) III	5%	85.—
» » (64) I	6%	80.—
» » (65) II	6%	78.50
» » (65) III	6%	77.80
» » (65) IV	6%	77.10
» » (67) V	6%	77.—
» » (67) VI	6%	75.40
» » (68) VII	6%	75.—
» » (71) I	7%	83.50
» » (71) II	7%	81.—
Pubbl. Ut.	5,50%	79.10
» » ord.	5%	93.—
» » vent.	5%	75.20
» » Ed (48)	5,50%	97.—
Pubbl. Ut. Ed. (55)	6%	96.50
» » » (56)	6%	92.70
» » Montec.	6%	—.—
Sviluppo Ind. ss B	7%	81.80
» » » C	7%	81.70
» » » D	7%	81.30
» » » E	7%	81.90
» » » F	7%	81.20
Isveim (61) III	5,50%	94.60
» (62) IV	5,50%	89.25
» (62) V	5,50%	89.70
» (62) VI	5,50%	87.45
» (63) VII	5,50%	88.—
» (63) VIII	5,50%	87.05
» (64) IX	6%	86.20
» (64) X	6%	85.80
» (65) XI	6%	84.—
» (66) XII	6%	81.20
» (67) XIII	6%	80.60
» (67) XIV	6%	80.—
» (68) XV	6%	80.50
» (69) XVI	6%	80.90
» (70) XVII	7%	82.90
» (71) XVIII	7%	81.—
» (71) XIX	7%	81.20
» (72) XX	7%	81.10
Enel 65 I	6%	77.85
» 65 II	6%	78.10
» 66 I	6%	76.90
» 66 II	6%	76.50
» 67	6%	76.—
» 68 I	6%	76.10
» 68 II	6%	75.50
» 69 I	6%	75.60
» 69 II	6%	75.70
» 70	7%	84.50
» 71	7%	84.—
» 72/87	7%	84.10
» 72/92	7%	82.20
» 73/93	7%	82.90
» Europa	6%	88.80
» 53 vent.	6%	80.50
» 64	6%	90.—
» 65 II	6%	88.60
» 66	6%	85.—
» Gels	6,50%	88.40
» sud 59	6%	94.30
» 60	5,50%	90.—
» 61	5,50%	88.80
» IV	5,50%	83.30
» V	5,50%	81.—
» VI	5,50%	80.60
» VII	5,50%	89.80
» VIII	5,50%	87.10
» IX	6%	88.90
I.R.I. 56/74	6%	99.20
» 57/75	6%	98.—
» 58/74	6%	99.—
» 57/77	6%	91.15
» 58/78	6%	90.80
» 57/79	5,50%	85.80
» 68/80	5,50%	82.90
» 61/86	5,50%	74.30
» 63/83	5,50%	78.10
» 64/82	6%	81.10
» 65/83	6%	80.40
» Alfa R.	7%	87.40
» Elett. opt.	5,50%	94.50
Timavo	7%	—.—
Autostr. C.C. 63	6,50%	72.50
» » 65	6%	78.20
» » 67	6%	76.—
» » 68 I	6%	75.40
» » 68 II	6%	76.50
» » 69	6%	75.30
» » 71	7%	83.25
» » 72	7%	82.10
B. Sic. Op. ex 5%	6%	95.—
Banco Sicilia OP	6%	95.—
O.R. IX-XII-XIV-XVI	6%	81.—
O.R. XI-XIII-XV	6%	81.—
O.P. Piemonte	6%	85.—
Gr. Fond. Toscana	6%	80.—
Cred. Fondiario	5%	78.80
» Fond. conv.	6%	72.80
» » 1985	6%	86.50
» » 1986	6%	86.—
» » 1987	6%	86.—
» » 1990	6%	77.50
» » 1991	6%	76.50
» » 1992	6%	77.—
» » 1995	6%	76.50
» » 1996	6%	75.40
» » 1997	6%	77.30

OBBLIGAZIONI IN VALUTA ESTERA

E.N.E.L. 70/85	7,50%	82.50	B.E.I. 66/86	6,50%	90.—
E.N.I. 66/81	6%	90.25	» 67/82	6,50%	89.—
» 66/81	6,50%	92.—	» 67/82 II	6,50%	88.—
» 67/82	6,50%	88.—	» 68/80	6,75%	93.—
» 67/87	6,50%	86.25	» 69/84	7,50%	90.25
» 68/88 I	6,75%	93.—	C.E.C.A 66 giu.	6,50%	92.—
» 68/88 II	6,75%	93.—	» 66 dic	6,50%	92.—
» 69/81	7%	94.—	» 67/87	6,50%	92.—
I.M.I. 70/81	7,25%	86.25	» 67	6,50/8%	92.—

SERVIZI BORSA BANCO DI ROMA	Trieste Sede	tel.	37941	Monfalcone	tel. 40400
	Trieste Borsa	»	64609	Udine	» 56045
				Roma Notiz. Ec.	» (06) 6705

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

DA UNO STUDIO DELLA «CHASE MANHATTAN BANK»

I tassi bancari italiani sono i più alti al mondo

Raggiungono il 20 p.c. «tutto compreso» - Seguono Francia e Belgio
Un record anche per gli interessi - Titoli di Stato e salute delle monete

Roma, 6

I tassi di interesse applicati dalle banche italiane sui prestiti alla clientela primaria sono i più elevati del mondo: questo è quanto afferma uno studio della «Chase Manhattan Bank» di New York dedicato, appunto, ai tassi di interesse nel mondo. Secondo questa fonte gli interessi attivi delle banche italiane al 24 luglio scorso si aggiravano sul 20% «tutto compreso»; al secondo posto tra i grandi paesi industriali la «Chase» poneva i tassi bancari francesi con il 13,7%, quindi quelli belgi con il 13,5%, quelli inglesi con il 13,25% e quelli tedeschi con il 13%. Al livello più basso lo studio indica la Svizzera con l'8%.

Più elevati in tutto il mondo industriale sono anche i tassi di interesse corrisposti dalle banche italiane sui depositi a vista: contro una media del 4,75% per l'Italia, si hanno tassi del 3% per l'Olanda (soloi sugli importi maggiori), tassi inferiori all'1% per Svizzera, Germania e Belgio e depositi infruttiferi (senza interesse) per Stati Uniti, Canada, Gran Bretagna, Francia e Giappone.

Per quanto si riferisce al rendimento attuale dei titoli di stato, l'Italia — sempre secondo l'analisi della «Chase Manhattan» — si pone al 9,1% contro tassi inferiori in USA, Svizzera e Giappone e tassi superiori in Canada, Belgio, Gran Bretagna, Francia, Germania e Olanda.

Un ultimo capitolo dello studio della banca americana è dedicato alla «salute» delle singole monete rispetto al dollaro: «salute» calcolata secondo lo sconto od il premio richiesto sui contratti a termini a 3 mesi contro il dollaro. Lo sconto indica una prospettiva di deprezzamento sul dollaro entro i 90 giorni ed il premio una prospettiva di apprezzamento. In questo caso, la posizione meno favorevole compete al franco francese con uno sconto del 10,2%; segue la lira italiana con uno sconto del 6,0%, il franco belga con uno del 2,4% e la sterlina inglese con uno dell'1,9%. Ricevono premio (se ne ipotizza, cioè, l'apprezzamento sul dollaro) lo yen nipponico con lo 0,15%, il marco tedesco con lo 0,30%, il franco svizzero con lo 0,80% ed il dollaro canadese con l'1,5%.

(Italia)

(VALORI %)	Interessi bancari attivi	Interessi bancari passivi	Rendim. titoli stato	Rendim. titoli obbliga.	Valuta termine
USA	12.0	0	7.1	8.8	=
CANADA	11.5	0	9.9	10.5	+ 1.5
GRAN BRETAGNA	13.2	0	13.6	16.7	— 1.9
BELGIO	13.5	0.5	2.3	12.0	— 2.4
FRANCIA	13.7	0	11.0	12.0	—10.2
GERMANIA	13.0	0.5	11.0	11.2	+ 0.3
ITALIA	20.0	4.7	9.1	9.5	— 6.0
OLANDA	12.0	3.0	10.4	11.0	+ 1.4
SVIZZERA	8.0	1.0	7.2	8.0	+ 0.8
GIAPPONE	11.0	0	8.1	8.6	+ 0.1

USA: buoni risultati delle restrizioni monetarie

Washington, 6

Il presidente del consiglio delle riserve federali Arthur Burns ha detto che è sempre più evidente che la politica di restrizioni monetarie attuata dalle riserve federali sta contribuendo a moderare le condizioni della domanda nell'economia americana. Burns ha detto al comitato economico congiunto del congresso che tale politica ha ridotto la disponibilità di credito e sta «disciplinando la psicologia inflazionistica».

Burns ha fatto notare che nei primi sei mesi dello scorso anno i crediti concessi a privati americani erano aumentati di 165 miliardi di dollari, raggiungendo un ammontare pari al 14,5 per cento della componente privata del prodotto nazionale lordo (PNL) del paese. Nel primo semestre di quest' anno l'espansione del credito è scesa a circa 145 miliardi di dollari, pari all'11,5 per cento del PNL.

Burns ha detto inoltre: I prezzi petroliferi mondiali dovranno diminuire sostanzialmente o i mercati finanziari internazionali subiranno seri danni. Se i prezzi del petrolio non scenderanno, «i paesi promotori del petrolio non potranno evitare sostanziali deficit della loro bilancia dei pagamenti». Una certa leggerezza sta caratterizzando il sistema finanziario americano; alcune banche commerciali permettono che le loro passività aumentino molto più rapidamente del loro capitale. Tuttavia il sistema delle banche commerciali negli Stati Uniti «è interamente sano e continuerà a funzionare efficentemente». L' inflazione continua a costituire un grave problema per il paese, sebbene alcuni segni lascino sperare in un rallentamento dell'ascesa dei prezzi.

IL GRUPPO DI COORDINAMENTO ENERGETICO

Un piano petrolifero contro eventuali blocchi

Dodici paesi si divideranno il greggio disponibile e ridurranno le domande interne del 7-10 p.c.

New York, 6

Il dipartimento di Stato americano ha detto che 12 paesi consumatori di petrolio hanno deciso di ridurre la domanda nazionale di petrolio del 7-10 per cento rispetto ai consumi attuali nel caso di una nuova crisi energetica mondiale. Lo riferisce il «New York Times». Questi paesi attualmente consumano 28 milioni di barili di petrolio al giorno e ne producono circa 13 milioni.

L'accordo, raggiunto dal gruppo di coordinamento energetico riunitosi a Bruxelles in luglio, prevede la condivisione di tutto il petrolio disponibile nei 12 paesi nel caso di un'interruzione dei rifornimenti simile a quella avvenuta lo scorso anno durante l'embargo decretato dai paesi arabi.

Un portavoce del dipartimento di Stato ha detto inoltre che i 12 paesi hanno prestabilito un piano per la costituzione di ingenti scorte di petrolio. In base all'accordo, ciascun paese sarà libero di scegliere i mezzi per limitare i consumi. Stati Uniti, Norvegia, Gran Bretagna e Canada ripartiranno la loro produzione petrolifera con tutti i paesi che partecipano all'accordo, e cioè Germania Federale, Danimarca, Belgio, Lussemburgo, Olanda, Giappone, Italia e Irlanda. L'accordo dovrà essere approvato dai governi dei singoli paesi.

(Italia - Ap - Dow Jones)

«Ingannevoli» previsioni sull'economia americana

New York, 6

Le previsioni per l'economia USA e i mercati e istituti finanziari sono «ingannevoli», ha detto un importante economista di Wall Street. Albert M. Wojnilower, vicepresidente e direttore della «First Boston corp.», ha dichiarato: «è possibile che i livelli massimi per i tassi d'interesse a breve e lungo termine non vengano toccati fin verso la fine dell' anno o anche più tardi».

Secondo Wojnilower, il 1975 si configura «nel migliore dei casi come un anno di lieve recessione». Egli ha osservato che per quest'anno è poco probabile che l'inflazione regredisca in modo notevole ed è difficile che scompaia nel 1975. Egli ha ammonito che «l'inflazione deve essere sostanzialmente ridotta nel 1975 se si vogliono evitare immani difficoltà economiche e finanziarie. Abbiamo superato il punto di non ritorno per quanto riguarda le reali politiche economiche». *(Ap - Dow Jones - Italia)*

L'Arabia abbasserà i prezzi petroliferi

Bonn, 6

L'Arabia Saudita vuole ritoccare al ribasso i prezzi petroliferi da essa praticati allo scopo di prevenire una recessione mondiale. Lo ha nuovamente ribadito il ministro per il petrolio Yamani, nel corso di un'intervista. «Noi dell'Arabia Saudita siamo convinti che i prezzi del petrolio sono aumentati in misura maggiore del dovuto, e siamo quindi favorevoli ad una riduzione dei prezzi», ha dichiarato Yamani alla rivista tedesca «Quick».

«Nell'Iran ed in altre nazioni produttrici (di petrolio) sorgono richieste di ulteriori maggiorazioni. Tuttavia, noi siamo convinti che un'ulteriore spinta dei prezzi del greggio al rialzo infrangerà l'assetto economico internazionale e provocherà una recessione a livello mondiale». Yamani ha dichiarato che se il mondo arabo vuole industrializzarsi con l' aiuto dei paesi occidentali tali aiuti non possono nel contempo «venire compromessi».

(Italia)

Olandesi e inglesi nel gruppo Dreher

Amsterdam, 6

La società olandese Heineken N. V. ha reso noto oggi di aver acquistato una partecipazione azionaria nel gruppo Birra Dreher, il secondo maggior produttore italiano di birra. Sempre secondo il comunicato della casa olandese un'analoga partecipazione nella Dreher è stata acquistata dall'inglese Withbread.

Pur non specificando l'ammontare della quota azionaria controllata dalle due società straniere la Heineken ha tuttavia reso noto che la somma dei pacchetti azionari ora posseduti dai due gruppi rappresenta la maggioranza delle azioni.

(Italia)

AUSPICABILE UNA LEGGE SULLE TARIFFE

La R.C. sulle barche: affari a gonfie vele

Per le assicurazioni, «agganciato» il cliente è facile proporgli qualche altra polizza

Roma, 6

Un notevole giro di affari, legato all'assicurazione obbligatoria per la R.C. (responsabilità civile) delle barche a motore, interessa in questo periodo le compagnie. Questo volume di affari «stagionale» è piuttosto elevato, data la grande diffusione della nautica da diporto, e secondo gli utenti dei servizi assicurativi i premi di polizza sono eccessivi e sproporzionati ai rischi.

Particolarmente alti sono i premi richiesti per le assicurazioni contro il furto e l'incendio. E' da notare che questo tipo di copertura assicurativa non è obbligatorio per legge, ma una volta che le assicurazioni hanno «agganciato» il cliente, (il quale è obbligato dalla legge ad assicurarsi per la R.C.) difficilmente lo lasciano andar via senza aver stipulato anche una polizza contro il furto e incendio.

Il risultato è che la legge sull'assicurazione obbligatoria porta numerosi clienti alle compagnie le quali traggono vantaggi oltre che direttamente attraverso le polizze di responsabilità civile, anche indirettamente. Le assicurazioni entrano infatti in contatto con numerosi clienti potenziali, i quali finiscono per stipulare polizze (sulla vita, sulla abitazione, ecc.) che non si sarebbero mai sognati di sottoscrivere se la legge sulla R.C. obbligatoria non li avesse costretti ad entrare in una agenzia.

Sarebbe quindi auspicabile, secondo gli utenti delle assicurazioni per la responsabilità civile, che le tariffe delle polizze venissero stabilite per legge, anche tenendo conto dei vantaggi indiretti di cui godono le compagnie.

(Italia)

«Business men» al Cairo per progetti comuni

Il Cairo, 6

Un gruppo di 19 uomini d'affari statunitensi ha terminato una serie di colloqui, durata tre giorni, con funzionari egiziani per aprire la strada a una più ampia partecipazione americana in importanti progetti industriali egiziani. Il gruppo è stato inviato in Egitto dal ministero per il commercio USA a seguito delle promesse fatte a giugno dal Presidente Nixon che Washington avrebbe fatto pressioni sul mondo degli affari USA per investimenti in Egitto.

Secondo funzionari del ministero del commercio, il gruppo ha avviato discussioni separate con funzionari egiziani su almeno sei importanti progetti industriali. Il gruppo ha inoltre convenuto di stabilire un legame diretto, tramite il ministero del commercio a Washington e tramite l'ambasciata USA in Egitto.

I progetti specifici comprendono un accordo di massima del gruppo USA a «completare il programma petrolchimico egiziano, valutato in eccesso di 700 milioni di dollari», trattative per aiuti nello sviluppo dei giacimenti di fosfati di Abu Tartur, e colloqui iniziali per altri quattro progetti, compresa la costruzione di un complesso per prodotti chimici e fertilizzanti a Suez da 250 milioni di dollari.

(Italia - Ap - Dow Jones)

Prezzi dell'oro

Londra, 6

I mercati dell' oro nel mondo hanno registrato oggi i seguenti prezzi di chiusura espressi in dollari USA per oncia troy.

Beirut	153,94	(— 2,33)
Francoforte	155,70	(+ 1,45)
Hongkong	150,80	(— 1,17)
Londra	155,00	(+ 1,40)
Macao	149,32	(— 3,27)
Milano	158,36	(+ 1,89)
New York	155,30	(+ 1,40)
Parigi	159,08	(+ 1,98)
Roma	158,36	(+ 1,80)
Zurigo	154,50	(+ 1,25)

CONFERMATA DAGLI ESPERTI UNA TENDENZA GIA' I

CRONACHE SPORTIVE

CAMBIO DELLA GUARDIA A COVERCIANO SENZA SCENE DRAMMATICHE

Abbraccio di Bernardini e Valcareggi e primo incontro del c.u. con la stampa

Restano al loro posto gli allenatori Bearzot, Vicini, Trevisan, Acconcia e Antoniotti
Circa un «calcio nuovo» l'attuale responsabile intende andare con i piedi di piombo



Telefoto Ansa

Coverciano — Due fasi dello «storico» abbraccio tra il CT che lascia e il CU che prende

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Firenze, 6

Un abbraccio fra Ferruccio Valcareggi e Fulvio Bernardini proprio davanti all'ingresso di Coverciano: il commissario tecnico della «Nazionale» che lascia l'incarico dopo otto intensi anni di attività e il commissario unico, come ama definirsi, Fulvio Bernardini, che ne raccoglie l'eredità. Da oggi, Fulvio Bernardini ha la direzione ufficiale, unica, delle squadre nazionali.

Quando è arrivato a Coverciano ,tutto solo, verso le dieci, a bordo della propria auto, Bernardini ha trovato ad attenderlo Valcareggi e il gruppo di giornalisti e fotografi. C'è stato un momento di lieve imbarazzo fra i due personaggi, poi Fulvio si è slanciato verso Ferruccio ed i due si sono abbracciati calorosamente. Qualche scambio di battute, qualche parola, per rompere il ghiaccio con i giornalisti e poi Bernardini ha chiesto tempo per parlare, in privato, con Valcareggi e quindi con il direttore tecnico di Coverciano dott. Fino Fini che, come si ricorda, è anche segretario del Settore tecnico e medico federale. Un'oretta in tutto al primo piano del centro e poi l'incontro ufficiale con i giornalisti nella saletta che è stata dei Bardelli, Novo, Mandelli, Viani, Fabbri, Valcareggi e da oggi, appunto, è di Bernardini.

«Il mio incontro privato, se così si vuol definire, con l'amico Ferruccio Valcareggi, è stato breve — esordisce Bernardini — perché, appunto, altro non era che un incontro fra amici che si conoscono molto a fondo e che si passano le consegne. Naturalmente io prevedo che nell' immediato futuro, e poi anche più in là, ci sarà amichevole collaborazione: se saprò, ad esempio, che Ferruccio è andato a vedere una partita, gli chiederò qualcosa, un commento, egli me lo farà».

«Nel resto non c'è proprio niente di particolare: è proprio un passaggio di consegne. Dopo otto anni io capisco tutto e anzi vi dirò che questo choc, più o meno, Valcareggi l'ha sopportato molto bene, esperto e preparato com'egli è. Siamo due vecchi amici — soggiunge Bernardini — temprati dal calcio, dal tennis e dal "testaccio". Io l'ho avuto con me, Valcareggi, anche qui a Firenze. Quindi non c'è niente di particolare anche se nei giorni scorsi sui nostri incontri sono corse molte voci. La realtà è quella di oggi. Siamo qui l'uno a fianco dell'altro per un passaggio di consegne e per salutarvi».

Valcareggi, seduto a fianco di Bernardini, conferma le parole del nuovo C.U.: «L'eventuale collaborazione fra noi — egli dice — sarà appunto sotto forma amichevole; io, ripeto, lascio, passo a lui l'incarico. Il mio contratto è valido fino al '75, poi si vedrà».

«Naturalmente, riprende Bernardini, lascio l'attività di giornalista perché, chiaramente, non sarebbe compatibile con la mia attività di tecnico delle nazionali. Per quanto attiene alle nazionali — prosegue Bernardini — vorrei sgombrare il campo da certe interpretazioni sulle mie prime dichiarazioni: per me la squadra massima è quella della Nazionale A; le altre sono rappresentative di settore come la "Under 23", la "Under 21", mentre la Nazionale semiprofessionisti è di categoria.

«Al di fuori della posizione di Valcareggi, gli altri tecnici rimangono: Bearzot non seguirà più la Nazionale semiprofessionisti ma si preoccuperà della "Under 23"».

E per quanto riguarda il centro tecnico di Coverciano?

«In linea di massima le convocazioni si faranno qui, ma potrò scegliere di volta in volta le sedi dei concentramenti. A mio avviso è opportuno che la squadra nazionale si alleni in un vero e proprio stadio dove poi deve giocare le sue partite. Coverciano rimane come "base" azzurra e come "base" rimane sempre quindi Firenze, ma la nostra Nazionale sarà in un certo qual modo di movimento».

«Sarà una nazionale "itinerante"?».

Bernardini sorride e prosegue: «Qui c'è anche il settore tecnico; ebbene io penso che il settore tecnico dovrà avere dei compiti precisi come l'ordinamento di certi corsi tecnici e corsi per allenatori».

«Qui a Coverciano — continua Bernardini — avrà sede il mio ufficio e segretario sarà il signor Vantaggiato. Da domani comincerò a girare per le visite alle squadre di società: domani andrò a Pieve Pelago per far visita alla Lazio. Giovedì, venerdì e sabato, proseguirò per Acquapendente (il Cagliari), Abbadia San Salvatore (il Bologna), Massa Marittima (la Fiorentina) e il «Ciocco» di Castelvecchio Pascoli (il Napoli).

Le vedrà davvero tutte e sedici?

«Spero proprio di sì. La settimana prossima vedrò Juventus, Torino, Milan, Inter e via, via le altre magari anche osservandole nelle "amichevoli"».

Per le partite della Nazionale da quella con la Jugoslavia a quelle con Polonia, Olanda e Bulgaria come si regolerà e quando avranno luogo i primi raduni?

«Il 4 settembre dovrebbe esserci il primo raduno, risponde Bernardini, e l'11 settembre un altro con un secondo gruppo di giocatori. Gli allenatori federali mi saranno a fianco da Bearzot allo stesso Vicini, Trevisan, Acconcia, Antoniotti, Vultaggio. Cercheremo di far tutto in proiezione futura non dimenticando l'obiettivo 1978: i mondiali in Argentina».

Dopo aver ribadito quanto detto a Roma sull'eventuale e parziale impiego dei nazionali andati ai campionati mondiali in Germania anche negli impegni più prossimi (Jugoslavia, Polonia, Olanda e Bulgaria), sui suoi rapporti con le società di appartenenza degli azzurri (ascolterà consigli, sulla loro utilizzazione), sulla brevità dei raduni, Bernardini risponde così ad una domanda sui trasferimenti della Nazionale: «Viaggeremo nel modo più pratico ed essenziale, magari anche con voli «charter» ed eventualmente assieme alla stampa».

La lunga chiacchierata con Bernardini è quasi finita. Il C. U. dice anche dello staff medico (Fini, Vecchiet, Branzi): «Parlerò anche con i medici, afferma, in quanto io sono come San Tommaso e voglio rendermi conto un po' di tutto».

Ma la «sua» Nazionale farà un calcio di tipo nuovo?

«Stiamo con i piedi in terra, amici, vediamo i giocatori che abbiamo e il tipo di calcio che svolgiamo e sulla base di questo regoliamoci. Non dobbiamo, credo, «copiare» nessuno, anche e soprattutto perché il calcio italiano non ha niente di meno degli altri specialmente dal punto di vista tecnico. Cerchiamo piuttosto di portar avanti giocatori atleticamente e fisicamente efficienti, il resto verrà».

Con queste parole Bernardini chiude praticamente il suo primo incontro con la stampa a Coverciano. C'è ancora un riferimento all'amichevole collaborazione con Valcareggi e poi il commosso saluto dell'ex C.T. che formula a Bernardini i migliori auguri ed alla squadra nazionale «i successi» ottenuti negli otto anni che è rimasto alla sua guida.

Dante Nocentini

AUTOMOBILISMO

Mike Hailwood dimesso dall'ospedale

Nuerburgring, 6

Mike Hailwood, il pilota inglese di Formula Uno, che domenica scorsa a Nuerburgring, a due giri dalla conclusione del Gran Premio, aveva subito in un incidente la frattura delle gambe e del femore, lascerà oggi l'ospedale dove è ricoverato e farà ritorno a Londra. Il pilota dovrà rimanere immobile per molto tempo e la Mac Laren, casa per la quale corre, sta cercando un sostituto per i prossimi Gran Premi di Zeltweg (Austria) e di Monza. Secondo alcune voci, il tedesco occidentale Jochen Mass, in «rottura» con Surtees, potrebbe prendere il posto del pilota inglese.

● CANOTTAGGIO. Venerdì 16 agosto si svolgeranno sul lago di Monate vicino a Varese, le selezioni per gli equipiaggi che rappresenteranno l'Italia ai mondiali, in programma a Lucerna dal 4 all' 8 settembre.

CICLISMO DILETTANTI

Inizia la settimana premondiale bergamasca

Bergamo, 6

Il diciannovenne bresciano Giuseppe Martinelli del Gruppo Sportivo Europa di Pedergnana (Brescia) ha vinto la prima delle sei tappe della «Settimana pre-mondiale» bergamasca, rimontando in extremis l'altro bresciano, Giuseppe Rodella, che era fuggito all'ultimo chilometro e che, sfiancato dallo sforzo, ha dovuto accontentarsi del terzo posto. Martinelli, che ha battuto in volata trenta avversari, non è uno specialista, ma può definirsi corridore abbastanza completo. E' giovane, immaturo, ma promettente: quella di oggi è la sua sesta vittoria stagionale. Alla fine della tappa, Martinelli ha sostituito la maglia arancione del suo sodalizio con quella verde del primo in classifica.

Il commissario tecnico Mario Ricci ha così commentato la tappa inaugurale: «Trattandosi della prima giornata ed essendo il percorso facile le indicazioni sono state di scarso rilievo tecnico. Vedremo nelle prossime giornate, con le tappe difficili e con le salite. Il caldo e le arrampicate faranno la debita selezione».

Ordine d'arrivo: 1) Martinelli Giuseppe (GS Europa), 112 km in 2 ore 37'19", alla media di km 42,716; 2) Tinchella (GS Inox-Pran) s.t.; 3) Rodella (GS Itla) s.t.; 4) Tosoni (GS Itla) s.t.; 5) Algeri (GS Itla) s.t.; 6) Provenzi (UC Romanese) s.t.; 7) Porteri (GS Baby Terraneo) s.t.; 8) Colombo (SC Bettolino) s.t.; 9) Mirri (CS Fiat) s.t..

● PUGILATO. In un incontro disputatosi a New York, il superpiuma italiano Domenico Monaco ha pareggiato contro il portoricano Eduardo Santiago.

UNA CORSA CON MOLTE INDICAZIONI PER DE FILIPPIS

OGGI IL GIRO DELL'UMBRIA ULTIMO TEST PER AZZURRABILI

Oltre cento concorrenti (con tutti i migliori) alla partenza

Perugia, 6

Per il secondo anno consecutivo il Giro dell'Umbria rappresenta l'ultima grande occasione per i corridori ciclisti italiani che intendono vestirsi d'azzurro per i mondiali. La vigilia della corsa umbra, con tutte le operazioni preliminari che caratterizzano queste gare, rispecchia fedelmente questa atmosfera di attesa. I pretendenti sono molti, le maglie a disposizione ormai soltanto tre o quattro come ha esplicitamente ammesso il c.t. Defilippis dopo le ultime prove di selezione.

Si arriva a questa quarta edizione del Giro dell'Umbria, che ha nel libro d'oro i nomi di Motta, Houbrechts, Paolini e Polidori, dopo l'esaltante successo ottenuto da Battaglin al Giro dell'Appennino e l'allungo vincente di ieri di Fabrizio Fabbri nel circuito fiorentino di Badia a Settimo ove l'alfiere della «Sammontana» è riuscito a sorprendere Gimondi e Bitossi. Quest'ultimo, reduce da un successo in un circuito francese che gli è valso la 122.ma vittoria della carriera, vuole raggiungere e superare il record di Gino Bartali che ormai ha a portata di mano (125 successi).

Un Giro dell'Umbria, quindi, all'insegna dell'iride; una corsa che, proprio su richiesta del c.t., presenta un tracciato assai impegnativo che, unitamente al caldo, dovrebbe favorire una certa selezione. Alla fine Defilippis dovrebbe avere elementi sufficienti per poter operare senza indugi le ultime scelte.

PALLANUOTO

La serie cadetta verso l'epilogo

VIII E IX GIORNATA DI RITORNO

*Triestina - Sturla	10-5
*Fanfulla - Doria	7-6
*Quinto - Lerici	6-5
*Cus Roma - La Pietra	13-3
*Triestina-Andrea Doria	12-4
Sturla - *Fanfulla	7-5
*Bogliasco - Quinto	16-5
Fiat - *Lerici	6-5
*Fiamme Oro - La Pietra	18-3

LA CLASSIFICA

Fiamme Oro p. 35, Fiat p. 31, Bogliasco p. 26, Lerici p. 22, Triestina p. 21, Cus Roma p. 18, Quinto p. 15, Fanfulla, Sturla e Doria p. 10, La Pietra p. 2.

A suon di gol le Fiamme Oro si accingono a forzare la porta d'ingresso della Serie A. Anche nell'ultimo turno hanno strabiliato sommergendo la modesta La Pietra col punteggio di 18 a 3 che dorebbe costituire il record assoluto in fatto di marcature in una partita. Delusione quindi definitiva per il Fiat che pur vincendo sia il Bogliasco sia il Lerici ha dovuto rinunciare al passaggio nella serie superiore.

Nelle altre piscine sono continuate le prestazioni incerte delle squadre che in classifica si trovano dal settimo all'undicesimo posto. Il discorso riguarda Quinto, Fanfulla, Sturla, Andrea Doria e ancor più La Pietra di Pozzuoli degna delle serie inferiori. Purtroppo, non essendo in programma a fine campionato alcuna retrocessione, la formazione campana avrà diritto ad errare senza meta anche nel prossimo torneo.

Dai tifosi locali la Triestina si è congedata affossando con disinvoltura tanto lo Sturla quanto l'Andrea Doria. Bertazzoli, Brazzach, Pischiutta, Mattei e il redivivo Poli hanno avuto così la possibilità di ridare lustro al quoziente set. A una giornata dalla conclusione la Triestina ha infatti all'attivo ben 120 reti contro 107 subite. Quest'ultimo dato non è certo positivo, d'altronde non potendo schierare fra i pali dei portieri «saracinesche», è logico che la compagine accusi a fine campionato passivi piuttosto pesanti. Il dato purtroppo non è fine a sè stesso poiché da esso traggono origine certe sconfitte maturate magari per una sola rete di scarto. Non si fossero verificate ora la Triestina potrebbe essere sulla medesima poltrona del Bogliasco o addirittura più avanti.

V. F.

BASEBALL

Il Buzzin concorre alla salvezza del Cumini

Con il doppio successo ottenuto sabato e domenica scorsa a spese dei «cuginì» del Buzzinlettini, il Cumini-cucine ha compiuto un nuovo importante passo sulla difficile strada della salvezza. Il nove di Banda e Miani, con questi quattro punti, ha potuto scavalcare la coppia Norditaia ed Edipem e assieme alla Lubiam di Grosseto affiancarsi alla Mobilcasa di Firenze. Lo spettro della retrocessione, comunque, è sempre presente e nelle quattordici partite che ancora rimangono da disputare ogni evoluzione è ancora possibile. I prossimi quattro impegni si annunciano quanto mai difficili per la squadra ronchese che dovrà rendere visita alla Colombo Nettuno, quindi riceverà a visita della Cercosti e nelle successive due giornate sarà in trasferta sui campi del Bernazzoli Parma e della Mobilcasa Firenze.

E' confortante comunque il fatto che la squadra di Bianda e Miani ha fatto registrare dei notevoli progressi sul piano del gioco e della concentrazione. Se la squadra riuscirà ad esprimersi come nelle ultime settimane, il traguardo della salvezza non dovrebbe risutare difficile da raggiungere.

Per il Buzzinlettini continua il calvario. La squadra di Delise è ancora a quota zero in fondo alla classifica. L'unico fatto positivo è che i biancoverdi, nonostante le sconfitte in serie, continuano a giocare sempre con il massimo impegno.

STASERA BASKET

Torneo San Lorenzo: Ursino - Suman

Si conclude questa sera sul campo all'aperto della Servolana, la XIII edizione del Torneo San Lorenzo. Con inizio alle ore 21.15 torneranno ad affrontarsi nella gara di ritorno Suman e Hugin Ursino. Nella prima partita la formazione del Suman si impose con tre punti di vantaggio, un margine che non può certo essere considerato sufficiente per assicurarsi questa incerta e appassionante manifestazione. Ieri sera intanto si è svolta la finale per il terzo e quarto posto e una gara della categoria B. Questo il dettaglio.

FRAUSIN - MOLFINO 54-52

FRAUSIN: Osciladore 13, Zonta 15, Sivini P. 19, Bozzola, Vrabech 6, Papagno 1, Ziberna, Furian. MOLFINO: Del Ben 7, Lazarich 2, Del Vecchio 1, Barba, Coppola 14, Gimona 15, Piccini 13, Apollonio, De Rossi, Obliubech. ARBITRO: Corazza.

DEMARCHI - FALISCA 61-55 (3.o - 4.o posto)

DEMARCHI: Radesich 5, Friedrich 8, Balsini 2, Michelis 10, Clemente 16, Pittana 20. FALISCA: Franceschini, Giuni 7, Comici 10, Fabbri 4, Donati 6, Tomadin 6, Depase 22. ARBITRI: Allegretto e Popazzi.

Incontri odierni. Ore 19.30 - cat. B: Buzzi - P.F. Valvasone; ore 21.15 - cat. A: H. Ursino - Susman (2.o incontro d' finale).

BASKET

Martedì 13 a Servola «superassi» americani

Dopo il Torneo di San Lorenzo la Servolana è riuscita a fissare un grosso appuntamento di basket. Una selezione di giocatori che hanno partecipato alla classica manifestazione cestistica incontrerà infatti la News Release Basketball, una formazione americana che sta girando il mondo e che di passaggio in Italia è stata «agganciata».

La squadra statunitense allinea nelle sue file ben quattro giocatori dell'UNCLA e questo è senza dubbio un biglietto di visita più che sufficiente. Nella compagine americana ci sono quattro atleti oltre i due metri e la «torre» è Ralph Orollinger con 2.15. L'eccezionale incontro verrà disputato martedì 13 alle ore 21 sul campo della Servolana. Il prezzo d'ingresso è stato fissato in lire 1000 (ridotti 500).

ALABARDATI E BIANCOCELESTI FIANCO A FIANCO

Continua al «Villaggio» la dura preparazione

TRIESTINA

La Triestina chiuderà nella giornata odierna il capitolo reingaggi. Ieri i dirigenti hanno avuto dei colloqui con un nuovo gruppo di giocatori che hanno sottoscritto il contratto. Rimangono da contattare ancora alcuni elementi e quindi il problema sarà definito. Anche l' unico «caso» che sembrava dovesse turbare la serenità dell' ambiente alabardato è prossimo alla soluzione. Agli infortunati Veneri e De Luca, che riprenderanno seppure a ritmo un po' blando forse già oggi, si è aggiunto anche Riva che lamenta delle vesciche ai piedi. Il militare Dri dovrebbe mettersi nuovamente a disposizione dei tecnici nel pomeriggio.

Ieri gli alabardati hanno svolto il consueto lavoro con footing e atletica nella mattinata e con il pallone nel pomeriggio. Tagliavini si è dichiarato abbastanza soddisfatto del grado di preparazione raggiunto dai singoli giocatori che hanno disputato una breve partitella senza ruoli fissi. Il primo allenamento a due porte è previsto per sabato. Sarà in questa occasione che si potranno scoprire le intenzioni del tecnico circa lo schieramento che fra due settimane si presenterà ai via della Coppa Italia.

Il problema del campo di gioco continua a tener impegnati i dirigenti. La società alabardata, per consentire ai giocatori di lavorare nelle migliori condizioni possibili sul campo di Villa Carsia, ha provveduto a rendere più agibile il fondo dell'impianto con l'intervento di una autobotte che ha annaffiato a lungo il rettangolo di gioco. Nella giornata odierna alcuni dirigenti alabardati si incontreranno al Comune con l'assessore allo sport per cercare di trovare un accordo sull'utilizzazione del Grezar.

PONZIANA

Primo giorno di lavoro per il Ponziana: agli ordini dell'allenatore Russo i giocatori biancocelesti hanno svolto un footing abbastanza severo e successivamente degli esercizi atletici. Quasi tutti gli atleti ponzianini si sono dimostrati già fisicamente a posto per cui la fatica viene sopportata agevolmente. Per qualcuno comunque, come ad esempio Momesso e Del Piccolo, sarà probabilmente necessario un «supplemento» per smaltire qualche chilo in più. Fedele ai suoi metodi di preparazione, Russo concederà subito il pallone ai suoi ragazzi.

Ieri non si è fatto ancora vedere Dalle Crode, il quale è atteso nella giornata odierna. A quanto sembra l'ex bellunese deve ancora definire alcuni dettagli in merito all'accordo economico. Sempre a proposito della questione ingaggi tutto lascia pensare che la situazione si appianerà in breve tempo. Ci sono ancora dei «contestatori» ma l'accordo potrebbe giungere nella giornata odierna, per cui Russo dovrebbe avere a disposizione la rosa completa dei giocatori, eccezion fatta per Bembo, il quale, come si sa, è stato allontanato e la cui posizione sembra difficile possa essere risolta positivamente anche perché deve partire per il servizio militare. Per quanto riguarda Tricarico, egli si unirà ai compagni tra qualche giorno in quanto deve terminare una cura impostagli dal medico. Più lungo, invece, l'inserimento di Giulio Furlani che fa le sabbiature a Grado; comunque non è escluso che la società lo «giri» ad altra compagine triestina dilettantistica in cambio di due giovani giocatori.

Anche il Ponziana è alla ricerca di un campo di gioco migliore di quello del «Villaggio», duro come il cemento.

Orazi della Roma: operazione al menisco

Brunico, 6

L'allenatore della «Roma», Liedholm, ha confermato che l'attaccante della squadra giallorossa, Orazi, dovrà essere operato al menisco. Orazi parte questa sera da Brunico per Roma e sarà operato nella capitale dal prof. Perugia.

CALCIO DILETTANTI

Busatto (Maniago) alla Muggesana

La Muggesana edizione 1974-75 sta assumendo un volto ben definito. Stulle e Granzotto si sono dati da fare con perspicacia e dopo aver fatto un acquisto importante qual è quello del portiere «Ciso» Dambrosi si sono assicurati un forte centrocampista. Si tratta di Mario Busatto, classe '49, già in forza a quel Maniago che anni fa disputò la serie D.

La società verdearancio ha acquistato anche Mario Bernich, un giocatore che ha iniziato nel San Sergio e che ha giocato qualche anno fa nelle formazioni giovanili di una squadra di serie B. Il sodalizio muggesano ha tenuto l'assemblea annuale: il dott. Italico Stener è stato riconfermato presidente a stragrande maggioranza e con lui tutto il direttivo fatta eccezione per il cassiere Bratus al quale sono state affidate altre mansioni. Stulle e Granzotto sono stati riconfermati rispettivamente allenatore e direttore sportivo.

Savron alla Stock

La Stock è la squadra di seconda categoria che ha fatto il primo «colpaccio». La società di de Polo si è assicurata infatti il difensore Savron. Il giocatore nella scorsa stagione aveva militato nelle file alabardate giocando anche in prima squadra. La Stock riprenderà la preparazione il 20 agosto in vista degli impegni della Coppa Regione.

Chiusura iscrizioni ai tornei giovanili

Si approssimano le date di chiusura delle iscrizioni ai vari tornei giovanili di calcio. Lunedì prossimo scade il termine per la presentazione delle domande di partecipazione ai campionati regionali allievi e juniores. Le iscrizioni a tutti i campionati che interessano le squadre giovanili della provincia di Trieste verranno accettate nella sede di via Filzi n. 8 dal 16 al 22 agosto.

TENNIS

Corso principianti allo S. C. Obelisco

Lo Sporting Club Obelisco, con l'intento di potenziare maggiormente il settore giovanile, organizzerà un corso di tennis per principianti. Possono partecipavi tutti i giovani e le giovani che vogliono avvicinarsi allo sport della racchetta. Le iscrizioni si ricevono presso la sede di Obelisco. Il corso avrà la durata di dieci lezioni e avrà inizio lunedì prossimo.

● AUTO. I tedeschi Rohrl e Berger si sono aggiudicati il decimo rally del Danubio: i piloti germanici erano alla guida di una Opel Ascona 1,9 S.L.

SECONDA REGATA PER I CAMPIONATI MONDIALI CLASSE 470

Gran giornata degli americani Mediocre prova di Vencato e Sponza

Nella classifica generale ancora in testa gli spagnoli, seguiti dagli statunitensi

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Napoli, 6

La squadra statunitense è stata la protagonista della seconda regata valida per l'assegnazione del quinto titolo irridato di vela, classe «470». Infatti ben quattro equipaggi americani si sono qualificati nei primi sei, riportando il successo assoluto con David Ullman e Jack Jakowski. Secondi sono stati ancora degli statunitensi: Augustine Diaz e Barry Cochran, che in tal modo hanno bissato la gara fatta ieri, quando si classificarono nella stessa posizione.

Il vincitore di ieri, lo spagnolo Antonio Gorostegvi si è classificato terzo, rimanendo in testa alla classifica generale con 5,7 punti, seguito da Diaz (6 punti) e da Ullman che ha totalizzato 23 punti. Il migliore degli italiani è stato l'equipaggio formato da Randazzo e da Majolino, giunti tredicesimi, mentre i napoletani Campobasso-Dalla Vecchia hanno in parte riscattato la brutta prova della «manche» inaugurale classificandosi al 16.o posto.

La squadra italiana oggi si è senz'altro comportata meglio classificando nei primi venti un terzo equipaggio, quello dei triestini Vencato-Sponza, giunto 19.o. Più lontano gli altri azzurri, con i fratelli Bolens al 24.o posto, con Treves-Ghirardi ventiseiesimi, Bracchi - Dieterich cinquantesimi e Guercia-Luongo cinquatottesimi. L'altro equipaggio azzurro, quello dei campioni italiani, i riminesi Roberti-Berti Ceroni, è stato squalificato.

Il «via» è stato dato alle 13.15, in ritardo sulla tabella di marcia a causa di un reclamo derivante da una iniziale partenza data in anticipo. Come ieri, le condizioni atmosferiche erano perfette, con mare calmo (forza 1) e vento medio leggero che soffiava a circa 4 metri al secondo.

Subito dopo il «via» gli statunitensi hanno preso il comando della gara giungendo in testa al primo passaggio di bolina, seguiti in quarta posizione dal tedesco orientale Thomasnelte, che in seguito è stato squalificato. Al passaggio della seconda bolina le posizioni erano praticamente immutate, con un'unica novità costituita dallo spagnolo Gorostegvi, che dopo una partenza lenta è riuscito a risalire le posizioni di testa. Buona anche la gara dei francesi Tetard e Laurent giunti rispettivamente quinti e decimi, dopo una rimonta effettuata durante il secondo triangolo.

Anche oggi hanno deluso i favoritissimi danesi Soderlund-Borresen, giunti quindicesimi. I campioni del mondo uscenti sembrano aver trovato difficoltà nel particolare vento di Napoli, ben diverso dalle forti raffiche nordiche a cui sono abituati. Dopo l'esclusione dell'equipaggio francampione d'Europa (Bovet-Fleury) avvenuta ieri per ritiro, motivato dalla possibilità di incorrere in una squalifica per delle irregolarità commesse ai danni di un equipaggio neozelandese, e le cattive prove offerte dai danesi, sembra proprio che i pronostici debbano essere invertiti, anche se coloro che si son messi in luce in questi primi due giorni non sono certo dei nomi nuovi.

Domani si svolgerà la terza regata, mentre giovedì gli «skippers» riposeranno.

Giovanni Pierno

Classifica della seconda regata: 1) Ullman - Jakowsky (USA); 2) Diaz - Cochran (U. S.A.); 3) Gorostegvi - Alabat (Spagna); 4) Whyte - Hall (U. S.A.); 5) Tetard - Pisier (Francia); 6) Grajirena - Guidi (U. S.A.); 7) Lofstedt - Enlund (Svezia); 8) Hubner - Bode (Germania occ.); 9) Beckmann - Sandkuhler (Germania occ.); 10) Laurent - Surmin (Francia); 13) Randazzo - Majolino (Italia).

Classifica generale dopo la seconda prova: 1) Gorostegvi - Alabat (Spagna) punti 5,7; 2) Diaz - Cochran (USA) punti 6; 3) Ullman - Jakowsky (USA) punti 23.

● PUGILATO. Carlos Monzon, campione mondiale dei pesi medi, ha ripreso gli allenamenti in vista dell'incontro che lo vedrà opposto il 5 ottobre all'australiano Tony Mundine: il match sarà valido per il titolo mondiale versione WBA.



(Foto Rice)

Il «470» di Vencato-Sponza durante una regata nel nostro golfo

STASERA NEL PREMIO DEL CIELO A MONTEBELLO

La forma dice Ritapin rivelazione stagionale

Dopo la magnifica affermazione nella Totip domenicale, Ritapin ha nuovamente modo di far vedere la sua condizione questa sera nel centrale Premio del Cielo che figura come seconda corsa nel programma che si inizierà alle ore 20.45. La femmina di Checco Mescalchin, dopo aver passato nell' anonimato i primi anni della sua carriera, è esplosa proprio quest'anno (ne ha sei la figlia di Taro) proprio a Montebello, dove in poco tempo si è guadagnata il titolo di rivelazione stagionale.

Sul doppio chilometro, distanza che gradisce particolarmente, Ritapin dovrà vedersela con due compagni di nastro particolarmente insidiosi, lo svelto Perosi e la tenace Lellamia, mentre dovrà guardarsi anche dal più giovane, e avvantaggiato, Destino che in caso di percorso netto potrebbe rendersi anche imprendibile.

Per la possibilità che Ritapin ha di poter girare all'esterno senza che la corsa le rechi nocimento, non possiamo esimerci dall'indicarla nel ruolo di favorita, mentre dei suoi avversari, fidando appunto su una prestazione scevra da incertezza da parte di Destino, indichiamo proprio l'allievo di Ciolli nel ruolo di «runner up».

Si aprirà con i gentlemen, e con il piccolo Mezzosoldo in grado di ritornare al successo in un campo non troppo trascendentale. Nell'handicap riservato ai professionisti, Gallego Epagneul appare ben situato, ma la sua forma è incerta, pertanto potrebbe finire battuto, da Piolella o da Speedway magari.

Puledri di 2 anni nel Premio Gemma senza pronostico; tentiamo l'ospite patavina Arenaria. Nel Premio Corona piace Foscata, ma anche Vuttera e Beonic ci stanno.

Dopo il vittorioso rientro, Escurial ha ancora possibilità di fare centro nel Premio Freccia sul miglio e, vista la scarsa consistenza degli avversari, crediamo in un nuovo «recital» del figlio di Deità. Più incerto invece il Premio Mira senz'altro alla portata di più d'un concorrente. Piacciono Altona, Comet, Vadim ma anche Labrador d'Ausa, partendo svelto, ha molte possibilità. In chiusura, l'handicap a invito sul doppio chilometro, con Hertz indicabile nei confronti dell'ospite Psiche e del progredito Neutrone.

M. G.

I nostri favoriti:
Premio Ercole - I div.: Mezzosoldo Gerlando, Esteno. **Premio del Cielo:** Ritapin, Destino. **Premio Ercole - II div.:** Piolella, Gallego Epagneul, Speedway. **Premio Gemma:** Arenaria, Calcara, Vistoso. **Premio Corona:** Foscata, Vuttera, Beonic. **Premio Freccia:** Escurial, Panna, Gufone. **Premio Mira:** Altona, Comet, Vadim. **Premio Drago.** Hertz, Psiche, Neutrone.

LA TRIS STRAORDINARIA

A Grosseto in 16 con Burnous favorito

Tris di galoppo straordinaria stasera all'ippodromo di Grosseto. Sedici i purosangue al via per una prova sulla distanza dei 1750 metri dotata di cinque milioni di premi. Ancora una volta sono i cavalli situati nella scala alta dei pesi ad ...accattivarsi le simpatie dei tecnici. Piacciono, fra gli altri, il «top weight» Corn Brandy, il duttile Burnous, lo specialista Cliffs of Moher, mentre sono da tenere nella giusta considerazione anche Roccocò, Damia e i pesi leggeri Calabuig e Kammamuri.

Premio della Maremma; corsa Tris, metri 1750: 1 Corn Brandy, 58; 2)Burnous, 54,5; 3) Flauto, 54; 4) Cliffs of Moher, 53,5; 5) Damia, 53; 6) Roccocò, 53; 7) Massenzio, 52,5; 8) Nocchiero, 52,5; 9) Franz Lehar, 51,5; 10) Castelli, 50; 11) Calabuig, 49,5; 12 Kammamuri, 48; 13 Remiz, 48; 14) Pampiero, 48,5; 15 Er Giurato, 46; 16) Storlo, 46,5.

Rapporto di Scuderia: Roccocò - Er Giurato.

I nostri favoriti. Pronostico base: *2 Burnous, 6 Roccocò, 5 Damia.* Aggiunte sistemistiche: *1 Corn Brandy, 4 Cliffs of Moher, 15 Er Giurato.*

ESPLODE UNA BOMBA PRESSO LE BIGLIETTERIE RISERVATE ALLA «PAN AMERICAN»

Scoppio dilania due persone all'aeroporto di Los Angeles

Trentasei i feriti - L'ordigno sarebbe stato celato in un armadio per i bagagli Immediato intervento degli agenti - Perquisiti gli aerei in procinto di decollare

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Los Angeles, 6

Una fortissima esplosione ha seminato oggi morte e distruzione all'aeroporto internazionale di Los Angeles: due sono i morti e 36 i feriti, numerosi dei quali in gravi condizioni. Lo scoppio si è verificato nei pressi delle biglietterie del «terminal» riservato alla società «Pan American».

La tragica esplosione è avvenuta a metà mattina (corrispondente al tardo pomeriggio, secondo l'ora estiva italiana): per fortuna — secondo un portavoce della «Pan Am» — si era appena esaurito l'affollamento delle prime partenze del mattino, per cui in quel momento non c'era molta gente. Si sono verificate scene di panico e di disperazione. Tuttavia l'intervento immediato ed in forze di centinaia di agenti e di vigili del fuoco dei reparti distaccati stabilmente presso l'enorme centro aeroportuale — che dopo il primissimo allarme hanno attuato il dispositivo di emergenza previsto per gli attentati terroristici — è servito a ristabilire per lo meno temporaneamente una parvenza di calma.

Ristabilito l'ordine, è stato possibile evacuare l'intero edificio in un quarto d'ora. Subito dopo l'imponente «terminal» adibito alle partenze è stato isolato da un fitto cordone di agenti che lo ha circondato, non permettendo ad alcuno di passare. Questo mentre all'interno artificieri della polizia e agenti specializzati dell'FBI e di altri servizi investigativi federali intraprendevano la ricerca di eventuali altri ordigni. Secondo le prime notizie trapelate l'ordigno — che sembra fosse molto potente — sarebbe stato celato all'interno di un armadietto a moneta dove i passeggeri in transito possono depositare temporaneamente il loro bagaglio a mano. Tutti gli armadietti — sono diverse centinaia — sono stati aperti ed il bagaglio depositato all'interno è stato ispezionato con strumenti rilevatori elettronici. L'accertamento ha dato risultati negativi.

Nel frattempo, il normale funzionamento del grande aeroporto è stato interamente scombussolato. In un primissimo momento tutte le partenze sono state sospese, perché gli agenti hanno sottoposto a perquisizione anche i tre grossi aerei che avrebbero dovuto decollare poco dopo che si era verificata la tragedia. Anche qui esito negativo. La torre di controllo, inoltre, subito dopo la tragedia aveva bloccato tutti gli atterraggi, ordinando agli aerei in arrivo di mantenersi in volo in rotta circolare di attesa. Solo dopo l'intervento delle forze dell'ordine, agli aerei è stato consentito di atterrare.

Peter E. Donovan

ERA UN CENTRO ANTIDROGA

IL CROLLO DI MIAMI: sei le vittime

Miami, 6

Centinaia di migliaia di cittadini americani dediti alla droga temono oggi che il loro segreto possa esser reso di pubblico dominio in seguito al grave incidente (di cui abbiamo dato notizia ieri) avvenuto nel palazzo in cui ha sede, a Miami, in Florida, l'Ente federale per l'applicazione della legge sugli stupefacenti.

Il parcheggio sopraelevato dell'edificio ha sfondato il terrazzo. Nel crollo diverse automobili, calcinacci, rottami, vetri a tonnellate hanno travolto i sottostanti uffici dell'Ente antidroga, causando vittime e danni ingenti. Secondo le prime cifre, fornite dalla polizia, i morti sono almeno sei; quindici persone sono rimaste ferite.

Intanto, al piano dell'ufficio antidroga, gli agenti si sono affrettati a formare una catena umana per trasferire gli archivi segreti dell'Ente (la cui sigla americana è FDEA) su furgoni chiusi, affittati per la circostanza. *(Ansa - Upi)*

IN PROVINCIA DI TORINO

MORTO IN MONTAGNA il giudice scomparso

Torino, 6

E' stato ritrovato oggi il cadavere del giudice Giorgio Calorio, scomparso da oltre 50 giorni sulle montagne sopra Usseglio, in provincia di Torino. Il corpo del magistrato è stato avvistato ieri sera in un crepaccio non lontano da Malciaussia, a 2500 metri di quota, in valle di Lanzo, da alcuni escursionisti che hanno avvertito i carabinieri di Venaria, i quali questa mattina si sono recati sul posto.

Alcuni militi si sono calati nel crepaccio ed hanno identificato il cadavere dalla carta di identità. Il dottor Calorio, consigliere della Corte di appello di Torino, amante delle escursioni alpine, si era allontanato da casa il 17 giugno con la propria vettura, una Volkswagen che fu ritrovata sei giorni dopo da due operai dell'Enel su uno spiazzo di un sentiero che porta alla diga di Malciaussia. In giornata il corpo del magistrato sarà trasportato a Torino all'istituto di medicina legale per l'autopsia. *(Italia)*

FURTO DI SEI VENEZUELANI A TORINO

Arraffano gioielli per cinquanta milioni

Il «colpo» in oreficeria con uno stratagemma Arrestata una donna: aveva un anello rubato

Torino, 6

Un furto da cinquanta milioni è stato compiuto questa mattina a Torino presso la gioielleria «Omega» di via Roma. Poco dopo le 15 tre uomini e tre donne, tutti venezuelani, sono entrati nel locale.

Cinque di loro hanno impegnato le commesse chiedendo di vedere alcuni preziosi. Il sesto ha sostato presso una bacheca e, quando si è accorto di non essere notato, è sceso nel sotterraneo ed ha arraffato una manciata di brillanti e preziosi dalla cassaforte aperta. Ritornato su, ha fatto un segno ai complici e tutti si sono improvvisamente allontanati dalla gioielleria.

Nel pomeriggio, una donna appartenente al gruppo di ladri è stata arrestata. Si chiama Caterina Sobefirmar, ha 51 anni, risiede a Caracas e si trova in Italia dal 1.o agosto in viaggio turistico con il figlio ed alcuni amici.

Dopo che tutti i suoi compagni di viaggio e presunti complici del furto avevano lasciato l'albergo, la Sobefirmar vi ha fatto ritorno per prendere un paio di scarpe che aveva dimenticato. Qui è stata fermata ed al dito le è stato trovato uno degli anelli rubati nella gioielleria.

RIAPERTE TRE SALE della Pinacoteca di Brera

Milano, 6

Tre delle 38 sale della Pinacoteca di Brera — una delle più famose gallerie d'arte del mondo — sono da oggi temporaneamente riaperte al pubblico. Come si ricorderà, il 20 giugno scorso il sovrintendente alle gallerie di Milano, Franco Russoli, ne aveva disposto la chiusura «per motivi di sicurezza e perché non è possibile assicurare un adeguato servizio». *(Ansa)*

ANCHE OLTRALPE LA POLIZIA BRANCOLA NEL BUIO DI FRONTE ALLA PSICOSI DEL TERRORISMO

Catena di attentati in Francia «Fokker» sventrato da una bomba

Il «jet» si trovava in un aeroporto della Bretagna - L'azione è opera di un gruppo autonomista? Continua nel frattempo a suon di auto-bomba la lotta fra i servizi segreti arabi e israeliani

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Parigi, 6

Si va sviluppando in Francia, alimentata anche dalle notizie di azioni terroristiche provenienti da altri paesi (Italia, Belgio, Inghilterra, Stati Uniti) la «psicosi dell'attentato». Non disponendo di indizi precisi sull'appartenenza ideologica degli attentatori, polizia e osservatori sono costretti per il momento a classificare sotto lo stesso generico titolo — «attentati» — azioni che hanno come denominatore comune l'esplosivo, ma che si situano in quadri ben differenti, come la lotta tra servizi segreti arabi e israeliani, gli attentati della settimana scorsa contro i giornali «L'Aurore» e «Minute» o la contestazione di movimenti autonomisti regionali.

E' certamente, quest'ultimo, il caso dell'attentato che la notte scorsa ha provocato la distruzione, all'aeroporto di Quimper-Pluguffan, in Bretagna, di un «Fokker» della compagnia aerea francese «Air Inter». L'esplosione, che ha mandato in frantumi tutti i vetri dell'aerostazione, a quell'ora deserta, è avvenuta all'una dopo mezzanotte. La carica di esplosivo al plastico ha «sventrato» la fusoliera dell'aereo, una delle cui ali è stata proiettata a una cinquantina di metri di distanza.

Nessuno, finora, ha rivendicato l'attentato. Questo, secondo la polizia, sarebbe opera di autonomisti — probabilmente del fronte di liberazione della Bretagna — che, nelle scorse settimane, avevano contestato la decisione delle autorità regionali di ampliare l'aeroporto di Quimper. Per la cittadina della Bretagna sono di conseguenza partiti gli agenti della polizia politica che si occupa dei problemi di carattere interno e della lotta contro i movimenti autonomisti fuori legge. A Parigi, gli agenti del controspionaggio si sono invece affiancati a quelli della prefettura di polizia nel tentativo di fare luce sugli attentati contro «L'Aurore», «Minute» e il «fondo sociale ebraico».

L'esplosione delle tre autobomba (una quarta, parcheggiata davanti agli uffici dell'ente radiotelevisivo francese — «L'ORTF» — non era esplosa a causa del mancato funzionamento del detonatore) è infatti, per gli esperti, un ennesimo episodio della «guerra segreta» che oppone arabi e israeliani in Europa. Nessuno, si ammette negli ambienti vicini alla polizia, è però in grado di affermare con sicurezza se gli attentati siano opera di palestinesi o di israeliani.

Le vetture successivamente trasformate in ordigni esplosivi erano state noleggiate presso l'agenzia «Inter Touring Service» da un uomo di 35 anni, dall'accento straniero, che aveva detto di chiamarsi Bernardo Luigi Leon e aveva esibito una patente di guida rilasciata a Milano. Ieri sera, una settantina d'ore dopo gli attentati, la responsabilità dell'operazione era stata rivendicata, a Parigi, da un «Commando Mohamed Boudia» del «Fronte popolare per la liberazione della Palestina» (FPLP) di Georges Habash. Qualche ora dopo i dirigenti dell'organizzazione avevano però pubblicato, a Beirut, una categorica smentita.

Intanto è stato confermato che non risulta essere iscritto all'anagrafe né di Roma né di altre città d'Italia il nome di Bernardo Luigi Leon, utilizzato dall'uomo che ha noleggiato le vetture esplose la notte di venerdì e sabato scorso davanti a due sedi di giornali e del «Fondo sociale ebraico» a Parigi. Lo ha accertato la sezione romana dell'Interpol, che era stata interessata dalla polizia francese.

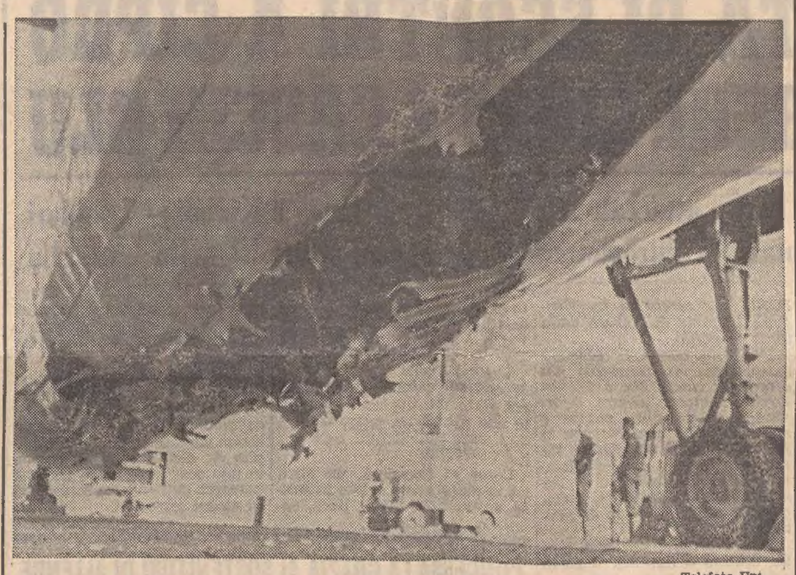
Questa mattina anche l'«Organizzazione per la liberazione della Palestina (OLP) di Yasser Arafat ha pubblicato a Parigi un comunicato nel quale, dopo aver negato che gli attentati parigini siano stati compiuti da militanti arabi, afferma che si tratta di azioni che «si situano nel quadro di una campagna di intossicazione e provocazione su scala mondiale decisa dagli Stati Uniti e dallo Stato sionista. Questi attentati — prosegue il comunicato dell'"OLP" — preparano l'opinione pubblica a una nuova serie di crimini sionisti in Europa. Essi mirano a controbilanciare la crescente simpatia di cui gode nel continente europeo la giusta lotta del popolo palestinese. I sionisti cercano d'altra parte, con azioni del genere, di ostacolare e impedire il dialogo euro-arabo, che minaccia gli interessi americani e sionisti in Europa».

Una certa affervescenza regna comunque da qualche tempo tra i militanti palestinesi in Francia, i quali, secondo fonti attendibili, avrebbero manifestato recentemente l'intenzione di mettere fine alla tacita tregua che rispettavano sul territorio francese. I palestinesi, in particolare quelli del «Fronte popolare per la liberazione della Palestina», giudicano infatti la politica del Presidente Giscard d'Estaing «meno amichevole» nei loro confronti, di quella dei suoi predecessori Georges Pompidou e Charles De Gaulle.

E' vero però, che, pur essendo stata trattata dalle organizzazioni arabe e israeliane con maggiori riguardi di altri paesi, la Francia è stata ugualmente teatro di numerosi episodi della guerra tra gli agenti segreti delle due parti. Come ricorda il comunicato attribuito ieri al «Commando Boudia» del «FPLP», almeno tre militanti palestinesi sono stati assassinati da agenti israeliani (i quali non hanno mai nascosto la loro determinazione di «combattere i terroristi ovunque si trovino») negli ultimi venti mesi a Parigi: Hamchari (8 dicembre 1972), vittima dell'esplosione di una bomba collegata al suo telefono; Kubaisi (6 aprile 1973), ucciso a colpi di pistola non lontano dal suo albergo; e Boudia (29 giugno 1973), dilaniato dall'esplosione della sua vettura.

Dal canto loro, i palestinesi hanno assassinato nello stesso periodo il giornalista libanese Khodr, che era probabilmente un agente israeliano; hanno tentato di fare esplodere l'ambasciata d'Israele a Parigi (due giordani arrestati il 15 marzo 1973 con una vettura carica di esplosivo) e hanno attaccato, il 5 settembre 1973, l'ambasciata dell'Arabia Saudita, impadronendosi di alcuni ostaggi.

Carlo Rebecchi



Telefoto Upi

Quimper — Un'immagine del «Fokker» sventrato dallo scoppio. Non vi è stato alcun ferito

SONO SEMPRE «CALDE» LE PRIGIONI ITALIANE

Varese: 80 detenuti non tornano in cella

La situazione è sotto controllo - Tre carcerati in rivolta a Cassano d'Adda - Ferito un recluso

Milano, 6

Continua la fase di agitazioni e di rivolte nelle carceri italiane. Circa ottanta detenuti delle carceri giudiziarie di Varese si sono rifiutati quest'oggi di rientrare nelle loro celle al termine dell'ora d'aria. L'agitazione, in base alle prime sommarie informazioni, è stata provocata da tre detenuti ai quali erano stati notificati altrettanti ordini di cattura per reati vari. Le forze dell'ordine tengono ora sotto controllo la situazione.

Anche nelle carceri di Cassano d'Adda si era verificato questa notte un episodio di intolleranza. Dopo un violento diverbio e una colluttazione con un custode del carcere, Giovanni Fusarri di 59 anni, tre detenuti si erano barricati nella loro cella per alcune ore. Nella colluttazione il custode ha riportato lievi contusioni. I detenuti Sergio Rito di 30 anni, Dino Montagna di 34 e Domenico Pagano di 33 si sono arresi dopo lunghe trattative alle quali ha partecipato anche il sostituto procuratore dottor Colato e sono stati quindi trasferiti nei carcere milanese di San Vittore.

Da Brescia si è appreso intanto che Nerio Fischioni, l'appuntato di 42 anni rimasto gravemente ferito durante il tentativo di evasione compiuto ieri da tre detenuti, ha trascorso una nottata tranquilla all'ospedale civile della città. Le sue condizioni — affermano i medici — si possono considerare migliorate dopo il difficile intervento chirurgico di ieri sera. I sanitari si dichiarano ottimisti, anche se per il momento non è possibile sciogliere la prognosi.

A Benevento l'autorità giudiziaria ha aperto un'inchiesta per chiarire le circostanze del ferimento del detenuto Gennaro Esposito di 28 anni, di Napoli, ferito a colpi di coltello ieri nella sua cella, nelle carceri giudiziarie di Benevento. Il fatto è accaduto mentre la maggior parte dei detenuti si stava recando in cortile per l'ora d'aria. All'improvviso sono state alcune grida, provenienti da una cella del secondo braccio nella quale si trovavano quattro detenuti oltre all'Esposito.

Quando gli agenti di custodia sono accorsi nella cella hanno trovato Gennaro Esposito ferito al petto, ad una gamba e alle mani. Il ferito è stato portato nell'ospedale provinciale «G. Rummo». I medici si sono riservati la prognosi. L'arma del ferimento non è stata trovata. In seguito all'episodio, alcuni detenuti, sembra compagni di cella dell'Esposito, sono stati trasferiti in altre carceri. *(Ansa - Italia)*

VUOLE ATTRAVERSARE l'Atlantico in pallone: muore alla partenza

Lakehurst, 6

Un americano di 46 anni, Robert Berger, è morto oggi nel tentativo di attraversare l'Atlantico a bordo di un aerostato, precipitato in una laguna ad appena una ventina di chilometri dal punto di partenza e ancor prima di cominciare a sorvolare l'oceano.

Berger, il quale sperava di raggiungere Parigi dopo una traversata di non più di 48 ore, era partito da Lakehurst salutato da una piccola folla di ammiratori, fra i quali la moglie e i quattro figli. L'aerostato era alto come un palazzo di 12 piani.

Il tentativo di Zerger è il terzo in un anno. L'estate scorsa un'impresa analoga di Bob Sparks fallì a poca distanza dalla costa del Maine. In febbraio Thomas Gatch scomparve sopra l'Atlantico, in prossimità delle coste africane.

(Ansa - Afp)

PER ANTICHI RANCORI FRA GENERO E SUOCERI

Sanguinosa lite familiare Muore una donna, 4 i feriti

L'omicida è in fin di vita piantonato in ospedale - Grave il marito dell'uccisa - In carcere il nipote della vittima

L'Aquila, 6

Tragica lite a Celano, nella Marsica, nel corso della quale una donna di 65 anni, Palmira Moretti, è stata uccisa a coltellate e altre quattro persone — fra le quali un ragazzo — sono state ferite più o meno gravemente a colpi di coltello e di arma da fuoco. L'omicida, il netturbino Simplicio Baruffa, genero della donna uccisa, si trova attualmente piantonato in ospedale, in fin di vita.

Il delitto è stato preceduto da una violenta rissa scoppiata, per vecchi rancori familiari, fra il Baruffa e il suocero, il calzolaio Vittoriano Zaurrini. Secondo la ricostruzione successivamente fatta dai carabinieri di Celano, la causa della lite, terminata con l'uccisione di Palmira Moretti, era il rancore che Simplicio Baruffa covava contro i suoceri, i quali, a suo avviso, si intromettevano continuamente nelle questioni che riguardavano la sua famiglia.

La scorsa notte il netturbino, deciso a chiarire le divergenze con la famiglia della moglie, si è presentato in casa di Vittoriano Zaurrini, accompagnato dal figlio, Vittorio di 16 anni, che è stato in seguito anch'egli arrestato dai carabinieri e chiuso nel carcere minorile dell'Aquila. Secondo quanto stabilito dagli investigatori, Baruffa e il figlio hanno aggredito lo Zaurrini, il quale, a sua volta, ha estratto una pistola sparando alcuni colpi, andati a vuoto, contro il genero e il nipote. A questo punto è intervenuta Palmira Moretti, colpita dal netturbino con numerose coltellate.

Subito dopo il delitto, lo Zaurrini — armatosi anch'egli di coltello — si è lanciato contro l'omicida ferendolo in modo grave e rimanendo colpito a sua volta dal Baruffa. Anche la figlia del calzolaio, Maria Vera Zaurrini, che si era intromessa tra i contendenti, è stata ferita. I due uomini si trovano entrambi ricoverati in una clinica di Celano: anche il calzolaio è in gravi condizioni. *(Ansa)*

NELL'UFFICIO POSTALE

RAPINA A NIMES da 600 milioni

Nimes, 6

Oltre seicento milioni di lire: questo il bottino di cui si sono impadroniti cinque banditi che, alle cinque di stamane, hanno compiuto una rapina ai danni del centro di smistamento dell'ufficio postale di Nimes.

Mentre tre banditi, con il volto coperto da passamontagna, tenevano a bada gli impiegati con un mitra e due fucili da caccia a canna mozza, gli altri due hanno caricato su una «504 Peugeot» parcheggiata davanti al centro di smistamento cinquanta sacchi contenenti denaro in contanti e valori facilmente negoziabili. *(Ansa)*

«STOP» AGLI AIUTI

OPPIO: ULTIMATUM degli S.U. ad Ankara

Washington, 6

La Camera dei rappresentanti statunitense ha approvato ieri una risoluzione con cui si stabilisce un'interruzione degli aiuti alla Turchia se non si potranno avere garanzie sulla fine del contrabbando di eroina ricavata dall'oppio coltivato in Turchia. Questa risoluzione che ora dev'essere approvata dal Senato è stata determinata dalla decisione della Turchia di abrogare la disposizione di legge che proibiva la coltivazione del papavero da oppio.

Due anni fa gli Stati Uniti conclusero un accordo con la Turchia in base al quale venivano corrisposti al governo di Ankara oltre 35 milioni di dollari a titolo di compenso per la proibizione della coltivazione di nuovi campi di oppio. *(Ap)*

† A tumulazione avvenuta del proprio congiunto

DOTTOR

Silvio Susa

Dirigente dell'Italcantieri Cap. dei Granat. in congedo Invalido di guerra

che come marito, padre e lavoratore ha dato esempi rari di sensibilità e generosità, la famiglia ringrazia con particolare sentimento di riconoscenza i donatori di sangue Antonio Sacchetto, Sergio Vidali, oltre ai molti donatori anonimi che hanno reso possibile il prolungarsi della Cara Vita, il personale ospedaliero che Lo ha assistito durante la malattia, i professori De Sandre, Vettore e Frezza, i medici Tiribelli, Monsacchi e segnatamente i dottori Pizzolo, Bambara, Bassetto e Tramer.

La famiglia rinnova altresì il proprio ringraziamento ai Direttori, ai colleghi dell'Italcantieri ed a tutti coloro che hanno partecipato al suo dolore.

Si associano al lutto la signora TERESA, il fratello LICIO, i nipoti ALBERTO, LICIO e FULVIO, il tenente colonnello GUIDO BETTINI, l'amico di famiglia LUCIANO MORRI, le signore TONIOLO, NOBILE e VIDALI.

L'ITALCANTIERI partecipa con profondo cordoglio la scomparsa del suo apprezzato dirigente procuratore

DOTT.

Silvio Susa

Trieste, 3 agosto 1974

I DIRIGENTI tutti dell'Italcantieri si associano commossi al grande dolore della famiglia per la perdita del loro caro collega

DOTT.

Silvio Susa

Trieste, 3 agosto 1974

La F.LLI COSULICH S.p.A. si associa al lutto della famiglia per la scomparsa del

DOTT.

Silvio Susa

per lunghi anni sindaco supplente della Società.

ALEDUSE de FONTANA si associa al lutto della famiglia per la morte dell'amico

DOTT.

Silvio Susa

L'ISPETTORATO SCOLASTICO, la DIRETTRICE, gli INSEGNANTI e il PERSONALE tutto del Circolo di via Ruggero Manna partecipano al dolore della collega Ada Susa per la scomparsa del suo diletto consorte.

Si associano al lutto FRANCA AIZZA e famiglia.

Partecipano al lutto:
— GINA e SANDRO ESCHER
— DARIO ESCHER e famiglia.

---

† Il giorno 4 agosto è mancata all'affetto dei suoi cari

Anita Minca nata Padovan

di anni 55

Ne danno il doloroso annuncio il marito ANTONIO, i figli MARIO, TULLIO e GIORGIO, le nuore, la nipotina CHIARA, le sorelle, i cognati, i nipoti e i parenti tutti.

L'annuncio viene dato a tumulazione avvenuta causa erronea interpretazione dei documenti da parte dell'Impresa.

(Servizio comunale - Via Zonta 7/c)

---

† Il giorno 5 agosto confortata dall'affetto dei suoi cari si è spenta serenamente

Rosa Zorzenon ved. Sbisà

d'anni 81

Addolorati ne danno il triste annuncio le figlie NERINA, ROSETTA, il fratello FRANCESCO con la moglie CARMELA, il fratello MONDO e la sorella MARIA, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali si svolgeranno oggi, 7 agosto, alle ore 9.45, dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Commossi per le attestazioni di affetto tributate al nostro caro

Aurelio Ruffo

la famiglia ringrazia tutte le gentili persone che in vario modo hanno voluto partecipare al suo dolore.

7-8-1972 — 7-8-1974

Gesù parlò loro dicendo: «Mi è stata data ogni potestà in cielo e in terra. Andate, dunque, e ammaestrate tutte le genti, battezzandole nel nome del Padre del Figlio e dello Spirito Santo, insegnando loro a osservare tutte quelle cose che vi ho comandato. Ed ecco, io sono con voi tutti i giorni, fino alla fine del mondo».

S. Matteo 28-16, 20

Anita Cleva nata Boschian

Una prece.

IL MARITO

---

†

Munita dei conforti religiosi il 4 agosto ci ha lasciati per sempre la nostra cara mamma, nonna e bisnonna

Luigia ved. Durissini nata Ruzzier

Addolorati ne danno l'annuncio a tumulazione avvenuta i figli GINETTA con il marito FEDERICO STELO, ROMANA ved. CORRADINI, SERGIO con la moglie AUGUSTA BURI, i nipoti MARIO con GERTRUD, ADRIANA con PAOLO, PIERPAOLO con INGE, CLAUDIA con ADRIANO; i pronipotini ELENA, ROBERTA, MARCO e i parenti tutti.

Sentiti ringraziamenti al dott. Livio Zecchin.

IRMA DURISSINI, con i figli PIERINA, MARIA, DUILIO, LICIA e LIONELLO, unitamente alle famiglie congiunte, partecipa addolorata alla perdita dell'amata cognata

Luigia

Partecipa al lutto la famiglia TREVISANI.

---

† Il giorno 6 agosto è mancato ai suoi cari

Luciano Fabbro

Ne danno l'annuncio la moglie OLIMPIA, il figlio RENATO, il genero MARINO, i nipoti MARINA e IGOR, l'adorato pronipote DAVIDE e i parenti tutti.

I funerali seguiranno giovedì, 8 agosto, alle ore 9.15, dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

La Ditta FRATELLI REDIVO di BRUNO REDIVO & CO. partecipa al dolore della famiglia Fabbro per la scomparsa del caro

Luciano

I dipendenti della Ditta FRATELLI REDIVO prendono viva parte al dolore del loro collega Renato per la perdita del padre.

---

†

Ieri è serenamente spirato

Rodolfo Schiavinato

di anni 76

Ne danno il doloroso annuncio i fratelli NARCISO, LORENZO e GIUSEPPINA, i nipoti MANLIO e ALIDA e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi, mercoledì alle ore 16, partendo dalla Cappella dell'Ospedale. (Rito di commiato nella Chiesa del Cimitero).

Monfalcone, 7 agosto 1974

---

†

Improvvisamente ci ha lasciati per sempre la nostra cara

Erminia Turco in Dolgan

La piangono il marito GIACOMO, la figlia PIA con il marito, il nipote GIORGIO con la moglie e il caro nipotino ANDREA, la sorella, i nipoti e i parenti tutti.

Un ringraziamento vada al caro signora MARIA PERTOT.

amico dott. Livio Giovannini e alla

I funerali seguiranno oggi mercoledì alle ore 11.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio comunale - Via Zonta 7/c)

La Segreteria e il Direttivo Zonale della FLAEI-CISL partecipa all'improvvisa grave perdita della categoria degli Elettrici con l'avvenuta scomparsa di

Luigi Sironi

Segretario Generale FLAEI - CISL

L'USP - CISL di Trieste partecipa al grave lutto che ha colpito la CISL e l'intero movimento sindacale.

---

† **Amelia Mancini**

si è spenta addì 6 agosto lasciando nel dolore il marito, i figli, la famiglia, e parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 7 agosto, alle ore 10.30, dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Commossi per le attestazioni di affetto tributate alla nostra cara

Velia Cattaruzza

ringraziamo i parenti, gli amici e tutti coloro che hanno preso parte al nostro grande dolore.

I FAMILIARI

Oggi ricorre il secondo triste anniversario della morte del mio adorato marito

Tullio Marelli

Con infinito dolore e rimpianto Lo ricordo a tutti i parenti, amici e alle persone care.

L'inconsolabile moglie

ANITA

---

†

Il 6 agosto a Roma, munita dei conforti religiosi, è mancata all'affetto dei suoi la

PROFESSORESSA

Vittoria Peri Fiegl

di anni 80

Partecipano la triste notizia a quanti la ricordano i figli VITTORIO e RAIMONDO con le nuore e i nipotini.

Roma, 6 agosto 1974

L'amica PIA UGO unitamente al figlio FLAVIO e famiglia partecipano al lutto per la scomparsa della cara

Vittoria

Partecipano al lutto:
— Fam. PINA e GIOVANNI PETITO
— Fam. PINO, MARIO e WANDA FATUR

---

†

Il giorno 6 agosto è mancato all'affetto dei suoi cari

Adolfo Boitano

Cavaliere di Vittorio Veneto

Affranti ne danno il triste annuncio la figlia LUCIANA col marito SERGIO, gli adorati nipoti ROBERTO e PAOLO, la cognata ANITA, il cognato UGO, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani 8 corrente alle ore 9 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio comunale - Via Zonta 7/c)

---

† Con i conforti della Fede, all'ospedale civile di Monfalcone si è spenta a 82 anni

Maria Simonit ved. Spanghero

I figli GIACOMO, SILVIO e ARISTIDE, le nuore, i nipoti e i parenti tutti ne danno il triste annuncio.

I funerali seguiranno a Turriaco, oggi, mercoledì 7 corrente, alle ore 18.30, dalla chiesa di San Rocco.

Si ringraziano antecipatamente quanti interverranno alla mesta cerimonia.

Monfalcone - Turriaco, 7.8.1974

---

†

Il giorno 4 agosto ha concluso la sua esistenza terrena l'anima buona del

CAV.

Angelo Ficicchia

A esequie avvenute ne danno il doloroso annuncio, con infinito rimpianto, la moglie MARIA, la figlia LILLY, col marito ALBINO SABINI, il fratello EUGENIO, i cognati GIORGIO e ANGELA unitamente ai parenti tutti.

---

† Il giorno 6 agosto è mancato all'affetto dei suoi cari

Giovanni Dapretto

Ne danno il triste annuncio la moglie ANNA, la figlia NERINA, il genero, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi, mercoledì, alle ore 11.45, dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio comunale - Via Zonta 7/c)

---

† Si è spento ieri il nostro caro

Giuseppe Craglietto

Ne danno il triste annuncio la moglie MARIA, i figli PINO, MARIANO e ANNA MARIA, le cognate LOREDANA e GRAZIA.

Ringraziamo tutti coloro che, in vario modo, hanno voluto onorare la cara estinta

Pasqualina (Lina) Acrizzi

Un particolare ringraziamento al dott. Enzo De Rosa, per le amorevoli cure e l'Associazione e il presidente de «I Ragazzi del '99».

I FAMILIARI

Ricordiamo con immutato affetto il nostro amatissimo

PROF.

Alfredo Venturini

a 23 anni dalla Sua immatura scomparsa.

La sua famiglia

7.8.1969 — 7.8.1974

Oggi sono cinque anni che non ci sorridi più caro indimenticabile

Pietro Abbondanza

Tu sei sempre vivo nei nostri cuori.

La moglie, i figli Ti ricordano a quanti Ti vollero bene.

Il giorno 2 agosto c.a. ricorreva il secondo anniversario della scomparsa di

Oscar Capponi

Lo ricorda con dolore la moglie RINA.

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

LA CAPITALE STATUNITENSE SCOSSA DAL PIU' VIOLENTO TERREMOTO POLITICO DALL'INIZIO DEL WATERGATE

Improvvisa autoaccusa di Nixon Tuttavia non intende dimettersi

Nella sua confessione il Presidente americano ha in pratica confermato tutte le accuse formulate dagli inquirenti che finora aveva strenuamente negato - Poi ha convocato i ministri: tutti si aspettavano le sue dimissioni ma il capo della Casa Bianca ha annunciato che resterà - Anche i suoi sostenitori ormai voteranno l'«impeachment»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Washington, 6

Giornata drammatica nella capitale americana: forse la più densa di avvenimenti, da quando è scoppiato lo scandalo Watergate. Il Presidente Nixon, in una dichiarazione di cinquecento parole, ha ammesso tutto quanto in questi anni di Watergate gli era stato imputato, e tutto quanto aveva ripetutamente negato. Più in particolare, Nixon ammette: che a pochi giorni dall'effrazione del Watergate, egli si riunì con i suoi collaboratori per decidere un piano che «bloccasse» l'affare; che l'esecutivo impegnò la CIA a bloccare le indagini sull'effrazione già avviate dall'Fbi; che egli stesso e i suoi collaboratori si resero conto dei vantaggi politici che agendo così potevano ottenere; e, infine, che scientemente Nixon tenne all'oscuro parlamentari e inquirenti su questi fatti, che potevano danneggiarlo e che sono contenuti nelle «bobine» attualmente in via di consegna al giudice Sirica.

Nel pomeriggio, di fronte alle reazioni politiche (totale abbandono, anche da parte dei più calorosi sostenitori, delle posizioni della Casa Bianca), Nixon ha riunito d'urgenza il consiglio dei ministri. Tutti si aspettavano le sue dimissioni: il Presidente ha invece informato i suoi collaboratori (fatti giungere per questo da ogni capo dell'Unione) che non si dimetterà. Lo ha rivelato ai giornalisti il segretario al tesoro Simon, al termine della riunione.

Simon ha detto che il Presidente «crede sinceramente di non aver commesso alcun reato passibile di impeachment», si ritiene vincolato al proprio rispetto della costituzione ed è «fermamente deciso ad impedire che la tragedia del Watergate oscuri i risultati positivi del suo governo».

Ma l'ammonimento impartito a quest'ultimo, quasi contemporaneamente, dal partito repubblicano, il suo partito, è stato inequivocabile. Il deputato John Anderson, numero tre nella gerarchia repubblicana alla Camera, ha rivelato che i massimi esponenti del partito in quest'organismo hanno raggiunto proprio oggi un consenso sulla necessità che Nixon si dimetta. Questa sera stessa, si apprende, il capo del gruppo repubblicano alla Camera, John Rhodes, intende annunciare tale posizione ufficialmente e ammonire nel contempo il Presidente che, se decidesse di resistere, non troverebbe un solo voto repubblicano contrario ad una mozione di «impeachment».

La «Washington Post» definisce l'ammissione «una confessione di colpevolezza», il «New York Times» come «un duro colpo alle speranze di sopravvivere all'impeachment», il «Wall Street Journal» come «l'ultima goccia che fa traboccare il vaso». «Era la prova che cercavamo», ha dichiarato il deputato repubblicano Charles Sandman, uno degli ultimi strenui difensori del Presidente. L'uomo che, durante le sedute della commissione giudiziaria della camera, non esitò più volte ad insultare i colleghi favorevoli all'«impeachment» ha detto oggi che intende raccomandare la condanna di Nixon. Egli è andato ad aggiungere il proprio nome alla crescente schiera dei suoi compagni di partito che, dopo iniziali esitazioni o addirittura un atteggiamento decisamente contrario, stanno di minuto in minuto convertendosi alla causa dell'«impeachment» con dichiarazioni e conferenze stampa improvvisate.

Vi sono congressisti attoniti, come Rhodes, che parla di «tragedia» perché «la veridicità del Presidente è messa in causa». Vi sono repubblicani convinti, come Barber Conable (numero quattro nella gerarchia alla camera), che vede nella dichiarazione di ieri «la pistola fumante in mano», cioè l'arma del delitto che non lascia scampo ai pregiudizi favorevoli. Vi sono anche i cinici, come Earl Landgrebe, che vede la situazione come «un ammutinamento» e lamenta che «i pazzi abbiano preso il controllo delle cose».

Intanto, la borsa va su. Le prospettive di un possibile cambio della guardia in una Casa Bianca ritenuta troppo occupata dalle preoccupazioni del Watergate hanno spinto verso l'alto le quotazioni dei titoli sul mercato di Wall Street.

Uno degli interrogativi più frequenti fra l'opinione pubblica americana è perché Nixon abbia deciso di pubblicare all'improvviso materiale sicuramente destinato a danneggiarlo. Vi sono varie tesi al riguardo. La versione più accreditata è quella secondo cui, dal momento in cui la Corte suprema ordinò al capo della Casa Bianca di consegnare i nastri di 64 colloqui segreti agli inquirenti del Watergate, egli non ebbe praticamente altra scelta che quella di mettere volontariamente le carte in tavola, se non altro, al fine di non pregiudicare la posizione dei suoi difensori.

Vi è in proposito la teoria di alcuni giornali secondo cui nei giorni scorsi l'avvocato James St. Clair diede a Nixon un ultimatum: o consegnava i nastri, oppure St. Clair si sarebbe dimesso.

La conseguenza è stata ad ogni modo, almeno per il momento, che quasi tutto il congresso sembra fermamente intenzionato a condannarlo per ostruzione al corso normale della giustizia, dopo averlo associato ai personaggi già sospettati di aver cercato di soffocare lo scandalo del Watergate: gli ex collaboratori Haldeman ed Ehrlichman, l'ex ministro della giustizia Mitchell ed altri ex alti funzionari. Un'altra conseguenza importante della pubblicazione del nuovo materiale è che il caso di Haldeman e di Mitchell, i quali dovranno comparire come imputati nel processo del Watergate già in programma per il 9 settembre, si è improvvisamente aggravato in maniera per entrambi disastrosa.

Aldo Bagnalasta



Telefoto Upi

Washington — Nixon, Kissinger e il ministro della difesa Schlesinger alla Casa Bianca durante l'improvvisa riunione del consiglio dei ministri convocata dal Presidente statunitense

ANCHE I SOVIETICI «mollano» Nixon

Mosca, 6

La «Tass» ha dedicato oggi due dispacci alla situazione nella quale si trova il Presidente Nixon. Pur essendo molto cauti, questi dispacci sono i più rivelatori sulla posizione di Nixon finora messi a disposizione del pubblico sovietico.

(Ansa - Reuter)

RIDIVIENE INCANDESCENTE LA SITUAZIONE MILITARE NELL'ISOLA

GIORNATA DI SCONTRI A CIPRO TRA TURCHI, GRECI E CASCHI BLU

Le truppe di Ankara hanno attaccato a Famagosta e attorno a Kyrenia - I soldati dell'ONU hanno tentato di intromettersi e sono stati coinvolti nella battaglia

Nicosia, 6

Giornata di aspri scontri a Cipro: forse la peggiore, dalla fine della tregua. Le sparatorie sono iniziate la scorsa notte, a Famagosta: si è trattato di uno scontro con armi leggere tra i turchi, che cercavano di infiltrarsi nel porto (il maggiore dell'isola) e la guardia nazionale cipriota. Un certo consolidamento delle posizioni turche, comunque, c'è stato: tanto che si sono mossi i caschi blu dell'ONU, per cercar di far sloggiare le forze di Ankara dalla torre di Otello.

C'è stata allora la seconda scaramuccia, politicamente più grave, tra caschi blu e truppe turche. Mancano, sinora, informazioni su eventuali vittime e sull'esito dello scontro: non si sa, insomma, se Famagosta sia in mano turca o greco-cipriota, o se il «velo» dell'ONU si sia schierato tra le posizioni. Famagosta è per ora chiusa ai giornalisti.

Vera e propria battaglia, infine, attorno a Kyrenia, il porto saldamente in mano turca attraverso il quale affluiscono i rifornimenti alle truppe. Le truppe di Ankara hanno sferrato un'offensiva per allargare la loro testa di ponte. Dalle colline a Ovest di Lapithos, saldamente in loro mano, i turchi sono scesi verso le vallate circostanti, appoggiati da un potente sbarramento di artiglieria e di mortai.

Comunque la battaglia attorno a Lapithos ha avuto anche un risvolto politico. I greci hanno rifiutato di firmare l'accordo sulla linea di cessate il fuoco, che era stato faticosamente raggiunto la scorsa notte, accusando i turchi di utotale violazione della tregua». Ankara, dal canto suo, ha definito l'operazione sui monti attorno a Kyrenia «un normale rastrellamento in alcune sacche rimaste in mano cipriota.

La seconda fase della conferenza di Ginevra, è l'impressione generale, ben difficilmente potrà riprendere giovedì, come era in precedenza previsto.

Ansa - Afp - Upi - Reuter - Ap)

(Condensato:

AL CONFINE ULSTER-EIRE

QUATTRO ARMATI rapiscono un «merci»

Belfast, 6

Per la seconda volta in quattro giorni, uomini armati hanno fermato un treno merci sulla linea Dublino-Belfast. Il fatto è avvenuto oggi a sei chilometri dal confine con l'Ulster. Il convoglio è stato quindi ritrovato, abbandonato, vicino a Dundalk.

Una telefonata anonima aveva avvertito le autorità che il treno era stato minato, ma nonostante una minuziosa perquisizione, non sono stati trovati esplosivi sul convoglio.

Come si ricorderà, un altro treno merci aveva subito la stessa sorte, sulla stessa linea, sabato scorso: sei uomini armati lo avevano quindi abbandonato dopo avervi lasciato due finte bombe.

A Belfast, intanto una donna di 60 anni è morta stamane in un'ospedale, dove era stata ricoverata la notte scorsa, dopo essere stata accidentalmente colpita da alcuni proiettili durante uno scontro a fuoco tra una pattuglia dell'esercito britannico ed alcuni terroristi. *(Ansa)*

Hiroshima 29 anni dopo



Telefoto Up.

Hiroshima — Quarantamila persone si sono radunate davanti alla celebre cupola semidistrutta nel ventinovesimo anniversario della prima esplosione nucleare che distrusse la città nipponica

CONCESSA LA GRAZIA AI SOSTENITORI DI ALLENDE

È INTERVENUTO IL PAPA PER SALVARE I 4 CILENI

Il Pontefice aveva agito personalmente, attraverso canali riservati, appena si conobbero le sentenze

Città del Vaticano, 6

Il Papa è intervenuto personalmente, attraverso canali riservati, per ottenere la grazia dei quattro sostenitori di Allende, condannati a morte in Cile nei giorni scorsi. La notizia della salvezza della vita ai quattro condannati per «tradimento» dalla corte marziale dell'aeronautica cilena, è stata quindi oggi accolta con sollievo in Vaticano e comunicata a Paolo VI a Castelgandolfo.

Negli ambienti vaticani solitamente bene informati, si fa notare che il Papa intervenne, mantenendo lo stretto riserbo, per la salvezza dei quattro uomini condannati a morte fin da quando si apprese la notizia della condanna capitale. Sembra inoltre che, quando già era avviata l'iniziativa del Papa per la salvezza dei condannati, sia giunto al Pontefice un messaggio della vedova del presidente cileno Allende, signora Hortensia, perché Paolo VI contribuisse a salvare la vita dei sostenitori del suo defunto marito.

Nuovi particolari si sono frattanto appresi sulla grazia. A concederla non è stato Pinochet, bensì il generale Jose Berdichesky, comandante della guarnigione aerea di Santiago. L'annuncio è giunto abbastanza inatteso; comunque non sono state fornite spiegazioni per la grazia presa e, in base alla legge militare, il giudice non è obbligato a motivare le proprie decisioni.

I quattro, tre ufficiali e un civile, dovranno scontare trent'anni di carcere. Si tratta del sergente Belarmino Costanza, del capitano Raul Vergara, del colonnello Ernesto Galaz e del civile Carlos Lazo, ex presidente della Banca di stato sotto il governo di Allende. I quattro facevano parte di un gruppo di 56 membri dell'aeronautica e sette civili condannati a pene che vanno dai 300 giorni di reclusione alla sentenza capitale comminata, appunto, ai quattro, e poi trasformata.

(Ansa - Reuter)

Bloccato il porto di Le Havre

VETO DI 1500 CONTADINI a un carico di carne cinese

Le Havre, 6

Millecinquecento agricoltori hanno impedito lo sbarco nel porto di Le Havre di un carico di carne di maiale, proveniente dalla Cina, a bordo della nave da carico tedesca «Peter Rickmers». Dopo aver presidiato il porto di Le Havre per oltre 24 ore, i contadini sono riusciti ad ottenere che la carne, sei tonnellate, non sia sbarcata né a Le Havre né in alcun altro porto francese.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

AZIONE DEI GUERRIGLIERI SULLA LINEA CALDA

GLI ARABI SCONFINANO TENSIONE SUL GOLAN

Breve rappresaglia israeliana finita a cannonate

Gerusalemme, 6

Intricata vicenda di sconfinamenti, rapimenti e scontri sul Golan, al confine tra Libano, Israele e Siria. Hanno cominciato alcuni arabi (pare fossero fedain) infiltrandosi oltre il confine e sequestrando quattro lavoratori, arabi anche loro, ma impegnati nel costruire uno sbarramento anti-guerriglia per Israele.

Subito dopo sono intervenute alcune autoblinde israeliane, che hanno attraversato la frontiera portandosi in territorio libanese e arrestando (come afferma un comunicato israeliano) alcuni sospetti. Pare, però, che gli israeliani non siano riusciti a «recuperare» gli uomini rapiti.

Lo sconfinamento ha ovviamente causato la reazione dell'artiglieria libanese. E' seguito un duello tra cannoni delle due parti, mentre le autoblindo israeliane raggiungevano il villaggio di Majidieh, compivano alcune perquisizioni e arrestavano i «sospetti» portandoli oltre confine. Il tutto è durato un'ora, tra le 13 e le 14. Poi, sul fronte, è tornata la calma.

Poca calma, invece, tra Egitto e Libia. I libici respingono da qualche giorno, metodicamente, la posta egiziana diretta nel loro paese: questa l'accusa di un giornale del Cairo. La stampa libica, da parte sua, accusa gli egiziani di dare false informazioni ai piloti di jet civili libici, nel tentativo di causare una sciagura aerea.

(Ansa - Ap - Upi)

MANIFESTAZIONI A LUANDA NONOSTANTE IL COPRIFUOCO

In piazza i bianchi dell'Angola contro il disimpegno di Lisbona

I dimostranti si oppongono alla decolonizzazione annunciata da Spinola

Luanda, 6

Centinaia di auto cariche di bianchi sono sfilate nelle vie della capitale angolana sfidando il coprifuoco decretato dalla giunta militare dell'Angola dopo i recenti sanguinosi incidenti tra la popolazione di colore e quella bianca. I manifestanti, a bordo di auto e di camion affiancati su tre o quattro file, hanno improvvisato concerti di clacson e hanno scandito «Angola portoghese» e slogan ostili all'esercito e a due dei tre movimenti indipendentisti angolani (MPLA e FNLA). Qualche manifestante ha anche scandito slogans favorevoli al terzo movimento indipendentista, l'UNITA (Unione per l'indipendenza totale dell'Angola).

La dimostrazione ha avuto luogo 48 ore dopo la dichiarazione del governo di Lisbona contenente l'annuncio che il Portogallo è pronto a trasferire immediatamente i poteri al PAIGC nella Guinea-Bissau, e ad iniziare negoziati per l'indipendenza con i movimenti di liberazione dell'Angola e del Mozambico. I manifestanti hanno espresso il loro appoggio alla polizia angolana, recentemente sostituita dai militari nelle mansioni di mantenimento dell'ordine pubblico, gravemente turbato dai cruenti scontri che hanno avuto luogo in seguito all'assassinio di un tassista bianco, rinvenuto strangolato nella sua vettura. La dimostrazione di protesta rivela la crescente insoddisfazione dei bianchi per i nuovi sviluppi politici concernenti il futuro dell'Angola e la crescente spaccatura tra la popolazione bianca e negra del territorio.

(Ansa - Reuter)

ULTIMA ORA

TRE MORTI

Luanda, 7

In incidenti seguiti alle dimostrazioni sono morte tre persone e 47 sono rimaste ferite. Inoltre numerosi negozi sono stati saccheggiati o incendiati ed alcune automobili sono state danneggiate.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Le lettere alle cassette devono essere indirizzate a: S.P.I. Cassetta, numero e lettera. Tutte le lettere indirizzate alle Cassette dovranno pervenire attraverso la Posta: le lettere raccomandate saranno respinte. Non si assumono responsabilità per quanto allegato alla corrispondenza.

LAVORO PERS. SERVIZIO Offerte
B Lire 150 per parola

CERCANSI coniugi senza prole per custodia villa. Via Nazionale Opicina. Scrivere Cassetta 10 A SPI Trieste. (26400 B)

CERCASI prestaservizi lungo orario altra pratica assistenza anziani. Tel. 31309. 4019 B

DONNA capace tuttofare 7 ore giornaliere per persona sola cercasi. Telefonare dalle 8.30 12.30 e dalle 16 - 20. 68472. 4014 B

PRESTASERVIZI pratica cercasi per due persone 8.30 16.30 Tel. 415056. 77168 B

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO
CC Lire 120 per parola

PITTORE esegue restauri appartamenti stanze tappezzate carta 30.000. Tel. 793616. 26404 CC

SGOMBERI ripulitura totale appartamenti cantine locali in genere. Tel. 414244. 49002 CC

SGOMBERO appartamenti soffitte cortili materiale locali. Eseguiamo traslochi. Telefono 725597. 49155 CC

IMPIEGO E LAVORO Offerto
D Lire 150 per parola

A GIOVANI ambosessi offriamo possibilità unica viaggiare conoscere l'Italia, guadagnare molto collaborando gruppo giovani produttori/trici Importante Casa Editrice. Non vendiamo libri, periodo prova spesato. Scrivere urgente: Erica Huber, 25019 - Sirmione (Brescia). 7038 D

ALBERGO cerca cameriera piani, urgentemente. Telefonare Grado 80358. 800 D

ASSUMO apprendista commessa per oreficieria. Telefono 68980. 48956 D

BUONA PAGA e TRATTAMENTO a commessa o ragazza anche I impiego conoscenza sloveno cerca negozio Sergio via Roma 8. 49185 D

CERCASI internista donna lavoro notturno presentarsi in serata Night Club Mexico via XXX Ottobre. 49177 D

CERCASI signora o signorina pratica bar pasticceria 15.30 - 20.30. Presentarsi via Filzi 8. 49024 D

CERCASI urgentemente persona 30 - 40 enne subito disposta farsi patente bagnino. Telefonare 209469. 4015 D

CERCASI internista pratica cucina bagno Punta Olmi. Tel. 271995. 77164 D

CERCASI signorina amante bambini. Tel. 62917. 77166 D

COMMESSO pratico autoforniture desideroso migliorare la propria posizione cerca ditta locale, si garantisce riservatezza. Scrivere dettagliando Cassetta 9 A SPI Trieste. (26396 D)

CUOCO cercasi per ristorante. Tel. 62324. 49189 D

DATTILOGRAFA dovetta massimo anni 18 assume ditta Dino Conti. Via Coroneo 33. 77162 D

DITTA Olimpia via San Giusto n. 8 cerca bandai installatori e apprendisti. Ottimo trattamento. Tel. 774791. 49187 D

DONNA anziana per aiuto dalle 15 alle 18 cercasi. Bar Friuli, via Tarabochia. 0048992 D

GRUISTA operatore carro ponte 24 tonn. assume stabilimento industriale. Cassetta 12 Z SPI Trieste. (48882 D)

MONFALCONE questa inserzione interessa tutte le persone che desiderano specializzarsi per entrare nel mondo del lavoro. Pertanto al termine di un corso per PROGRAMMATORI IBM che si terrà in Monfalcone prospettiamo ottime possibilità di inserimento. Imminente inizio corso. Rivolgersi Monfalcone via Giacich 36 ore 9 - 12 16 - 19.30. 5086 D

PELLICCERIA Ziliotto via Milano 16, interessano, pellicciaie montatrici, macchiniste, sarte; apprendiste, massimo stipendio lavoro continuativo. Presentarsi in mattinata. 49193 D

PULITRICE 4 ore per laboratorio cerca pasticceria Gasperi, Carducci 39. 26412 D

STANZE E PENSIONI Richieste
E Lire 130 per parola

CAMERA mobiliata eventualmente vuota paraggi via Romana Monfalcone cerca uomo solo sano e benestante. Telefonare 72403 Monfalcone prima ore 9. 802 E

ISTRUZIONE
G Lire 150 per parola

LEZIONI matematica chimica impartisce insegnante. Telefono 744740. 26406 G

OGGETTI SMARRITI
H Lire 150 per parola

CANE Setter bianco nero smarrito piazza Ospedale. Telefonare 62971 mattina. Mancia. 49016 H

PAPPAGALLO verde fuggito zona San Sabba pregasi rinvenitore Telefonare 826073. 26414 H

APPARTAMENTI E LOCALI Offerte
I Lire 130 per parola

A. GIULIA (zona) tristanze, cucina, bagno, riscaldamento affittasi. AGEP, Zanetti 1. 26424 I

AFFITTASI Flavia camera soggiorno cucinino ripostiglio tutti comfort. Telefonare 38349 17.30-19. 26402 I

AFFITTASI appartamento occasione, centralissimo. Tre stanze, servizi. Preferito sottufficiale carabinieri. Telefono n. 415040. 49179 I

ALTIPIANO PANORAMICISSIMO — lussuoso piscina, giardino, Pineta. Prontingresso affittasi — ESPERIA Imbriani, 8. Tel. 29235. 27519 I

APPARTAMENTINO zona S. VITO. 1 stanza, cucina, ripostiglio, adatto per uso studio o magazzino affitta Immobiliare CIVICA, via S. Lazzaro 10. 49191 I

APPARTAMENTO uso ufficio via San Nicolò quattro stanze accessori autoriscaldamento affittasi. Telef. 795957. 26408 I

ROIANO — PRIMO INGRESSO — 2 camere, saloncino, cucina, doppi servizi, terrazza, ascensore, centralnafta, box auto, cantina affittasi 120.000 adulti. ESPERIA Imbriani, 8 Tel. 29235. 26519 I

ROSSETTI appartamento salone, 2 stanze, taverna, giardino proprio, garage, terrazza, doppi servizi affitta Immobiliare CIVICA, S. Lazzaro, 10. 49191 I

SISTIANA villa affittasi. Salone, tre stanze, mansarda, servizi, giardino. Tel. 29574. 49183 I

APPARTAMENTI E LOCALI Richieste
L Lire 130 per parola

A. CENTRALE. Stanza, cucina, cercasi affitto. Tel. 796466. 26426 L

CERCASI decoroso mini appartamento, possibilmente centro Trieste, libero da ottobre. - Scrivere cassetta 59 A, SPI, Udine. 1234 L

FAMIGLIA piccola cerca affitto quartierino oppure soffitta. Telefonare 220456 ore 9-11. 26423 L

VENDITE D'OCCASIONE
M Lire 130 per parola

A.A. PELLICCERIA Ziliotto, via Milano 16, troverete leopardi somali, giaguari, ghepardi, ocelot messicani. visoni canadesi, lontre, linci russe e canadesi, marmotte naturali, castori, castorini Breitschwanz persiani sud est extra modelli gran moda 1974-75. Prezzi visitateci controllate. 49193 M

EPAGNON Breton femmina 5 mesi pedigrée vendesi. Telefonare 212615 pomeriggio. 48994 M

PELLICCERIA Ziliotto via Milano 16, persiani russi da lire 250.000 in poi, zampe russe nere, grigie, marrone da lire 150.000 in poi. 49193 M

ACQUISTI D'OCCASIONE
N Lire 130 per parola

A.A. ACQUISTO quadri, orologi, tappeti, stanze letto, pranzo, mobili intagliati. Telefonare 31428. 26420 N

COMMERCIALI
O Lire 150 per parola

SCAMBI vantaggiosi oggetti di oro e gioielli. Vasto assortimento regali a prezzi convenientissimi. Oreficeria Stermin, via Mazzini 40. 125 O

ALIMENTARI
OO Lire 150 per parola

DI.BE.MA. VENDITA DEL RISPARMIO. In questo particolare momento non tutti sanno che recandosi ad acquistare acque minerali, bibite, birre, vini, in gabbie casse o cartoni dello stesso prodotto, presso l'organizzazione DI.BE.MA. si può risparmiare. Acqua EVIAN in bottiglie di plastica da litro e mezzo, necessaria per un buon funzionamento renale e alla depurazione dell'organismo, contro il colesterolo L. 240 la battiglia. Tutti i prodotti vengono consegnati anche a domicilio, in tal caso il prezzo dei prodotti viene aumentato di tale servizio. Bottiglieria DI.BE.MA. via Commerciale 27, tel. 418762. Deposito e sede via Pagliarici 2, telefoni 795043, 740485. 26541 OO

AUTO, MOTO, CICLI
O Lire 150 per parola

A.A.A.A.A.A.A.A. CONCESSIONARIA SIMCA CHRYSLER SUNBEAM MATRA G. DUPLICA VIALE IPPODROMO 2. VASTO ASSORTIMENTO VETTURE D'OCCASIONE - MASSIME FACILITAZIONI DI PAGAMENTO. Autobianchi A 112, Primula. Fiat 500 L, F, 850, 850 Special, 850 Pullmino, 850 Coupé Sport, 128, 124 Berlina, 124 Special, 125, 1100 R, 1100 Familiare. Ford Taunus, Cortina. Lancia Flavia 1800: NSU Prinz 4 L. Opel Kadett, Rekord. Renault R 10. Simca 1000 LS, GLS, 1100 GLS, 1301 S, 1501 S. Chrysler 160, 180, 2000 automatic. 57 Q

A.A.A.A.A.A.A. CONCESSIONARIA CHRYSLER SIMCA SUNBEAM MATRA PADOVAN DE CARLI, SANZIO 11: Assortimento usato con garanzia Fiat 500 Giard. 66, 600 D 66, 850 65, 850 Sport 69, 1100 R 66, 128 69, 124 66, 74, NSU 4L 66, 68, 69, 1000 70, Renault R12 70, Mini MK2 70, Simca 1000 dal 67 al 74, 1100 Special 73, 1100 GLS 68, 69, 1200 S Coupé 69, 71, 1301 dal 70 al 74, Chrysler 180 71, 2 L aut. 73, Citroen Dyane 66. 49025 Q

A.A.A.A.A. AUTOAGENZIA ZANARDO via del Bosco 20, tel. 796348. RIVENDITORE AUTORIZZATO ALFA ROMEO. Valutando il massimo il vostro usato offriamo nuove e usate con minimi anticipi e rateazioni fino a 36 mensilità. Permutiamo usato per usato aperto anche festivi dalle 10 alle 13. ALFA ROMEO 2000 Berlina '72, 2000 Spider '73, Alfetta '73, 1.3.73, 1300 Super '71, GTV Junior '72 '70, Alfasud '73. FIAT 500 '72, 128 berlina 4 porte '72, 128 coupé, 1100 '72, 128 rally '71, 124 Special '70. AUTOBIANCHI Primula 3 porte '70. INNOCENTI Mini 1001 '72, Mini MK 3 '71, Mini MK 2 '70. RENAULT TL 6 '71, NSU TT 1000 70. VISITATECI!!! 49171 Q

A.A.A.A.A. OFFERTA SENSAZIONALE FINO AL 9 AGOSTO 1974. LA CONCESSIONARIA ALFA ROMEO MURATTI, VIA MATTEOTTI N. 39. TEL. 728366, A TUTTI GLI ACQUIRENTI DI UN'AUTOVETTURA FARA' OMAGGIO DI UN SOGGIORNO ORGANIZZATO ALL'ESTERO. 48834 Q

A-1 F'la garanzia della Nuova Concessionaria FORD
visitate la mostra in via CABOTO (zona industriale)

A.A. AUTOMERCATO via Roma setti 41. 124 Spyder 1400; Dicati 450 Desmo 74; Fiat 132 (perfetta); 128 coupé 1300 S 73; 125 Special 69; 124 68; 68, 66; Lancia Fulvia Coupé 1300 70; Giulia 1300 TI 69; Mata coupé 72; Capri 1700; NS 1000 67; Mini Minor 68; teazioni 49109

A. MUGGIA AUTOSALONE CO SICH VIA BATTISTI 20, t 272621. Permutasi usato p usato: 126 1973, 850 Spi 1969, 500 Giardiniera 68, M Cooper 1969, 1750 GT 19 Crysler 1971, Capri 1300 19 125 1968, Primula combina 1969, camioncino 1100 T Dies e Romeo benzina. Imbarcan ni nuove e d'occasione. Fes vi aperto. Lunedì chiuso giorni feriali orario negozio 48784

BARCA a vela cabinata, me 5, altra pilotina, usate, oc sione vendonsi. Yachting Roma 19, tel. 60766. 26418

CIAO super comfort, Vespe Boxer, Gilera consegne imm diate. Agenzia Piaggio, telef no 764127. 26398

KAWASAKI 400, maggio 19 vendesi. Telefonare 765323, riali ore pasti. 49181

NAUTICA «Adriaboats» Grumula 2: motoscafo id getto metri 4,98 senza imm tricolazione senza patente m tori «Mercury» e «Tomo gommoni «Zodiac» e «Novu nia» derive vela «Zef» tu pronta consegna. Sconti cezionali. Visitateci. 49139

OCCASIONE vendonsi alla C cessionaria Autobianchi L cia, via Flavia 55, tel. 820 Citroën Dyane e GS 1220, nault 12 e 16, Peugeot iniezione, vari modelli F Alfa Romeo 1750 berlina sitateci. 26416

VENDESI gommone Con due anni. Accessoriato. T fonare 208176 mattino. 26427 128 '72, 850 coupé '72, 126 '73, '67 '71, 850 '66 '68 '71, 124 125 '68, 1300 Fiat '65, 750 '68 111 '72, 850 Fam. '69, '73, Fam. '69, Simca 1000 '72. V bile Autosalone Trieste, Giulia 10. 48953

CAPITALI, AZIENDE
R Lire 150 per parola

A. INCASSATE 10.000 giornaliere impegnando 1.600.000. capitale resta vostro rivalutandosi. Garanzie contrattuali. Documentazione completa. Scrivere telefonare 049-654 IGS, via Savelli 15, Padova. 6985

AUTORIMESSA con-senza cucina vendesi prontamente. Agenzia Gentile, Toro 8.

ENOTECA centrale sceltissima clientela, orario ridotto. stività chiuso, adatto due persone, vendesi. Agenzia Gentile, Toro 8. 48576

LATTERIA-CAFFE' rionale, timo lavoro vendesi. Agenzia Gentile, Toro 8. 48576

MACELLERIA zona S. Giacomo, vendesi prontamente, milioni. Agenzia Gentile, ro 8. 48576

NEGOZIO arredamenti cucine, ottima posizione vendesi. Agenzia Gentile, Toro 8.

TRATTORIA forte lavoro, posizione centrale, vendesi; centro, scelta clientela, vendesi. Agenzia Gentile, Toro 48576

CASE, VILLE, TERRENI
S Lire 150 per parola

A. APPARTAMENTI 1-2 stanze soggiorno centralnafta vendesi affittasi sicuro investimento Flavia Settefontane Istria AGEP, Zanetti 1. 26405

A. CASA 2 stanze cucina bagno terrazze garage cantina vendesi. AGEP, Zanetti 1. 26407

A. ERTA S. ANNA capolinea 33-37 (zona trattoria Bacco) inizio costruzione palazzine panoramicissime sistemazione giardino appartamenti 2 - 3 stanze accessori cantina garage mutui agevolati 75% facilitazioni pagamento. Vendite; rette visione progetti AGEP Zanetti 1. 26417

A. FLAVIA locale luminoso mq altezza 4 possibilità sco vendesi. AGEP, Zanetti 26417

L'IMPRESA DI COSTRUZIONI ARMANDO DE GREGORI vi dà la casa TRIESTE VIA PASCOLI 10 TEL. 741

A. MAGAZZINO Marina per posito vendesi. AGEP, Zanetti 1. 26411

A. SEVERO 2 stanze tinello cinino bagno vendesi. AGEP Zanetti 1. 26418

APPARTAMENTO signorile VILLA ALTIPIANO. Soggiorno con caminetto, 2 stanze doppi servizi, giardino proprio, con posto macchina stissimo, parco e piscina, de FACILITAZIONI PAGAMENTO, 20.000.000, Immobiliare CIVICA, S. Lazzaro 49190

CERCASI acquisto appartamento libero anche vecchio 2 mere cucina servizi zone lino a Vento, S. Giacomo, gamento contanti. Tel. 3

GRADO centro storico vendesi casa 6 locali buone condizioni Tel. 229144. 26419

LIBERO vendesi 3 camere meretta cucina bagno wc. 421254. 48986

MONFALCONE vendonsi appartamenti in diverse posizioni con 1-2-3 stanze soggiorno cucina servizi box e cantine condizionata finiture curate mutuo 50%. Informazioni visione progetti tutti i giorni esclusa domenica. Immobiliare Italia via XXV Aprile Monfalcone, tel. 74404. 801

OCCASIONE, appartamento za Piccardi, occupato, 3 stanze, stanzetta, cucina, gabinetto vende 9.000.000 Immobiliare CIVICA, S. Lazzaro 10. 49191

PIEVE di Cadore vendonsi timi miniappartamenti e mansarde. Consegna maggio 19 Telef. 0435-4253/75041. 1238

TERRENO altipiano con progetto approvato, due quartieri, vendesi prontamente. genzia Gentile, Toro 8.

TERRENO fra Forni di Sopra e Sopra, 4000 metri, progetto due appartamenti con mansarde approvato, vendesi. lefonare 0481-40523. 602